ISTITUTO PARITARIO G. MARCONI

POF

PIANO OFFERTA FORMATIVA

2024/2025

Approvato dal Collegio Docenti del 28 ottobre 2024 con delibera n. 36 e adottato dal Consiglio di Istituto delibera n 5 del 29 ottobre 2024

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF), previsto dal regolamento sull'Autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR. 275 dell'8/3/99 Art. 3), è la "carta di identità" di ogni Istituto scolastico, esso:

- orienta le scelte degli studenti,
- identifica l'istituto sul territorio,
- esprime le potenzialità delle risorse umane,
- definisce le strategie generali e specifiche adottate dalla scuola per migliorare la qualità
- valorizza le risorse di ogni studente per lo sviluppo delle competenze
- sviluppa la dimensione metacognitiva dell'apprendimento.

Il POF è:

1. elaborato da un docente - funzione strumentale - sulla base delle indicazioni fornite dal Dirigente Scolastico, dai componenti dello staff e dai referenti di progetto

2. approvato dal Collegio dei Docenti

3. adottato dal Consiglio d'Istituto

4. si inserisce nella logica dell'autonomia didattica, organizzativa e della trasparenza secondo quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento dell'autonomia scolastica.

A partire dal 2016 il POF assume, in seguito all'istituzione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) introdotta dalla L. 107/2015 – *Buona Scuola*, una connotazione differente rispetto agli anni precedenti, diventando un documento più snello e di dettaglio relativamente alle attività realizzate nell'anno scolastico di riferimento.
Il POF, dopo l'adozione del Consiglio di Istituto, è pubblicato sul sito della scuola e affisso all'albo e viene consegnato agli alunni e ai genitori come allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento che esprime l'identità dell'Istituto scolastico e contiene le scelte in ambito educativo, didattico e finanziario per il triennio di riferimento. Tali documenti sono integrati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dal Piano di Miglioramento, che individuano le scelte strategiche della scuola per potenziare e rendere il servizio offerto il più rispondente possibile alle richieste e alle esigenze del territorio e dell'utenza.

Tradizione ed innovazione

Identità e storia della Sezione, come indirizzo e nel contesto territoriale.

In particolare il Liceo Economico Sociale rappresenta una novità nel panorama dell'offerta formativa del nostro sistema scolastico e si caratterizza come un liceo aperto alla contemporaneità. Nella società contemporanea è fondamentale trovare persone impegnate nell'analisi dei fenomeni socioeconomici, individui in grado di comprenderne i meccanismi di funzionamento e mettere le proprie capacità al servizio della collettività per un innalzamento della qualità della vita. La scuola si è fatta carico di questa esigenza cercando di offrire una formazione globale degli allievi che permetta loro di costruirsi gli strumenti per orientarsi e comprendere i nuovi scenari sociali edeconomici. Inoltre il processo di matematizzazione che ha avuto luogo in Economia ha reso le competenze matematiche e quelle delle discipline scientifiche tradizionali un fattore discriminante per il successo negli studi economici. Parecchi problemi dell'analisi economica hanno a che fare naturalmente con indagini di carattere quantitativo, tradizionalmente affrontabili e risolvibili in termini matematici. L'insegnamento di queste discipline rappresenta senz'altro un'occasione irripetibile per condurre gli studenti a riflettere sull'organizzazione sociale in cui di fatto si svolge la loro vita e sulle regole che ne disciplinano l'esistenza.. Tale corso di studi risulta coerente con le nuove competenze richieste a chi intraprende professioni nell'ambito del credito e della finanza che richiedono, comeelemento di forza, la capacità di imparare ed adattarsi rapidamente a scenari sempre nuovi e mutevoli e alla rapida obsolescenza delle nozioni.
Negli ultimi anni c'è stata un'impronta innovativa grazie agli Enti del territorio piacentino e alla Diocesi nel rilancio della

cultura anche in relazione al lavoro e al rilancio dell'occupazione in quanto la cultura non è un costo ma un investimento che ha un ritorno e secondariamente un aggancio al territorio per promuovere il turismo e nascita di nuove esperienze didattiche di diverso genere (laboratori, uscite, visite). E' altresì importante l'attenzione dedicata in questo ultimo periodo al welfare sociale Si ricordi ad esempio l'Emporio solidale, che fornisce risposte concrete alla povertà alimentare e alle diverse tipologie di disagio economico delle famiglie.

L'indirizzo di ScienzeUmane con l'importanza che viene data allo studio della persona e ai suoi bisogni incarna la forte tradizione di volontariato, associazionismo, cooperazione e mutualismo che caratterizza questo territorio da lunghissimo tempo. Molti operatori economico sociali locali mostrano un'attenzione alla mutua assistenza per rispondere ai nuovi bisogni,nati dalla trasformazione del lavoro e delle relazioni sociali operata dalla rivoluzione tecnologica, ed introdurre forme creative di sharing economy..

Le discipline caratterizzanti tale indirizzo, pertanto, offrono agli studenti momenti concreti di analisi e discussione su argomenti che educano alla legalità e alle norme di economia generale, elementi fondamentali del processo formativo di giovani che domani avranno responsabilità di cittadini. La nostra scuola è un liceo a tutti gli effetti con alcune specificità rappresentate dalle discipline d'indirizzo che permettono di rafforzare la competenza multidisciplinare e lo sviluppo di metodologie e saperi trasversali.

Le competenze chiave per raggiungereuna preparazione culturale solida e ben strutturata, la capacità di esercitare una riflessione critica, razionalmente argomentata sulla realtà, la capacità di proporre soluzioni creative ai problemi ed essere in grado di utilizzare nellavoro e nello studio le capacità di analisi qualitativa e quantitativa come base della propria progettualità, costituiscono gli elementi fondamentali del percorso di studi della nostra scuola

Ambiente di apprendimento

L'accessibilità e la funzionalità agli apprendimenti è determinata in larga misura da una scuola pienamente accessibile, fatta di ambienti sicuri e accoglienti. Negli ultimi anni la nostra sezione si è dotata di attrezzature di qualità per rispondere alle aspettative degli studenti e delle loro famiglie.

All'interno dell'edificio scolastico alcune aule sono attrezzate con LIM in maniera che le attività didattiche possano fare uso delle risorse fornite dalla rete ed essere integrate con materiale audio/video così da permettere una didattica che non debba basarsi esclusivamente sulla lezione tenuta dal docente ma possa arricchirsi e contribuire a fornire ai ragazzi le capacità di discriminare fonti attendibili e *fake news.*

Sono presenti inoltre i seguenti spazi dedicati:

- **Il laboratorio informatico** riservato agli studenti del Liceo delle Scienze umane, rende possibile lo svolgimento di lezioni che necessitino di una postazione informatica individualizzata o di piccolo gruppo. Questo spazio rende possibile anche organizzare corsi per l'acquisizione delle certificazioni informatiche ECDL previste in futuro
- **Una piccola biblioteca dove gli studenti hanno la possibilità di consultare testi ed enciclopedie per approfondimenti gli argomenti di studio**
- A supporto delle discipline scientifiche c'è un **laboratorio di chimica** dove possono essere organizzate esperienze didattiche che permettono un approccio attivo allo studio della disciplina.

La mancanza di una palestra all'interno della scuola rende necessario lo spostamento degli studenti presso una palestra privata poco distante dalla scuola. Fortunatamente è comunque presente uno **spazio all'aperto** che permette lo svolgimento di molte delle attività previste durante le ore di scienze motorie.

Rinnovamento degli spazi didattici

Per una scuola che voglia sintonizzarsi con gli stili cognitivi degli studenti strutturare nuovi spazi fisici che siano organizzati in maniera diversa dalle tradizionali aule scolastiche è un passaggio indispensabile. Ognuna delle metodologie didattiche che di volta in volta si vogliono mettere in atto nel proprio gruppo classe richiedono che il

luogo in cui viene svolta la singola lezione sia allestito in maniera da rendere possibile l'implementazione di quella specifica metodologia. È pertanto necessario realizzare spazi che siano flessibili e modulari. Un'aula pensata per rispondere alle esigenze e ai bisogni educativi degli studenti deve permettereloro di poter pianificare, progettare e produrre il loro lavoro sia in maniera autonoma che sotto la guida del docente.
La creazione di tali tipologie di aule aiuta a superare forme di didattica basate sulla trasmissione di informazioni e a sviluppare approcci in cui gli studenti costruiscono contenuti con l'utilizzo delle tecnologie multimediali, traendo ispirazione dal mondo reale.
La filosofia che sta alla base di questa riflessione è quella di superare una scuola divisa rigidamente in aule e spazi specifici (ad es. i laboratori) per arrivare ad una concezione della scuola come un unico spazio aperto ove si possono organizzare dei micro ambienti in cui realizzare le singole attività ed esperienze. In quest'ottica non vi devono essere spazi inutilizzati durante il giorno poiché ogni luogo può avere un utilizzo per svolgere una particolare attività formativa. Pur mantenendo una certa specificità dei diversi ambienti scolastici si dovrebbe potenziare al massimo la capacità di un uso flessibile e dove possibile interdisciplinare dei luoghi deputati alle attività didattiche poiché oltre ai docenti anche lo spazio insegna.

Rapporti con il territorio

IL LES intrattiene relazioni proficue, in particolare con l'Università degli studi del Sacro Cuore di Piacenza

Buona è quindi l'opportunità di costruire un'ampia rete formativa, in risposta alle richieste di un'utenza interessata ad una formazione "per tutta la vita", che punta, anche attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, ad un orientamento consapevole sia nella prosecuzione degli studi sia nelle scelte lavorative.

Il territorio di Piacenza e della sua provincia vanta negli ultimi anni una molteplicità di esperienze nel settore del welfare, dell'associazionismo e dell'integrazione sociale, ambito caratterizzante dell'offerta formativa del LES..

Il sistema territoriale piacentino negli ultimi cinquanta anni si caratterizza per un modello di sviluppo focalizzato sulle piccole e medie imprese. Come altri territori con analoghi connotati strutturali, Piacenza registra buone performance di lungo periodo e si difende anche nell'ultimo decennio che ha visto indebolire la competitività dei tradizionali sistemi distrettuali considerati come pilastro dell'economia italiana. Le aree a sviluppo integrato come Piacenza hanno invece assorbito con più flessibilità le fasi declinanti del ciclo economico. In particolare l'industria locale, differenziata e plurivocata, ha "tenuto" negli ultimi decenni sia in termini di addetti complessivi che di settori leader: i comparti con maggiore specializzazione relativa (meccatronica, materiali da costruzione, agroalimentare, componenti meccaniche, raccorderia, veicoli speciali) hanno manifestato le migliori performance.

Anche a questa realtà, che con il suo indotto rappresenta ad oggi uno dei principali volani economici del territorio, guardano moltidei progetti che ampliano l'offerta formativa del Liceo Economico Sociale

Orario e piano di studi

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno,

corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Il Piano degli studi (quadro orario) della opzione economico-sociale è definito dall'allegato G del Regolamento contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 15 marzo 2010.

Gli obiettivi specifici di apprendimento del liceo economico-sociale sono definiti nell'allegato G delle Indicazioni Nazionali (Decreto ministeriale 211 del 2010).

OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane*	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia politica	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 1	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze Naturali***	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

* Psicologia, Antropologia, Sociologia e Metodologia della ricerca.

Educazione civica (un'ora alla settimana)

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione

Datore di lavoro: avv. Zucchi
RSPP:avv. Zucchi
Medico Competente: Dott.ssa Neri Gloria
Antincendio Emergenza : Dott.ssa Timo'
Pronto soccorso: dott.ssa Timo'

Salute e sicurezza

La scuola organizza annualmente una fase di informazioni agli alunni, ad inizio anno, sulle corrette norme di

comportamento da osservare nei casi di incendio e di terremoto comprensiva anche delle procedure da attuare e dell'indicazione delle vie di fuga da seguire in caso di queste calamità. A questa fase informativa segue, durante l'anno scolastico, la realizzazione di due prove di evacuazione, una per un caso di terremoto e l'altra per un caso di incendio, in cui si verifica la correttezza di attuazione delle idonee norme di comportamento che sono state spiegate agli alunni ad inizio anno.

La normativa sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, ovvero il D.Lgs.81/2008, si applica oltre che inambito scolastico, anche per gli studenti che realizzano il percorso di alternanza scuola lavoro in contesti esterni all'istituzione di appartenenza, in quanto gli studenti sono equiparati allo status di lavoratori e quindi,sono soggetti agli adempimenti previsti, nonostante la specifica finalità didattica e formativa e la limitata presenza ed esposizione ai rischi.

Il nostro Liceo verificherà dunque il rispetto delle condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attraverso la selezione di strutture sicure ed idonee, e svolgerà adeguata formazione agli studenti impegnati nei suddetti percorsi, attraverso l'intervento sia di esperti esterni sia di formazione in modalità e-learning**.**

La comunicazione

L'Istituto pone particolare attenzione alle forme e agli strumenti ch che facilitano la comunicazione sia al suo interno sia verso l'esterno. I **docenti** ricevono le famiglie, come dal calendario delle attività, da novembre a maggio, sia in orario mattutino che pomeridiano.
Il ricevimento mattutino e pomeridiano avviene per appuntamento
La comunicazione con gli studenti avviene anche con circolari interne che vengono lette in classe e pubblicate sul registro elettronico ; se la comunicazione deve essere notificata anche ai genitori, viene consegnata ad ogni studente che avrà cura di informare i genitori e riportare a scuola la cedola firmata.
Sempre di più le comunicazioni alle famiglie vengono notificate via email oppure attraverso il sito web dell'Istituto.
Una figura di particolare rilievo nella comunicazione fra le componenti scolastiche è il **DOCENTE COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE** che ha la funzione di mantenerei contatti con le famiglie degli studenti per comunicare in modo tempestivo notizie utili o denunciare eventuali fatti che interferiscono negativamente sul normale processo formativo (mancato profitto, non rispetto del regolamento d'istituto, assenze ripetute, ritardi frequenti, etc.). Rende partecipe la coordinatrice didattica educativa delle problematiche insorte nella classe.
Uno strumento particolarmente utile nei rapporti scuola-famiglia è la posta elettronica utilizzabile attraverso i registri on line per inviare circolari, orari di ricevimento e altre informazioni.

E' stato organizzato, per i genitori che ne chiedano l'attivazione, un servizio di comunicazione in tempo reale, tramite sms, delle assenze e dei ritardi degli studenti

Il Front Office

Gli Uffici di segreteria ricevono attraverso uno sportello unico di ricevimento "front-office" aperto tutti i giorni. Questo servizio rappresenta uno strumento essenziale per la comunicazione con l'utenza non solo genitoriale ma anche degli studenti e dei docenti.

Gli assistenti amministrativi si alternano su turni allo scopo di assicurare il servizio quotidianamente.

SPORTELLO UNICO DI RICEVIMENTO IN SEGRETERIA (FRONT OFFICE)

	giorni	orario
Personale ata		
Studenti		**dalle ore 14,30 alle 16,30**
Famiglie e Utenzaesterna Dal lunedì al venerdì **dalle ore 10.00 alle ore 12.00** Sito web: www.istitutoprivatomarconi.it		

Il sito si arricchisce in modo sistematico ogni giorno di notizie ed informazioni utili nel desiderio di fornire sempre più servizi e di agevolare la comunicazione scuola-studenti, scuola-famigliae scuola-territorio.

In particolare è possibile consultare:

- L'orario delle lezioni di ogni classe e di ogni insegnante nonché quello di ricevimento di ogni docente
- Le programmazioni didattiche dei Consigli di classe
- I moduli per la richiesta di certificati e di documentazione varia
- I libri di testo adottati nelle classi di ogni corso di studi
- Il registro elettronico per monitorare le assenze dello studente (con appositapassword da richiedere al Front Office)

C'è poi la possibilità di inviare e-mail per richiedere informazioni, fornire suggerimenti, contattare la Coordinatrice Didattica Educativa o altro personale della scuola

LE RISORSE UMANE INTERNE

ORGANICO DI DIRITTO ANNO 2021/2022	DOCENTI (Posto Comune)	DOCENTI (Lingua Straniera)	DOCENTI (Sostegno)
SCUOLA SECONDARIA	19	3	0

PERSONALE ATA ANNO 2021 /2022	DIRETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI SCOLASTICI
ISTITUTO	0	2	1

LE RISORSE UMANE ESTERNE

Esperti di attività motoria e sportiva – CONI Esperti in ambito teatrale

RSPP Zucchi Stefano
Medico Competente Dott. Neri Gloria
Consulente informatico Pedrocca Fabio

ASSETTO ORGANIZZATIVO

LA STRUTTURA

N. 1 Coordinatore Didattico-Educativo

N. 3 Responsabili di commissione:

- Gruppo GLI
- Commissione Garanzia Studenti
- Commissione Elettorale

N. 8 Responsabili aree funzionali:

- Arricchimento POF
- Valutazione e miglioramento
- Innovazione didattica e tecnologia e sostegno al lavoro dei docenti
- Inclusione ed integrazione
- Orientamento in ingresso
- Orientamento in uscita

N. 5 Coordinatori di consigli di classe

LE FUNZIONI

Coordinatore Didattico-Educativo:

- coordina le attività di tutti gli organi
- controlla i processi avviati
- organizza le risorse umane e formative
- è garante del contratto formativo

2. Collegio Docenti:

- cura la programmazione didattica e formativa
- definisce e convalida il P.E.I.
- definisce e convalida il piano annuale delle attività, il P.O.F. e il Piano annuale di aggiornamento

Consiglio di classe:

- nel contesto stabilito dal P.E.I., formula il piano di lavoro di classe, applicando le linee di intervento adottate dal Collegio docenti

- avanza proposte disciplinari ed interdisciplinari

- verifica periodicamente l'efficacia degli interventi formativi

- assume iniziative per il recupero

- attua la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della comunità scolastica

Coordinatore di classe:

- funge da punto di riferimento per la Coordinatrice didattico-educativa, i colleghi, i genitori e gli allievi
- prepara i lavori del Consiglio
- coordina il piano di lavoro di classe e ne cura l'attuazione
- mantiene costanti ed opportuni contatti fra i colleghi
- segnala alla presidenza eventuali problemi e necessità di adeguati interventi
- predispone la fase preparatoria degli scrutini secondo le disposizioni
- è responsabile del registro di classe con particolare riguardo alle assenze e giustificazioni degli allievi
- coordina l'analisi dei test di ingresso e dei corsi di recupero
- raccoglie il materiale prodotto
- assicura la massima circolarità delle informazioni all'interno del Consiglio

FUNZIONI STRUMENTALI ISTITUTO G MARCONI PARITARIO 2023 2024

Referente profssa Bacciocchi – Saltarelli

Triennale dell'Offerta Formativa con i seguenti compiti:

- Revisione, aggiornamento e stesura del PTOF, Carta dei Servizi, Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità
- Componente NIV per aggiornamento RAV e PDM
- Aggiornamento raccolta curriculum vitae docenti
- Coordinamento progetti curriculari ed extracurriculari
- Cura e aggiornamento format delle programmazioni disciplinari, delle rubriche comuni di valutazione, della progettazione del curricolo verticale (in collaborazione con i coordinatori dei dipartimenti)
- Collaborazione con lo staff di presidenza e partecipazione alle riunioni di lavoro
- Coordinamento attività di Analisi e revisione di PTOF, RAV e PDM;
- Monitoraggio e Valutazione formativa di PTOF, RAV e PDM;
- Coordinamento e sostegno alla I.S. nella progettazione dell'offerta formativa e nell'innovazione didattica e organizzativa all'interno dello specifico GDL di Istituto;
- Coordinamento e progettazione nella stesura/revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s. 2022/25 da sottoporre agli Organi Collegiali in collaborazione con i docenti coordinatori di classe, di progetto, inclusa ASL;
- Presidenza delle riunioni necessarie per definire/emendare i singoli documenti o i regolamenti istituzionali insieme ai docenti aggregati all'Area di riferimento;
- Coordinamento e responsabilizzazione del gruppo di lavoro (max 3 unità) assegnato all'area di competenza;
- Partecipazione alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate;
- Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

Area 2 - Valutazione e Miglioramento con i seguenti compiti

Referenti Prof.ssa Curami- Moro

-Ricerca e formulazione di strumenti per l'autovalutazione/valutazione dell'offerta formativa

-Referente INVALSI: coordinamento prove standardizzate
-Monitoraggi Ministero, INVALSI, USR e altri Enti o istituzioni
-Monitoraggio azioni PDM
-Monitoraggio dei progetti curriculari ed extracurriculari per l'attuazione dell'offerta formativa
-Coordinamento prove omogenee di istituto per il monitoraggio dei livelli di competenza
-Componente NIV per aggiornamento RAV e PDM.
-Collaborazione con lo staff di presidenza e partecipazione alle riunioni di lavoro.

La SV produrrà la documentazione specifica richiesta dal Collegio dei Docenti e/o dal DS; - entro giugno 2023 redigerà una relazione, rivolta al Collegio Docenti, per la verifica della coerenza tra i compiti assegnati e l'attività svolta.
La S. V. svolgerà l'attività in orario extrascolastico o in ore libere da impegni di servizio non essendo prevista alcuna riduzione dell'orario di servizio per la funzione svolta
.

Area 3 – Innovazione didattica e tecnologica e sostegno al lavoro docenti con i seguenti compiti:
Referente Prof. Tessuto

- Collaborazione con il DS e Staff sui seguenti ambiti:
- Predisposizione e gestione delle attività propedeutiche all'utilizzo del registro elettronico: accoglienza Docenti e distribuzione di password – gestione delle eccezioni per uso quotidiano del Registro elettronico e rapporto con referente Piattaforma Argo;
- Predisposizione e gestione delle attività propedeutiche alla raccolta e catalogazione del materiale prodotto attraverso il supporto informatico anche con l'uso e la creazione di piattaforme cloud per favorire la messa in rete delle attività della scuola;
- Coordinamento ed interazione con i C. di C. per le operazioni di trasparenza correlate alla attività didattica quotidiana, ai contenuti delle lezioni, ai compiti ed attività di studio, prove e valutazione alunni piattaforma Mastercom;
- Predisposizione di una mappa delle professionalità presenti nell'Istituto;
- Predisposizione dei format necessari per la formalizzazione di processi e di procedure;
- Coordinamento e gestione Bandi Docenti e Progetti regionali, nazionali ed europei;
- Predisposizione della documentazione necessaria allo svolgimento delle attività annuali dei Consigli di classe e dei Dipartimenti disciplinari;
- Promozione e raccordo con C. di C. per attivazione procedure e soluzione di criticità correlate alla comunicazione immediata a docenti e famiglie per: assenze ordinarie e ritardi alunni, assenze e ritardi reiterati alunni, uscite anticipate alunni dalla scuola, assemblee di istituto e termine lezioni, problemi disciplinari e sanzioni alunni, oltre tutto quanto attiene ad una comunicazione scuola – famiglia snella, veloce ed efficace;
- Coordinamento delle operazioni e delle procedure relative alla compilazione di prototipi di schede per l'adozione dei libri di testo;
- Coordinamento delle operazioni preliminari alla precisa documentazione necessaria all'espletamento di: scrutini trimestrali, quadrimestrali o pentamestrali, intermedi e finali, adozione libri di testo, esami di qualifica, sportello didattico, studio assistito, corsi di recupero;
- Organizzazione preventiva e successiva – inclusa la gestione delle comunicazioni Invalsi e Indire – delle operazioni di coordinamento di: attività collegate alle prove INVALSI, alle prove di ingresso e di competenza, con relativa tabulazione, analisi dei dati, attività di report e diffusione dei risultati nei C. di C. e Collegio Docenti secondo logiche di dematerializzazione; eventuale redazione di piani di miglioramento in opportuno collegamento con Ufficio segreteria didattica e/o personale;
- Organizzazione e reporting dei corsi di recupero dei debiti formativi degli alunni;
- Sostegno ai bisogni formativi dei docenti, facendosi tramite mediante indagini e rilevazioni delle esigenze di formazione ed aggiornamento;
- Rilevazione dei bisogni formativi degli stakeholder (famiglie, studenti e territorio) e promozione iniziative di raccordo e sostegno rapporti scuola/famiglia;
- Interazione con i Consigli di classe per l'organizzazione ottimale ed efficace dei colloqui successivi agli scrutini scuola/famiglia;
- Promozione e Sostegno all'attività dei docenti fornendo puntuali informazioni del quadro normativo vigente e delle direttive ministeriali, ovvero garantendo l'informazione corretta circa la funzione docente;

- Collaborazione con la F.S. area 4 (orientamento in entrata) per la pubblicizzazione del P.T.O.F.;
- Partecipazione alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate;
- Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

Area 4 Interventi e servizi per gli studenti

Referente Prof.Doriali
- Area 5 Progettualità esterne, manifestazione, eventi, visite guidate:

-Programmazione e coordinamento di attività extra-scolastiche
-Promozione, pianificazione ed organizzazione di visite guidate e viaggi d'istruzione
-Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola
-Coordinamento delle attività in relazione ai progetti curriculari, extracurriculari e con enti esterni
-Promozione e coordinamento di progetti, bandi, concorsi ecc.
-Supporto organizzativo alle iniziative didattiche programmate
-Organizzazione di momenti forti ed attività legate alle ricorrenze e ad eventi

-Rapporti con enti locali, associazioni e strutture del territorio

-Collaborazione con lo staff di presidenza e partecipazione alle riunioni di lavoro.

AREA 5: Inclusione ed integrazione – Interventi e servizi per studenti
Profssa Paolucci

Collaborazione con il DS e suoi delegati sui seguenti temi:

- Azione di accoglienza e coordinamento dei docenti nell'area di sostegno;
- Elaborazione e Raccordo delle operazioni correlate alla definizione degli Organici di sostegno di Diritto e di Fatto;
- Azione di coordinamento della documentazione relativa all'area degli alunni BES con disabilità: PDF, PEI, PDP;
- Azione di coordinamento con l'equipe medica del territorio;
- Azioni di promozione di percorsi individualizzati e personalizzati;
- Azioni di supporto alle famiglie degli alunni D.A.;
- Azioni di supporto ai Consigli di Classe (alunni D.A.);
- Azioni di promozione iniziative inerenti il PAI;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- Organizzazione e Coordinamento delle misure di sostegno ai D.A;
- Coordinamento e pianificazione delle riunioni del GLI e dei rapporti con l'ASL ed i Servizi Sociali;
- Operazioni e indagini statistiche di monitoraggio;
- Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

AREA 6/A: Orientamento in ingresso
Referente: Profssa Copes, Prof. Tessuto

Collaborazione con il DS e Staff di presidenza sui seguenti temi:

- Predisposizione e creazione di un modello di comunicazione efficace e condiviso – con i docenti aggregati alla F.S. per l'orientamento in ingresso – finalizzato a rafforzare, secondo logiche di rete, i contatti e gli incontri con le FF.SS. preposte nelle scuole medie interessate;
- Elaborazione di un registro dei contatti riportante dati degli addetti ai lavori delle singole realtà scolastiche di interesse: DS, FS orientamento, figure apicali e di contatto immediato, amministrativi ed eventualmente delle famiglie;
- Pianificazione e realizzazione di Brochures informative sulle finalità dell'istituto, sul piano orario, sulle attività e i corsi attivati, sulle aule e gli strumenti in dotazione, sui dati e gli indirizzi di posta elettronica degli Uffici e gli addetti da contattare;

- Realizzazione di un video, nel quale attraverso immagini e video clip, si illustrano le peculiarità dell'istituto mediante i progetti che ne caratterizzano l'offerta formativa;
- Realizzazione di materiale di promozione e di informazione di diverso tipo (video, brochures, roll-up, power point, vademecum, ecc., nonché inviti ad eventi organizzati dagli istituti;
- Creazione e gestione di uno spazio virtuale (ad es. una pagina FB per l'orientamento in entrata), finalizzato all'informazione sugli incontri, sulle iniziative della scuola, sulla modulistica e al contatto con allievi e famiglie delle scuole medie;
- Partecipazione agli incontri organizzati presso le scuole medie del territorio cittadino e dei comuni limitrofi nell'ottica della continuità in verticale;
- Collaborazione all'organizzazione, promozione e partecipazione degli studenti alle Olimpiadi di matematica, di Fisica, di Informatica, ai corsi di Lingua straniera, ai certamina ed agon di greco e a qualsiasi iniziativa finalizzata alla presentazione dell'Istituto;
- Progettazione e creazione di un modulo per la domanda di iscrizione online; supporto al caricamento sul sito del MIUR; creazione di una guida per l'iscrizione online; produzione di eventuale altra modulistica per esigenze altre dietro segnalazione delle scuole medie e/o per bisogni specifici, esigenze particolari etc..; assistenza alla compilazione della domanda, in collaborazione con il personale della segreteria didattica;
- Pianificazione, organizzazione e realizzazione di 2 giornate di OPEN DAY nei locali dell'IS, con relativa programmazione oraria e chiara, unica e precisa scansione dei turni di avvicendamento dei docenti ed ore di laboratorio da proporre in sede di contrattazione;
- Attivazione di uno sportello informativo, formativo, orientativo, con personale specializzato interno ed esterno alla scuola in ore di flessibilità;
- Collaborazione con la F.S. area 2 per la pubblicizzazione del P.T.O.F.;
- Attivazione sportello di assistenza alla compilazione della domanda online presso i locali scuola anche tramite email ed altri canali web di comunicazione e condivisione;
- Micro Formazione e coordinamento degli allievi frequentanti l'istituto (distinti per indirizzo) per le attività di promozione, informazione, tutoraggio, accoglienza, condivisione destinate agli allievi delle terze medie;
- Organizzazione e coordinamento di segmenti didattici aperti a discenti delle scuole medie;
- Tabulazione delle domande di iscrizione ai diversi indirizzi afferenti all'Istituto;
- Elaborazione di criteri utili alla procedura di Formazione delle classi, organizzazione e partecipazione, unitamente ai Collaboratori DS, alle operazioni di formazione delle classi;
- Gestione del progetto di Accoglienza;
- Partecipazione alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate;
- Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.
-

AREA 6/B: Orientamento in uscita
Referente: prof ssa Paolucci, Maddalena Curami

Collaborazione con il DS e Staff di presidenza sui seguenti temi:

- Gestione dell'orientamento in uscita con la promozione di incontri informativi/formativi con le Università degli studi e con gli Enti di formazione professionale, curandone l'organizzazione e monitorandone gli esiti;
- Partecipazione alla costituzione di reti di scuole per la realizzazione di progetti di interesse comune nell'ambito della formazione (ricerca sul territorio di possibili partnership);
- Sostegno ed implementazione dei rapporti con i centri di formazione professionale in accordo con le altre figure preposte;
- Studio ed implementazione di nuove forme di comunicazione e collaborazione con le famiglie e con le varie istituzioni e associazioni che operano sul territorio;
- Collaborazione all'adeguamento del PTOF;
- Realizzazione di procedure formalizzate per lo svolgimento delle attività relative alla propria area d'intervento per la costituzione di un archivio digitale e per la diffusione di buone pratiche;
- Partecipazione agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per la realizzazione di progetti di miglioramento, di percorsi formativi innovativi e di eventi artistico-culturali (teatro, cineforum rete Otis, rete MAT, etc);

- Implementazione delle attività di conoscenza – da parte degli studenti della scuola – del mercato del lavoro, con particolare relazione al territorio e alle figure professionali di riferimento per gli indirizzi di studio presenti in Istituto;
- Coordinamento dei rapporti con gli Enti e Agenzie di formazione esterne per studenti dell'ultimo biennio;
- Coordinamento di iniziative di preparazione degli studenti a test universitari per Facoltà a numero chiuso.
- Gestione dei rapporti con i Centri per l'Impiego Territoriali;
- Gestione partecipazione agli eventi organizzati dal Comune, dalla Regione e da Associazioni Nazionali;
- Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA: PROF. Maddalena

REFERENTE GRUPPO GLI: PROF.SSA POLLORSI

REFERENTE COMMISSIONE ELETTORALE: PROF.Tessuto

REFERENTE RESPONSABILE COMMISSIONE PROF.Zucchi
GARANZIA STUDENTI

REFERENTE ARRICCHIMENTO PTOF PROF.ssa Bacciocchi

REFERENTE RAPPORTI CON IL TERRITORIO – PCTO PROF.SSA Paolucci

REFERENT RAV PROFSSA Copes e Bacciocchi

REFERENTE BULLISMO PROFSSA FERRARI MARINELLA

REFERENTE ORIENTAMENTO PROFSSA Maddalena

REFERENTE SUPPORTO PSICOLOGICO

PROFSSA PAOLUCCI SABRINA

VERIFICHE E Valutazione

La valutazione è parte integrante del processo didattico-educativo e riveste particolare importanza sia in relazione agli obiettivi strettamente cognitivi da conseguire negli ambiti delle discipline di studio, sia per il contributo che offre a un armonico sviluppo della personalità dei giovani; essa si avvale pertanto sia di procedure sistematiche e continue, sia di prove di percorso formalizzate.

Rientra nei traguardi proposti dal RAV d'Istituto e sarà pertanto perseguita l'attuazione di procedure atte a promuovere le scelte metodologiche primariamente orientate allo sviluppo di competenze, declinare per annualità le competenze chiave nelle diverse aree disciplinari, ridurre la variabilità dei risultati scolastici delle classi e di conseguenza allineare le prove e i criteri di valutazione.

I dipartimenti disciplinari delineano i percorsi di studio da proporre in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento *previsti* ***dalle Indicazioni nazionali, nonché le modalità e gli strumenti di verifica finalizzati ad acquisire adeguati elementi di valutazione del processo di insegnamento/apprendimento. I Consigli di classe definiscono poi, secondo le specificità degli studenti e dei piani di lavoro annuali, i criteri orientativi comuni a tutte le discipline; è competenza del singolo docente esplicitare i propri modi e metodi di valutazione e assegnare il voto nelle prove di percorso.***

La valutazione dei risultati di tali prove ha prima di tutto il compito di fornire agli insegnanti i dati indispensabili per controllare e rimodulare l'azione docente, adeguandola alle circostanze concrete e ai bisogni formativi degli alunni; essa, d'altra parte, è finalizzata anche a offrire agli studenti il necessario riscontro riguardo al proprio percorso d'apprendimento. A tale scopo viene assicurata agli alunni e alle loro famiglie la piena accessibilità a voti e giudizi tramite la tempestiva pubblicazione dei medesimi sul registro elettronico; inoltre i docenti si impegnano a esplicitare con chiarezza le motivazioni di ogni voto o giudizio da loro attribuito affinché ciascun allievo si orienti progressivamente a migliorare non solo il metodo di studio per il recupero delle carenze e più in generale per lo sviluppo delle attitudini possedute, ma anche la capacità di autovalutazione e l'autonomia nell'organizzare il proprio lavoro.

Quello di dare alla valutazione un carattere sempre più orientativo è appunto uno degli obiettivi presenti nel nuovo Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica: esso sarà perseguito attraverso la ricerca e l'attuazione di modalità didattiche da una parte centrate sulle competenze e sull'inclusione, dall'altra finalizzate

all'accrescimento delle potenzialità di ogni studente. Per questa priorità sono già presenti nella programmazione scolastica interventi di supporto alle situazioni di difficoltà, attuabili sia in itinere che come veri e propri corsi di recupero integrativi; sono inoltre allo studio azioni di tutoraggio e ulteriori modalità didattiche e organizzative per il recupero delle competenze irrinunciabili previste dai piani disciplinari

Nella valutazione intermedia e di fine anno scolastico saranno sempre considerati:

- *il reale progresso intervenuto fra il livello iniziale e quello finale relativamente agli obiettivi proposti (sia cognitivi che formativi, disciplinari e trasversali);*
- *la partecipazione, l'interesse e l'impegno dimostrati durante lo svolgimento delle diverse attività didattiche;*
- *la qualità del comportamento mantenuto all'interno della classe e durante le diverse iniziative proposte dalla scuola.*

La valutazione finale dell'anno, pur senza prescindere dalle verifiche di percorso, evidenzierà l'intero processo di maturazione, comprensivo di tutti gli aspetti formativi, educativi, didattici, in modo da rapportarsi alla persona ed esprimere un giudizio non solo di profitto, ma anche riguardo al livello di responsabilizzazione raggiunto nei confronti dell'apprendimento.
Per quanto riguarda la valutazione della condotta, si sottolinea che essa sarà formulata secondo ***criteri e indicatori concordati nel Collegio dei docenti; nello stesso modo verranno stabiliti i criteri per la*** ***valutazione dei crediti formativi.***

valutazione dei crediti formativi.

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza acquisita al di fuori della scuola di appartenenza in ambiti e settori della società civile, legata alla formazione della persona e alla crescita umana e culturale, coerenti con il tipo di corso di studi. Per una valutazione dell'attività che dà luogo al credito formativo, è necessario, oltre che della coerenza con i contenuti di studi, tener conto:

1. dell'epoca di effettuazione delle attività (sarà opportuno valutare quelle più recenti);
2. della durata complessiva dell'attività;
3. della continuità dell'esperienza.

Coerenti con il piano di studi degli indirizzi dell'istituto:

- i corsi finalizzati alle Certificazioni linguistiche, informatiche, musicali attestanti competenze di livello superiore a quelle previste dall'anno scolastico in corso rilasciate da istituzioni esterne alla scuola o tramite progetti della scuola
- soggiorni studio o stage formativi di almeno 30 ore debitamente documentati ed effettuati in periodi di assenza dalle attività didattiche
- partecipazione a corsi e/o gare a livello agonistico organizzate da Società aderenti alle diverse Federazioni riconosciute dal CONI
- attività di volontariato certificate (almeno 40 ore)

Ogni esperienza dovrà essere debitamente documentata attraverso un'attestazione fornita da Enti, associazioni e istituzioni presso cui lo studente abbia prestato la propria opera.

Per quanto attiene, infine, alle domande di riconoscimento del credito interno/esterno per le varie attività, si dovrà presentare una formale richiesta, secondo un modulo fornito dalla segreteria didattica.

Lo stesso dovrà essere compilato con la vidimazione, per conferma, dei responsabili di progettazione e/o attività interna, approvata nel PTOF e consegnato IMPROROGABILMENTE ENTRO IL 15 MAGGIO presso la segreteria DIDATTICA.

Riferimenti normativi

NORME GENERALI

D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione,relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, artt. 191 - 205.

D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, in particolare art. 4, comma 4

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, artt.1-3, in particolare art. 3 comma 5.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (in parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017)

D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6agosto 2008, n. 133;

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art.1.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 14, comma 7.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, art. 2.

D. M. n. 5 del 16 gennaio 2009 Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento (decreto abrogato dal successivo D.P.R. 122/2009, art. 14, comma 6)
D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 7.

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, art.1, comma 3.

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA

Nota n. 3320 del 9 novembre 2010 Valutazione. Indicazioni operative per l'a.s. 2010-11

C.M. n. 94 del 18 ottobre 2011 Valutazione periodica degli apprendimenti nei percorsi di istruzione secondaria di II grado. Indicazioni operative per l'a.s. 2011-12

C.M. n. 89 del 18 ottobre 2012 Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Indicazioni per gli scrutini dell'a.s. 2012-13

INSUFFICIENZE, DEBITI FORMATIVI E RECUPERI

Legge n. 352 dell'8 agosto 1995 Disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore

D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007 Norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico

O.M. n. 92 del 5 novembre 2007 Recupero delle insufficienze intermedie e finali, in particolare art. 6,c. 2

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 4, comma 6.

SCRUTINI ED ESAMI

R.D. 653 del 4 maggio 1925 Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, in particolare artt. 78, 79, 80

R.D. n. 2049 del 21 novembre 1929 Modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico, in particolare art. 2, commi 3 e 4

O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - a.s. 20002001.

D.Lgs. n. 179 del 1 dicembre 2009 Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell´articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, in particolare art. 1

Nota MIUR n. 2532 del 1 aprile 2010 R.D. 4 maggio 1925, n. 653 e R.D. 21 novembre 1929, n. 2049

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

D.Lgs. n. 77 del 15 aprile 2005 Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, in particolare art.
6

Legge n. 107 del 13 luglio 2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, art. 1, commi 33-43

Nota n. 9750 del 8 ottobre 2015 Alternanza Scuola-Lavoro. Guida operativa per la scuola

Nota n. 3355 del 28 marzo 2017 Attività di alternanza scuola lavoro - Chiarimenti interpretativi

Nota n.7194 del 24 aprile 2018 Risposte a quesiti in materia di attività di alternanza scuola lavoro

CREDITO SCOLASTICO

D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1998 Regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore

D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009 Criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e tabelle di attribuzione del credito scolastico

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, art. 15 e Allegato A.

Tipologie e modalità delle verifiche

Cfr. la Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010,

la C.M. n. 94 del 18/10/ 2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012

Le verifiche, intese come "misurazione" dell'apprendimento, sono articolate in due fasi strettamente correlate tra loro:

- **verifica formativa**, che si svolge contestualmente al processo di insegnamento-apprendimento, con lo scopo di acquisire informazioni su come lo studente apprende ed eventualmente adattare il percorso formative;

- **verifica sommativa**, con la quale si accerta se e a quale livello le conoscenze, le competenze e le capacità che caratterizzano il curricolo, o parte del curricolo, siano state acquisite.

Il consiglio di classe, in sede di programmazione, definisce il numero e le tipologie di prove da sottoporre agli studenti per ciascun periodo in cui è suddiviso l'a.s..
Dette prove possono consistere in:

- interrogazioni orali
- test
- temi
- questionari
- esercizi
- problemi
- saggi brevi

La valutazione è intesa come espressione di un "giudizio" (sia specifico sia complessivo) sulle conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente nelle diverse aree di apprendimento e nelle singole discipline, anche come apprezzamento del processo formativo dell'allievo.
Per le prove i docenti predispongono apposite griglie, articolate per indicatori e descrittori, tese a favorire una valutazione "oggettiva" e un processo consapevole di autovalutazione.
Tale giudizio rappresenta la sintesi valutativa che proviene da una pluralità di prove di verifica (di diverse tipologie) somministrate dai docenti in coerenza con le strategie metodologico-educative definite nella programmazione del consiglio di classe e dai Dipartimenti disciplinari.
Le prove di verifica si fondano sull'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, conoscenze e abilità.

VERIFICHE SCRITTE VALIDE PER L'ORALE
Dal momento che la valutazione è comunque espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare i diversi stili di apprendimento, le

potenzialità e le diverse attitudini degli studenti, si precisa che, anche per la valutazione orale, si possono prevedere verifiche con modalità scritte. Di norma, comunque, il numero delle prove scritte per l'orale non potrà essere superiore a quello delle effettive prove orali realizzate.

Modalità della valutazione intermedia e finale

Cfr. la Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010,

la C.M. n. 94 del 18/10/ 2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012

VERIFICHE SCRITTE VALIDE PER L'ORALE

Dal momento che la valutazione è comunque espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti, si precisa che, anche per la valutazione orale, si possono prevedere verifiche con modalità scritte. Di norma, comunque, il numero delle prove scritte per l'orale non potrà essere superiore a quello delle effettive prove orali realizzate.

Modalità della valutazione intermedia e finale

Cfr. la Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010,

la C.M. n. 94 del 18/10/ 2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275, concernente il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249, concernente il "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola Secondaria", integrato con il D.P.R. 235/07;

VISTA la legge 10 dicembre 1997 n.425, recante "Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n.122, concernente il "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia", ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008 n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n.169 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003 n.53";

VISTA la legge 13 luglio 2015 n.107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delegaper il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola- lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003 n.53", con le disposizioni sull'attuazione contenute nei commi da 33 a 43 della legge 107/2015;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005 n.226 e successive modificazioni, “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003 n.53”;

VISTA la legge 11 gennaio 2007 n.1, recante “Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n.89, relativo al Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008 n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n.
133;

VISTA la legge 8 ottobre 2010 n.170, recante “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento inambito scolastico”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n.80, recante “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013 n.13, recante “Definizioni generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012 n. 92”;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62, recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015 n.107”;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66, recante “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015 n. 107”;

VISTO il decreto-legge 25 luglio 2018, n.91, recante “*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*”, convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108, che ha previsto il differimento all’1 settembre 2019 dell’entrata in vigore delle nuove disposizioni riguardanti i requisiti di accesso all’esame di Stato;

VISTA la legge dell’8 agosto 1995 n.352, recante “Disposizioni urgenti concernenti l’abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l’attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero”;

VISTO il decreto ministeriale del 22 maggio 2007 n.42, recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;

VISTO il decreto ministeriale del 3 ottobre 2007 n.80, recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell’anno scolastico;

VISTO il decreto ministeriale del 3 marzo 2009 n.26, concernente le certificazioni ed i relativi modelli da rilasciare in esito al superamento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado;

VISTO il Decreto ministeriale del 27 gennaio 2010 n. 9, con l'adozione del modello di certificazione dei livelli di competenza e degli apprendimenti raggiunti in obbligo di istruzione;

VISTA l'Ordinanza Ministeriale n. 92 del 2007, relativa al processo di valutazione e alle attività di recupero dei debiti scolastici negli istituti di istruzione secondaria di II grado;

VISTE le Linee guida del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 4 agosto 2009 con le quali vengono fornite indicazioni in materia di integrazione degli alunni disabili nella scuola;

VISTE le Linee Guida allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011 per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento e le indicazioni in esse contenute relativamente alla valutazione scolastica, periodica e finale;

VISTA la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni disabili con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

VISTA la Guida operativa pubblicata dal MIUR nel gennaio 2016 per accompagnare la fase di avvio delle nuove modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, contenute nella legge 107 del 2015;

VISTA la Circolare Ministeriale n. 20 del 4 marzo 2011, concernente la "Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado";

VISTA la Circolare Ministeriale n. 8 del 7 marzo 2013 e le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 relativa ai bisogni educativi speciali;

VISTA la Nota Ministeriale prot. n. 843 del 10 aprile 2013, relativa "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale" nella quale viene fatto riferimento a tutta la normativa precedente su tale materia.

VISTA la Nota Ministeriale del 28 marzo 2017 con la quale sono stati pubblicati i chiarimenti interpretativi relativi all'alternanza scuola lavoro in risposta ai quesiti più frequenti pervenuti dalle Istituzioni scolastiche, dalle famiglie e dagli stakeholder della scuola;

VISTO il decreto ministeriale 769 del 26 novembre_2018, ivi il_MIUR ha pubblicato I Quadri di riferimentoper la redazione e lo svolgimento delle prove_scritte_ nonché le griglle_di valutazione_per_l'attribuzione dei_punteggi per l'Esame_di_ stato.

VISTO il decreto interministeriale del 3 novembre 2017 n.195, "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola- lavoro";

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 relativaa competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C111/01/CE del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);

VISTE le Conclusioni del Consiglio UE dei Ministri dell'Istruzione del 15 febbraio 2013 su "Ripensare l'Istruzione: investire in competenze per risultati socio-economici migliori" in risposta alla Comunicazione della CE - IP/12/1233 20/11/2012;

VISTA la Dichiarazione congiunta della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri UE e delle parti sociali a livello europeo del 2 luglio 2013, relativa all' "Alleanza Europea per l'apprendistato" per la lotta alla disoccupazione giovanile e il miglioramento e la diffusione della pratica dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro ad ogni livello di istruzione e formazione;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell' UE del 22 maggio 2018, relativa alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" (testo rilevante ai fini del SEE) 2018/C 189/01;

VISTO il Regolamento di Istituto deliberato dal Consiglio di istituto il…

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

considerata la necessità di garantire omogeneità e congruenza ai processi di valutazione degli apprendimenti e ritenendo necessario che i Consigli di classe adottino modalità di valutazione e certificazione ispirate a criteri collegialmente definiti,

ADOTTA

il seguente protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze degli studenti dell'Istituto. I Consigli di classe sono tenuti ad uniformare le proprie scelte ai criteri deliberati ed inseriti nel Protocollo adeguandoli alla specificità delle situazioni della classe ed individuali

PRINCIPI GENERALI

La valutazione ha un carattere promozionale, formativo e orientativo in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli studenti e concorre ad adeguarne il percorso didattico. La sua finalità principale consiste nello sviluppo delle competenze di autovalutazione e autoregolazione dei processi di apprendimento. La valutazione degli apprendimenti non ha carattere selettivo e non è orientata a discriminare in base ai risultati di apprendimento, ma tiene conto dell'intero processo formativo della persona. I percorsi di alternanza scuola-lavoro concorrono alla valutazione del percorso formativo dello studente.

Il Collegio Docenti ritiene che la valutazione debba essere trasparente e comunicata sia nei contenuti sia nei metodi, a tale scopo ha messo a punto un insieme di strumenti per la condivisione, con studenti e famiglie, dei risultati dell'apprendimento e dei percorsi di sviluppo delle competenze.

L'apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico sono valutati collegialmente e in modo condiviso. La valutazione deve rispondere a criteri di:

- Coerenza
- Motivazione
- Trasparenza
- Documentabilità

Pertanto nel presente documento, che è parte integrante del PTOF, sono esplicitate le tipologie, le forme di verifica utilizzate in itinere, le modalità e i criteri di valutazione adottati, al fine di rendere l'intero processo di valutazione trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati attesi (dalla CM n. 89/2012).

LIVELLO VALUTATIVO

Nel nostro Istituto la valutazione si esplica in rapporto funzionale con l'attività di programmazione e assume

carattere promozionale, formativo e orientativo, in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli studenti e soprattutto a renderli consapevoli del proprio percorso di apprendimento, dei risultati raggiunti, di quelli da perfezionare e degli obiettivi ancora da raggiungere. La valutazione si concentra su percorsi necessari per risolvere i problemi.

Scansione dei periodi didattici e valutativi

Il Collegio dei docenti ritiene che i periodi didattici debbano essere suddivisi in tre scansioni valutative per i primi 4 anni, due scansioni valutative per le classi quinte

- Trimestri, con scadenza al 90° giorno dall'avvio delle attività didattiche
- Quadrimestre, con scadenza fine gennaio e l'ultimo giorno delle lezioni.

Tale scansione è adottata in forza delle seguenti motivazioni:

Nel primo segmento di attività didattiche si affrontano parti essenziali ed introduttive del percorso di apprendimento relativo alle singole discipline. La verifica ravvicinata consente di individuare tempestivamente lacune e difficoltà individuali, sulle quali agire con attività di recupero.

Alla verifica tempestiva dei processi di apprendimento avviati, prima della pausa natalizia, segue una settimana di recupero, approfondimento e potenziamento nel mese di gennaio alla ripresa delle attività didattiche con lo scopo di consentire agli studenti, per i quali si sono riscontrate difficoltà in itinere, il recupero di parti del programma necessarie alla prosecuzione efficace del lavoro scolastico.
Le prove di recupero verranno svolte entro il 31 gennaio e ratificate nei consigli di febbraio
Dopo il corso di recupero, segue fino al termine delle lezioni, un periodo di attività didattica teso al consolidamento e all'acquisizione delle nuove competenze.
I debiti assegnati in sede di scrutinio finale sono recuperati durante la pausa estiva di sospensione delle lezioni
Le prove di verifica sono effettuate entro il termine dell'*a.s*. al quale il debito si riferisce. La ratifica è deliberata dallo stesso Consiglio di classe che ha attribuito il debito.
La comunicazione alle famiglie è assicurata mediante i servizi informatici del dell'Istituto e/o i colloqui individuali.

Criteri e strumenti

Il Collegio dei docenti individua gli obiettivi di apprendimento e le competenze oggetto di certificazione nel biennio dell'obbligo e al termine del percorso formativo. Oltre agli obiettivi disciplinari legati alle programmazioni dei Dipartimeni sono oggetto di valutazione anche tutte le attività inserite nel PTOF di Istituto.
I Consigli di classe, in sede di elaborazione della Programmazione Annuale del Consiglio di Classe a cura del Coordinatore, individuano le specifiche attività formative che saranno oggetto di valutazione. Le competenze maturate nell'alternanza scuola lavoro sono considerate nella valutazione ai fini del superamento dell'a.s.

Il comportamento viene collegialmente valutato tenendo conto degli indicatori e dei livelli di competenza illustrati nel protocollo
Le competenze di Cittadinanza e Costituzione si riferiscono alle aree trasversali del progetto formativo, sono valutate nell'ambito delle discipline dell'area storico-sociale e del comportamento, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 169/08.
Le competenze dell'ex alternanza scuola lavoro sono valutate sulla base dei criteri e degli strumenti illustrati nel paragrafo 1.13.

Giudizio valutativo

Di seguito si descrivono le diverse fasi che compongono il processo di valutazione, che sono individuate dal Collegio dei docenti come fondamentali nel processo di accertamento e di emissione del giudizio valutativo:

- Misurazione: è quella che il singolo docente compie sulle singole prove nella propria disciplina di insegnamento.
- Valutazione del docente: deriva dai risultati di prove di differente natura e da elementi legati alla sfera dello sviluppo dell'autonomia e della responsabilità della persona.
- La valutazione complessiva del Consiglio di classe: è quella che l'insieme dei docenti effettua sui giudizi presentati dai singoli docenti in sede di scrutinio intermedio e finale.
- La certificazione: dichiara ciò che lo studente sa e sa fare ed è rilasciata alla fine del primo biennio e al termine dell'intero percorso di istruzione.

La misurazione degli apprendimenti è effettuata dal docente della disciplina. Le annotazioni concorrono all'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare.
La forma nella quale le annotazioni vengono registrate è lasciata all'autonomia dell'insegnante. Esse costituiscono una traccia significativa solo per la proposta che il docente porterà in sede di consiglio di classe.
Gli indicatori annotati sul Registro Personale del docente saranno coerenti con gli indicatori della disciplina individuati nelle Programmazioni , questo allo scopo di pervenire ad una misurazione delle abilità e delle conoscenze coerente con i percorsi formativi elaborati in sede di Istituto (P.T.O.F.).

Il tipo di prove da utilizzare per la misurazione è lasciato alla determinazione del docente. Sono considerate prove valide per la misurazione prove strutturate e semistrutturate, interrogazioni orali e scritte, prove scritte e pratiche, test di varia tipologia, simulazioni, lavori di gruppo, etc. È di fondamentale importanza che il giudizio valutativo scaturisca da una pluralità di differenti forme di prove di verifica, anche allo scopo di agevolare i diversi stili di apprendimento degli studenti.
Il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo è stabilito in due prove nel trimestre e tre nel quadrimestre.
La proposta di voto del docente riguarda la valutazione (ovvero attribuzione del valore simbolico) effettuata dal docente al termine dei periodi didattici.

È previsto il superamento di **automatismi o medie aritmetiche** tra le annotazioni nel Registro personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici deliberati dal Consiglio di Classe in forma di Collegio perfetto.
La proposta del docente, relativa ad ogni singola disciplina, sarà espressa in decimi, secondo la tabella inserita nel presente documento, e dovrà essere assunta dal Consiglio di classe tramite delibera. Non esiste, quindi, automatismo fra la proposta del docente e la valutazione espressa dal Consiglio, in virtù della individuazione del criterio della collegialità come criterio regolatore della valutazione degli apprendimenti degli studenti (D.P.R. 122/2009, art 1)

Il docente, nell'esprimere la proposta di voto, **non tiene conto solo delle misurazioni effettuate** e annotate sul proprio registro, **ma anche dei seguenti criteri:**

- sviluppo delle competenze rilevate all'inizio dell'a.s.(livelli di partenza);
- livello complessivo dello sviluppo trasversale dell'allievo;
- capacità di autoregolazione dei processi di apprendimento;
- costanza e produttività nella partecipazione all'attività didattica e all'ambiente di lavoro;
- capacità di autovalutazione;
- utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi;
- competenze non formali, comunque, utilizzate dall'alunno in contesti formativi e di apprendimento.

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CONSIGLIO DI CLASSE tiene conto delle proposte di voto dei singoli docenti e della valutazione collegiale dell'alunno effettuata da tutti i docenti, che compongono il Consiglio. I criteri in base ai quali il Consiglio di classe delibera il voto delle singole discipline (a. 79 del R.D. n. 635/25 e a. 193 del D.L.vo 297/94) sono:

- votazione proposta dal docente nella propria disciplina;
- grado di sviluppo complessivo delle competenze riferite al Profilo in uscita del biennio e del triennio.

Criteri generali per l'emissione del giudizio valutativo

LIVELLI RELATIVI DI GIUDIZIO: il giudizio formulato dal Consiglio di classe è **relativo ,** quando vengono valutati gli apprendimenti e le competenze nella classe prima, terza e per l'ammissione all'Esame di Stato. Il criterio relativo tiene conto dei livelli di partenza, del progresso didattica e nelle iniziative di recupero programmate**.** Il giudizio, poi, come già specificato, tiene conto anche degli elementi meta-cognitivi e meta-emozionali di regolazione dei processi di apprendimento.

LIVELLI ASSOLUTI DI GIUDIZIO : il criterio di valutazione **assoluto** - valutazione rispetto allo standard - viene utilizzato nelle valutazioni finali nel secondo e quarto anno del percorso scolastico.

Griglie di Valutazione

Le Griglie di Valutazione sono uno strumento per la valutazione degli studenti e di comunicazione, proposte dai Dipartimenti e approvate dal Collegio dei Docenti.
I modelli delle Griglie di Valutazione sono resi parte integrante del Protocollo, al fine di condividere con gli allievi e le loro famiglie alcuni tra gli elementi essenziali che, acquisiti attraverso verifiche di tipo diverso, conducono alla formulazione del giudizio. In questo senso, una delle funzione che svolgono le Griglie di Valutazione è di fornire all'alunno gli elementi per promuovere la sua autovalutazione.
L'articolazione delle griglie di valutazione ha lo scopo di cogliere e contestualizzare aspetti diversi delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti.

Tabella valutativa per le discipline

In coerenza con quelli che sono le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, i livelli di attribuzione dei voti, nelle singole discipline, sono quelli indicati nella seguente tabella.

VOTO	LIVELLO	SIGNIFICATO	DESCRITTORI
9-10	AVANZATO	Conoscenze proficuamente arricchite da un lavoro di approfondimento autonomo e originale.	Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli. Partecipa con molto interesse all'attività didattica, contribuendo in modo significativo al dialogo scolastico.
7-8	INTERMEDIO	Conoscenze pienamente adeguate al percorso didattico.	Lo studente svolge compiti e problemi complessi anche in situazioni non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità, partecipando con interesse e in modo costruttivo al dialogo scolastico. Utilizzo appropriato dei linguaggi e delle procedure.

6	BASE	Conoscenze essenziali acquisite. Utilizza strumenti espressivi adeguati al contesto disciplinare. E' in grado di orientarsi, in maniera elementare, in contesti disciplinari noti.	Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. Partecipa in modo adeguato all'attività didattica.
5 insufficiente	PARZIALE	Conoscenze frammentarie dei contenuti e delle procedure essenziali. Applicazione e rielaborazione non sempre adeguata.	Lo studente è incerto nello svolgimento di compiti semplici in situazioni note e nell'applicazione di regole e procedure fondamentali, partecipa in modo discontinuo all'attività didattica.
4 gravemente insufficiente	CARENTE	Gravi lacune nelle conoscenze disciplinari e/o scarso impegno e partecipazione.	Lo studente mostra evidenti difficoltà a svolgere compiti semplici in situazioni note e ad applicare regole e procedure fondamentali, partecipando in modo discontinuo all'attività didattica.

Tabella valutativa per Religione Cattolica e della Attività Alternativa

Di seguito la tabella per l'attribuzione dei livelli per la Religione Cattolica e per la materia alternativa (come da Diritto dell'Unione Europea).

LIVELLI	**SIGNIFICATI**
LIVELLO ECCELLENTE ***OTTIMO***	Partecipazione attiva e creativa alle attività propose. Impegno costante, motivazione all'apprendimento sempre presente. Acquisizione completa e approfondita delle conoscenze e delle abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina e capacità di rielaborare le acquisizioni in modo autonomo e personale. Inserimento produttivo nel gruppo di lavoro, spesso nel ruolo di motivatore.
LIVELLO ESPERTO ***DISTINTO***	Partecipazione attiva alle lezioni. Impegno costante e buona motivazione all'apprendimento. Acquisizione sicura delle conoscenze e delle abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina. Inserimento attivo nei gruppi di lavoro.
LIVELLO AUTONOMO ***BUONO***	Costante impegno e buone acquisizioni in termini di conoscenze e abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina. Inserimento collaborativo nei gruppi di lavoro.
LIVELLO BASE ***SUFFICIENTE***	Impegno parziale e discontinuo. Modeste acquisizioni delle conoscenze e delle abilità riferite al campo di indagine della disciplina. Motivazione assente, inserimento nei gruppi di lavoro da monitorare continuamente e sempre in ruoli gregari.

LIVELLO PARZIALE ***NON SUFFICIENTE***	Impegno e motivazione assenti anche se sollecitati. Ridottissima partecipazione alle attività. Acquisizioni delle conoscenze e delle abilità riferite ai campi di indagine della disciplina frammentaria ed inefficace. Nessuna partecipazione ai gruppi di lavoro.

Criteri per la sospensione del giudizio in una o più discipline

I Consigli di classe, a maggioranza, decidono di SOSPENDERE IL GIUDIZIO qualora allo scrutinio di giugno lo studente presenti insufficienze in non più di tre materie, di cui almeno una non grave, sempre che il Consiglio rilevi nell'alunno la potenzialità di recuperare le lacune in tempi brevi.

Nell'assumere una decisione di promozione o meno, il Consiglio di classe tiene conto della qualità e del livello delle conoscenze, delle competenze e delle capacità, come risulta dall'insieme delle proposte di voto e dai giudizi che le sostengono.

1.1 Criteri per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

I Consigli di classe, a maggioranza, deliberano la non ammissione dello studente alla classe successiva, con criteri di giudizio relativi nelle classi I, III, o assoluti in classe II e IV, in presenza delle sotto elencate situazioni:

- presenza di lacune nelle discipline fondamentali (italiano, matematica, inglese, scienze) e nelle discipline di indirizzo (riferite ai diversi indirizzi dell'Istituto), tali da pregiudicare la possibilità di un autonomo recupero;
- presenza di un atteggiamento di persistente disinteresse e disimpegno, registrato in diversi contesti educativi ed in relazione a diverse discipline;
- assenza di un adeguato livello di regolazione dei propri tempi di apprendimento, degli impegni scolastici e della partecipazione alle attività formative proposte dalla scuola;
- maturazione inadeguata al livello degli studi affrontato;
- possibilità di recuperare effettivamente le lacune evidenziate in sede di Consiglio di classe, attraverso la ripetenza dell'anno scolastico.

Le carenze sopra richiamate saranno rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie verrà fornita adeguata comunicazione, soprattutto in caso di persistente scarso rendimento.

Gli studenti non sono ammessi a scrutinio nel caso di frequenza del monte ore personale dello studente inferiore ai 3/4 delle ore di tutte le discipline oggetto di valutazione periodiche e finali. Non si tiene inoltre conto delle assenze determinate dalla partecipazione ad attività programmate dalla scuola (ad esempio: attività di orientamento e attività sportive).

Inoltre, ai sensi dell'art. 14, co. 7 del D.P.R. 122/09, il Collegio dei Docenti ha stabilito che possono essere detratte dal suddetto limite, perché lo studente possa accedere allo Scrutinio Finale:

1. le assenze continuative e documentate, che siano dovute ad eventi specifici di malattia e/o infortuni; si ricorda che verranno prese in considerazione solo certificazioni prodotte al rientro di ciascun periodo di assenze e non potranno essere validate, in nessun caso, certificazioni prodotte alla fine dell'anno scolastico per periodi di assenze antecedenti;
2. le assenze legate all'adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il Sabato come giorno di riposo (Legge n° 516/1988 e Legge n° 101/1989);
3. le assenze dovute a donazioni di sangue;
4.

le assenze dovute ad attività sportiva, purché siano documentate e l'attività sportiva in questione sia praticata presso federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (alle quali deve essere dimostrata – tramite certificazione – l'appartenenza); si specifica, a riguardo, che non rientrano nel conteggio delle assenze quelle dovute alla pratica di attività sportiva in rappresentanza dell'Istituto

Tali deroghe non hanno comunque valore integralmente vincolante in fase dell'indicato Scrutinio Finale, in quanto, oltre alla comprovata o meno, decurtabilità delle assenze di cui sopra, rimane elemento determinante la condizione che queste, comunque, "non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli Alunni interessati", come specificato nel comma 7 dell'art.14 del D.P.R.122/2009.

Nel conteggio in questione rientrano quelle ore in cui lo Studente non frequenta le lezioni per volontario ingresso posticipato e/o per altrettanto volontaria uscita anticipata; così come vi rientrano quelle di assenza determinate dall'eventuale ammissione in aula solo alla seconda ora, in funzione dell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto. Non rientrano in tale conteggio, invece, le ore di ingresso posticipato e/o uscita anticipata determinate da eccezionali variazioni del citato orario.
In ogni caso lo studente non può essere ammesso a scrutinio se i docenti del Consiglio non hanno sufficienti elementi di giudizio per poter esprimere una valutazione.

Percorsi di recupero e saldo dei debiti formativi

Ai sensi dell'art. 4, co. 4 e co. 2, del D.P.R. 275/99 e dell'O.M. n° 92/07, il Collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, come specificato nel PTOF.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento con voto inferiore a 6/10, in sede di scrutinio intermedio e finale, è deliberata dal Consiglio di classe in riferimento alla presenza di sanzioni disciplinari, che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione) non oltre 15 gg per la casistica definita dalla normativa vigente e/o per frequenza irregolare dei corsi ed assolvimento irregolare degli impegni di studio (art. 3, co. 1, D.P.R. 122/09).

La valutazione con voto inferiore a 6/10 comporta la non ammissione alla classe successiva; essa deve essere sempre adeguatamente motivata nel verbale del Consiglio di classe che la delibera, con riferimento a fatti e situazioni specifiche e comprovate.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09, questo Istituto, adotta le seguenti iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti di prevenzione di atteggiamenti negativi e di coinvolgimento delle famiglie:

- firma del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, primi 15 gg di scuola;
- comunicazioni con le famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti;
- finalità ed obiettivi strategici (inclusione, internazionalizzazione e orientamento) legati alla prevenzione del disagio e alla promozione di atteggiamenti corretti e rispettosi anche del benessere psicofisico dello studente;
- attivazione di centri di ascolto e supporto (C.I.C.)
- promozione della cultura della legalità e cittadinanza attiva.

Indicatori del comportamento

Il comportamento degli studenti, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09, è deliberato dal Consiglio di classe in relazione ai seguenti indicatori e descrittori:

Parametri	DESCRITTORI	RIFERIMENTO NORMATIVO
PARTECIPAZIONE	Partecipazione alle attività della classe e della scuola. Collaborazione, con adulti e coetanei, sostegno ai compagni	Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL
RISPETTO DELLE REGOLE	Conoscenza e rispetto delle regole che organizzano la comunità scolastica. Interiorizzazione del valore della regola	Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL

RESPONSABILITA'	Assunzione di responsabilità verso se stesso e verso gli altri. Partecipazione responsabile alla vita della comunità scolastica.	Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL
METODO DI LAVORO	Autoregolazione dei processi di apprendimento, motivazione, impegno, consapevolezza del proprio percorso di crescita e sviluppo. Capacità di iniziativa.	Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL

Tabella valutativa per il comportamento

Si attribuisce il voto in decimi in base alla presenza delle maggior parte degli elementi che caratterizzano ciascun profilo:

VOTO	PROFILO
10	L'alunno ha acquisito piena consapevolezza di diritti e doveri; è assiduo nella frequenza (assenze fino ad un massimo di 9%; ritardi e uscite anticipate inferiori a 10); è attivo e propositivo nella partecipazione al dialogo educativo e al progetto didattico della classe; partecipa alle attività e alle iniziative extracurricolari della scuola (gare, olimpiadi, *certamina*, uscite pomeridiane); è puntuale nelle consegne;
	è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa correttamente le strutture, gli strumenti e gli arredi della scuola; è capace di assumere un comportamento responsabile durante tutto il periodo di permanenza a scuola e in ogni momento dell'attività scolastica fuori e dentro la classe, prima e dopo la lezione; è solidale con i compagni, è cooperativo, possiede tutte le competenze di cittadinanza.

9	L'alunno ha acquisito consapevolezza di diritti e doveri; è assiduo nella frequenza (assenze fino ad un massimo di 9%; ritardi e uscite anticipate inferiori a 10); è puntuale nelle consegne; è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa correttamente le strutture, gli strumenti e gli arredi della scuola; è capace di assumere un comportamento responsabile durante tutto il periodo di permanenza a scuola e in ogni momento dell'attività scolastica fuori e dentro la classe, prima e dopo la lezione.
8	L'alunno ha una buona consapevolezza dei diritti e dei doveri; è abbastanza assiduo nella presenza (assenze fino ad un massimo del 10-12%, ritardi e uscite anticipate inferiori a 10 (fino ad un massimo di 10-12, primo trimestre inferiori a 5); è poco puntuale nelle consegne; è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa abbastanza correttamente le strutture, gli strumenti e gli arredi della scuola; ha un comportamento per lo più responsabile durante il periodo di permanenza a scuola e in ogni momento dell'attività scolastica fuori e dentro la classe, prima e dopo la lezione; tuttavia potrebbe avere a suo carico note disciplinari il cui peso si attenua nella valutazione della condotta in caso di progressi e miglioramenti.

7	L'alunno ha una consapevolezza a volte superficiale dei diritti e dei doveri; è irregolare nella frequenza (assenze comprese tra il 17% e il 20%; ritardi e uscite anticipate superiori a 15 (primo trimestre superiori a 6); è poco partecipe al dialogo educativo e al progetto didattico della classe; non è sempre puntuale nelle consegne; a volte non è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; a volte non usa responsabilmente le strutture e gli arredi della scuola; dimostra scarso rispetto delle regole tanto che viola, anche se in modo non grave, le norme che regolano la vita e le attività della comunità scolastica, pertanto può avere a suo carico da due a quattro richiami scritti comminati dai docenti (due per il primo periodo).
6	L'alunno ha una consapevolezza scarsa dei diritti e dei doveri; è gravemente irregolare nella frequenza (assenze superiori al 20% delle ore di lezione; ritardi e uscite anticipate superiori a 15 (primo trimestre superiori a 6); è scarsamente partecipe al dialogo educativo e al progetto didattico della classe; è assai poco puntuale nel rispetto delle consegne; è poco rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa poco responsabilmente le strutture e gli arredi della scuola; dimostra poco rispetto e scarsa consapevolezza delle regole tanto che è intercorso in una delle seguenti sanzioni disciplinari: richiami scritti comminati dai docenti in numero pari o superiore a cinque (due per il primo periodo); da uno a più richiami scritti comminati dal Dirigente Scolastico; allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione).

5	Comportamento gravemente irrispettoso del Regolamento d'Istituto e dei materiali scolastici (gravi danneggiamenti al materiale o alla struttura scolastica; furti, aggressioni fisiche nei confronti dei docenti, del personale scolastico o dei compagni; spaccio, possesso e utilizzo di sostanze stupefacenti e/o alcoliche; atteggiamenti apertamente persecutori nei confronti di compagni).; – presenza di note diffuse molto gravi (articolo 4 D.M. n. 5 del 16/01/2009).

Valutazione delle competenze di cittadinanza e Costituzione

Tra le priorità dell'Istituto c'è l'attivazione di azioni di sensibilizzazione e di formazione finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse, ciò avviene attraverso la condivisione dei percorsi didattici, dei laboratori e di attività finalizzate all'educazione alla legalità e alla partecipazione a progetti su tematiche trasversali che afferiscano alla macro-area dell'"Educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e alla memoria storica". Sono favorite la mobilità studentesca internazionale e le esperienze all'estero degli studenti, le quali vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e reputate fondamentali per allargare gli orizzonti culturali, perfezionare la conoscenza delle lingue e sviluppare una cittadinanza europea e mondiale fondata sui valori di solidarietà, partecipazione, impegno, rispetto e sui diritti alla pace, alla legalità, allo sviluppo, al lavoro.

Sulla base di tutto ciò i Consigli di classe valutano le competenze di cittadinanza:

nel giudizio relativo al comportamento (utilizzando i descrittori della partecipazione, del rispetto delle regole, della responsabilità),

nel giudizio relativo alle competenze trasversali acquisite nelle attività di alternanza scuola lavoro,

nella valutazione delle attività realizzate nel corso dell'anno scolastico e dei progetti specifici finalizzati allo sviluppo della cittadinanza attiva, alla sensibilizzazione alla legalità e all'educazione al rispetto.

Validazione dell'anno scolastico in presenza di mobilità internazionale

In base alla normativa, al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo dello studente, partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno a conclusione del soggiorno all'estero. Esaminata tale documentazione, il Consiglio di Classe, prima dell'inizio dell'anno scolastico, effettua un colloquio con lo studente. Il colloquio, che non va inteso come esame di idoneità, ha lo scopo di valorizzare l'esperienza vissuta all'estero evidenziandone i punti di forza e, contestualmente, di accertare la competenza di alcune discipline non comprese nel piano di studi della scuola ospitante e propedeutiche al proseguimento degli studi nel nostro Istituto scolastico. A tal fine il Consiglio di Classe indicherà per tempo allo studente non solo le materie oggetto del colloquio, ma anche alcuni argomenti dei singoli programmi ritenuti elementi imprescindibili per il proseguimento con successo degli studi nella scuola italiana. La normativa, a tal proposito, fa riferimento a "un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe". La valutazione globale, quindi, terrà conto sia dei voti della pagella conseguita all'estero (per l'interpretazione della quale il Coordinatore di Classe può rivolgersi alla Commissione per la Mobilità studentesca del nostro Istituto, che coincide con la Commissione della FS3) sia dall'esito del colloquio, al fine di definire il credito scolastico dell'alunno, comunque mai prescindendo dalla valorizzazione delle competenze acquisite nell'esperienza all'estero. Per l'attribuzione del punteggio il Consiglio di Classe può anche prendere come punto di riferimento il credito attribuito nel precedente anno scolastico e, di norma, non attribuire

comunque un punteggio inferiore. Qualora lo studente abbia svolto il terzo anno all'estero, il Consiglio può anche avvalersi, a titolo orientativo e in modo non vincolante, dei risultati della pagella del secondo anno.

ESPERIENZA DI STUDI ALL'ESTERO

L'esperienza di studio all'estero viene consigliata prevalentemente agli studenti che abbiano dimostrato negli anni una certa solidità scolastica e una discreta conoscenza della lingua inglese, e che, non corrano il rischio di contrarre debiti a fine anno. Di norma il quarto anno di liceo risulta essere il più adatto all'esperienza. Il quinto anno non è contemplato dalla legge. È opportuno comunque che lo studente, o la sua famiglia, consulti i professori del Consiglio di Classe prima di intraprendere la strada di tale esperienza.

RAPPORTI TRA STUDENTE E CONSIGLIO DI CLASSE DURANTE L'ANNO All'ESTERO

Durante l'anno frequentato nella scuola ospitante, lo studente rimarrà in contatto con il Coordinatore di Classe, che rappresenterà il suo punto di riferimento e che fornirà un supporto di collaborazione e fiducia, coadiuvando lo studente, se necessario, nelle scelte didattiche. Per svolgere tale funzione di riferimento (o tutor), il Consiglio di Classe può anche scegliere di individuare, in luogo del Coordinatore, un altro componente del Consiglio, ad esempio l'insegnante di inglese o un professore col quale lo studente abbia sviluppato un particolare rapporto di fiducia. L'esperienza all'estero, soprattutto nei primi tempi, sarà impegnativa sotto ogni punto di vista, in termini di adattamento a un sistema di studi spesso molto diverso, a una modalità di vita distante da quella italiana, a una nuova famiglia ospitante. Lo studente, dovendo mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali, nonché riconfigurare valori e comportamenti, sarà concentrato, nella prima fase dell'esperienza, in un delicato processo di adattamento alla nuova realtà. Pertanto i rapporti didattici con la scuola italiana devono essere meramente "finalizzati a un più facile reinserimento nell'istituto italiano, consentendo al giovane di vivere a pieno l'esperienza nella realtà dell'istituto straniero" (Nota del MIUR 10/04/2013). Sarà, tuttavia, cura dello studente mantenere rapporti anche con i propri compagni di classe al fine di rimanere informato sulle principali attività che vengono svolte nel corso dell'anno. Il sito della scuola può essere anche una buona fonte di informazione, non ultimo per quanto riguarda i programmi delle singole materie. In particolare, soprattutto verso la fine dell'anno, lo studente si metterà in contatto con i professori del suo Consiglio di Classe, che lo orienteranno verso lo studio di quelle materie e di quegli argomenti che saranno oggetto del colloquio (confronta con Nota Ministeriale prot. n. 843 del 10 aprile 2013).

Valutazione delle competenze dell'ex alternanza scuola lavoro

La valutazione dell'alternanza (oggi PCTO)riguarda gli apprendimenti acquisiti in contesti diversi (scuola/lavoro) con un modello diverso da quello tradizionale legato alla singola disciplina, ed è basata sul riconoscimento del risultato multifattoriale di un pezzo del percorso di apprendimento, che si realizza in modo non formale nell'ambito delle attività didattiche, e del suo valore in termini di competenze e di potenzialità per il successo formativo dello studente.

L'ex ASL va valutata come esperienza, come parte del curricolo, come acquisizione di competenze utili al proseguimento degli studi o spendibili nel mondo del lavoro.

La valutazione dei PCTO è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

In questa valutazione lo studente ha un ruolo attivo, essendo coinvolto nella scelta dei percorsi più adatti alla sua crescita e nella valutazione dell'efficacia e della coerenza degli stessi con il proprio percorso di apprendimento (autovalutazione).

Gli studenti, al termine di ciascun percorso di alternanza, hanno diritto al riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali (Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza). A tal fine il tutor deve mettere a disposizione del Consiglio di classe tutte le informazioni, la certificazione delle competenze acquisite dall'Ente esterno e gli elementi utili alle valutazioni finali e all'espletamento del colloquio di esame.

La valutazione degli esiti delle attività di PCTO riguarda:

la ricaduta sugli apprendimenti disciplinari;

la ricaduta sul voto di condotta, tenendo conto del comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante e valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato ed evidenziato dal tutor esterno;

l'attribuzione dei crediti, in considerazione delle competenze acquisite relativamente all'indirizzo di studi frequentato.

I soggetti coinvolti e i criteri per la valutazione degli apprendimenti

La verifica della qualità degli apprendimenti avviene in differenti contesti (scuola, enti esterni) e vi concorrono diversi soggetti (docenti/tutor/studenti).

La valutazione deve verificare la qualità del processo e del risultato, attribuendo valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente, dal momento che l'esperienza nei contesti operativi, sviluppa competenze trasversali legate agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

La valutazione degli apprendimenti dell'alternanza viene effettuata dal Consiglio di classe nello scrutinio finale di ciascun anno scolastico del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi, sulla base della valutazione in itinere, svolta dal tutor esterno e confluita nella certificazione delle competenze, e della relazione del tutor interno e di tutti gli elementi utili da esso forniti. Le procedure di verifica e i criteri sulla base dei quali viene effettuata la valutazione del tutor esterno sono esplicitati nelle schede progettuali dei percorsi e gli esiti sono valutati con modalità strutturate e strumenti ricorrenti (ad es. le *prove esperte,* le *schede di osservazione,* i *diari di bordo)* che vengono adattati al percorso svolto. I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella **certificazione delle competenze** attraverso la quale il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «…*fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi*».

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e alla definizione della loro ricaduta sulle discipline specifiche coinvolte nei progetti e/o sul voto di comportamento (vedi *matrice delle competenze/percorsi di alternanza* riportata alla fine del paragrafo).

Nell'ultimo anno la valutazione dei PCTO tiene conto del percorso compiuto e dei risultati nei tre anni, valutando se lo studente:

ha acquisito nuove competenze, nuove conoscenze, nuove abilità, nuovi linguaggi;

ha accresciuto la motivazione ad apprendere;

ha sviluppato una maggiore consapevolezza del proprio progetto futuro di realizzazione professionale.

La valutazione dei PCTO per gli studenti del quinto anno ha ricaduta sul comportamento e sull'attribuzione del credito scolastico.

Una media dei voti almeno pari o superiore al 6,6 per la prima fascia, al 7,6 per la seconda e all'8,6 per la terza determina automaticamente l'attribuzione del punteggio massimo della fascia relativa. Le attività di alternanza contribuiscono per le medie inferiori a quelle citate ad aumentare il punteggio della fascia di appartenenza.

La frequenza di corsi "certificati" (es. salvamento, ecdl, autocad,…) viene valutata con l'attribuzione di crediti scolastici, se le competenze acquisite sono coerenti con l'indirizzo di studi frequentato.

Competenze chiave	**Competenze specifiche**	conoscenze/abilità area scienze								
		conoscenze/abilità matematiche/informatiche/statistiche								
		conoscenze/abilità fisica								
		conoscenze/competenze area storico-sociale								
		conoscenze/competenze linguistiche, umanistiche e letterarie								
		conoscenze/competenze sportivo-motorie								
		conoscenze/competenze disegno e storia dell'arte								
		conoscenze/competenze di lingua straniera								
		conoscenze/competenze religione/materia								

		alternativa								
	Comprendere e comunicare nella madrelingua	Comprendere i compiti, il significato e i registri di messaggi in un contesto diverso da quello scolastico	x	x	x	x				
		Interagire con capacità di ascolto dell'interlocutore, di argomentazione del proprio punto di vista e di comunicazione efficace e adeguata alla situazione	x	x	x	x				
		Collegare le conoscenze disciplinari con le nuove conoscenze acquisite e con le esperienze fatte nei contesti diversi da quello scolastico	x	x	x	x				
	Imparare ad imparare	Selezionare fonti dirette e indirette, di diverso tipo e ambito disciplinare e utilizzarle per trarne informazioni utili al compito	x	x	x	x				
		Organizzare, rielaborare ed interpretare le informazioni con l'aiuto di strategie metodologiche e l'utilizzo di tecnologie digitali	x	x	x	x				
		Gestire le proprie capacità di concentrazione e lo stress	x	x	x	x				
		Programmare e rispettare i tempi di lavoro	x	x	x	x				
	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Operare con concretezza	x	x	x	x				
		Operare con creatività ed innovazione	x	x	x	x				
		Progettare e realizzare attività relazionandosi in maniera cooperativa con tutor, collaboratori e compagni	x	x	x	x				
		Individuare i problemi e le migliori soluzioni confrontandosi con gli altri	x	x	x	x				
		Individuare opportunità in funzione delle proprie attitudini e interessi personali	x	x	x	x				
	Competenze sociali e civiche	Agire in modo autonomo e responsabile (puntualità e rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente)	x	x	x	x				
		Comunicare e socializzare esperienze e saperi	x	x	x	x				
		Partecipare al lavoro di gruppo proponendo e negoziando per realizzare il compito	x	x	x	x				
		Comprendere il significato e l'utilità delle regole a tutela della sicurezza della persona e della collettività	x	x	x	x				

Attività/percorso	per corso presso .	per corso presso .	per corso presso .	per corso presso .				

Valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 62/2017, della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, della C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il Collegio dei docenti decide quanto segue:

Studenti con disabilità

Per gli studenti con disabilità, la valutazione è strettamente correlata al P.E.I. ed è finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, ai punti di forza e di debolezza. La valutazione, quindi, si riferisce all'intero processo educativo.

La valutazione in decimi degli alunni diversamente abili

Sono consentite, se previsto, per gli studenti con disabilità, prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle stesse, oltre alla presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione (art. 318, D.Lgs. 297/94). La valutazione dei percorsi didattici e dei risultati raggiunti, visto il suo valore formativo, deve essere sempre garantita. Sarà il G.L.O., alla presenza dei genitori, a stabilire se la valutazione sarà:

A) relativa ad un **percorso personalizzato**, **ad "obiettivi minimi"**, riferiti al raggiungimento degli obiettivi minimi fissati nella programmazione di classe e nel P.E.I., anche con autonomia parziale (il livello più alto della valutazione decimale corrisponde, per lo studente, agli obiettivi del suo P.E.I.). Tale modalità di valutazione è rivolta ad alunni con disabilità lieve.

B) relativa ad un **percorso personalizzato "differenziato",** cioè esclusivamente centrato sugli obiettivi formativi, sui contenuti e sulle strategie previste nel Piano Educativo Individualizzato. Tale tipo di valutazione tiene conto delle varie aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio – affettivo. La programmazione raggiunge, in tal caso, il massimo della flessibilità per cui gli obiettivi verranno opportunamente modulati o modificati in itinere, se la situazione o il mancato raggiungimento degli stessi lo richiede. Tale tipo di valutazione è connessa ad una programmazione differenziata che porterà all'acquisizione dell'Attestato di frequenza (art. 13 del D.P.R. 323/98), il cui valore legale sarà limitato solo alla prosecuzione del percorso di studi. Lo studente può essere ammesso alla frequenza dell'anno scolastico successivo o dichiarato ripetente per la terza volta, in base all'art. 316 del D.Lgs 297/94. In calce ai Documenti di valutazione e all'Attestato deve essere posta l'annotazione secondo la quale la valutazione è riferita al P.E.I. e non agli obiettivi dei Piani di Studio del corso frequentato.

Tabella valutativa alunni con disabilità con obiettivi minimi e/o differenziati e specifica modalità di raggiungimento dell'obiettivo.

RILIEVO	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo pienamente raggiunto	10/9	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo raggiunto in modo sicuro	8	In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza
Obiettivo raggiunto in modo	8/7	In modo autonomo o parzialmente autonomo.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidato o parzialmente guidato.
Obiettivo non raggiunto	5	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione.

Studenti con Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, certificate, anche da terapeuti o da strutture private, deve tener conto delle situazioni soggettive degli studenti.

Essa dovrà concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l'impegno dello studente e le conoscenze effettivamente acquisite.

Ai fini di una più corretta valutazione, si dovranno porre in essere provvedimenti compensativi e dispensativi, come da normativa vigente, tenendo conto dell'entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà:

- definire chiaramente cosa si vuole valutare;
- fornire a tali studenti i criteri valutativi per permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi agli altri;
- organizzare interrogazioni programmate non solo nelle date ma anche nei contenuti;
- valutare le prove scritte e orali in modo che tengano conto del contenuto e non della forma e tenendo conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente;
- sostituire prove scritte con prove orali, laddove sia stato già verificato l'insuccesso nella prova scritta;
- consentire tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o prevedere prove con minori richieste;
- dare indicazioni sullo svolgimento del compito, aiutarlo ad iniziare e, se possibile, predisporre lo spazio per la risposta dopo ogni domanda;
- prevedere, al momento della prova, gli strumenti alternativi e gli ausili che lo studente abbia validamente utilizzato nel corso del personale processo di apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, computer con correttore ortografico etc.);
- suddividere i compiti complessi e articolati nelle loro parti componenti in modo che lo studente possa completare più parti possibile con successo;
- monitorare i possibili distrattori presenti nell'ambiente: favorire la calma, il silenzio, l'ascolto, anche quando è lento; lasciare il tempo per la rielaborazione mentale; lasciare esprimere senza interruzione;

- tralasciare alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, come ad esempio la lettura ad alta voce, l'uso del vocabolario;
- prevedere prove di verifica e valutazione a cui realisticamente lo studente potrà far fronte al fine di potenziare il processo di autostima ed autoefficacia;
- predisporre prove che inducano la consapevolezza delle capacità "altre" possedute, rispetto al gruppo classe.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame.

In particolare per lo svolgimento delle prove è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico. La valutazione viene adeguata al profilo dello studente e non viene rapportata agli altri studenti o allineata allo standard medio della classe.

Tali modalità valutative, che consentono allo studente con D.S.A. di dimostrare realmente il livello di apprendimento raggiunto, devono essere garantite anche nel corso degli Esami di Stato. Le Commissioni dovranno assicurare l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e dovranno adottare criteri valutativi attinenti soprattutto ai contenuti, piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che orali.

Per ciò che concerne le prove nazionali INVALSI il Consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative e dispensative per lo svolgimento delle prove

Per quanto attiene alle lingue straniere si valorizzano le modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al D.S.A.

Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d'anno sia in sede d'esame, nel caso di:

certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se il Consiglio di classe ha deliberato, sulla base della certificazione presentata, l'esonero totale dall'apprendimento della lingua straniera, gli studenti non sostengono la prova INVALSI relativa alla lingua inglese. (art. 20, Lgs 62/2017)

In sede di Esame di Stato, conclusivo del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

"Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (Art. 20, D. Lgs 62/2017).

Studenti con Piano di Studio Personalizzato (BES)

La valutazione degli studenti con difficoltà generiche di apprendimento, sia certificate, anche da terapeuti o da strutture private, sia rilevate dal Consiglio di classe come fattori di disturbo/ostacolo al processo di apprendimento, rilevazione che abbia dato luogo alla predisposizione di un Piano di Studio Personalizzato (PdP), deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche (Direttiva ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6 marzo 2013):

Provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei:

- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate, non solo nelle date ma anche nei contenuti;

- sostegno psicologico e supporto alla capacità di organizzare e sostenere lo sviluppo del proprio apprendimento;
- inserimento in gruppi di lavoro in classe che possano funzionare da sostegno;
- valutazione di prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma;
- strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);
- attenzione alle competenze effettivamente possedute, sviluppo della consapevolezza delle capacità "altre" possedute, rispetto al gruppo classe, in virtù delle quali lo studente può raggiungere comunque risultati positivi. Potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. In particolare per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Per l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi durante gli Esami di Stato è necessario tener conto del PdP, delle decisioni della Commissione di Esame e dell'equipollenza delle prove e delle condizioni di svolgimento delle stesse.

1.1 Studenti con cittadinanza non italiana

Relativamente agli studenti con cittadinanza non italiana, la valutazione terrà conto delle seguenti situazioni:

- la situazione linguistica di partenza;
- uso, ove necessario, di specifici sussidi didattici;
- evoluzione del processo di apprendimento;
- monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.
- Saranno consentite le seguenti forme di compensazione:
- prolungamento del tempo della prova in base al livello di competenza linguistica;
- eventuale uso del vocabolario lingua nativa/italiano;
- maggior rilievo dato al contenuto piuttosto che alla forma nell' emissione del giudizio relativo sia alla prova scritta che orale.

Ne consegue che il criterio alla base dell'emissione del giudizio valutativo per gli studenti con cittadinanza non italiana è sempre "relativo", in quanto tiene conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo studente, anche in relazione ad un'eventuale progettazione didattica personalizzata e alle iniziative di recupero programmate, mirate al raggiungimento delle conoscenze ed abilità essenziali della classe di inserimento per la valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. i. Per gli studenti con disabilità, i PCTO devono essere progettati e realizzati in modo da promuovere l'autonomia nell'inserimento del lavoro, in conformità con i principi del Decreto legislativo n.66 del 2017

LIVELLO CERTIFICATIVO

Con il DM 14/2024 il MIM ha aggiornato strutturalmente i modelli della certificazione delle competenze nazionali in attuazione della riforma dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, nello specifico, dalla Riforma 1.4 sull'orientamento. L'innovazione più evidente consiste nell'aver messo in continuità la forma della certificazione: dalla scuola primaria fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, il modello propone le otto competenze chiave e le rispettive descrizioni, calibrandole progressivamente negli ordini di scuola.

Ben si inserisce il richiamo in preambolo all'insegnamento trasversale dell'educazione civica il cui curricolo è innervato proprio dalle competenze di cittadinanza del 2018.

I nuovi modelli prevedono i quattro livelli già previsti nei precedenti decreti con i relativi indicatori.

Livelli ed Indicatori esplicativi

A – Avanzato: Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base: Lo/a studente/ssa svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale: Lo/a studente/ssa, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note

I modelli di certificazione delle competenze vigenti hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018 mentre si differenziano, necessariamente, nella descrizione analitica delle competenze.

Le linee guida per l'orientamento, a tale riguardo, stabiliscono che: "Al fine di assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) regionali o l'apprendistato formativo, nonché per l'attivazione di interventi di ri-orientamento, a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione. (…) Ai predetti fini, saranno raccordati i molteplici modelli di certificazione oggi in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente".

La certificazione delle competenz è redatta dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di dieci anni ed è messa a disposizione della famiglia dello studente all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze.

In considerazione dell'importanza della certificazione delle competenze nelle annualità del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado per favorire il riorientamento e il successo formativo, è previsto, a richiesta, il rilascio da parte delle scuole della certificazione delle competenze sulla base del modello anche al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado, all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze.

La certificazione confluirà, in chiave orientativa, sulla piattaforma Unica in un'apposita sezione dell'E-Portfolio contenente anche il Consiglio orientativo nella scuola secondaria di I grado e il Curriculum dello studente nella scuola secondaria di II grado.

Per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione prevede che le competenze di base relative agli assi culturali siano state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del Regolamento emanato dal MIUR con il decreto del 22 agosto 2007 n.139 che sono:

1.IMPARARE AD IMPARARE,

2.PROGETTARE,

3.COMUNICARE,

4.COLLABORARE E PARTECIPARE,

5.AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE,

6.RISOLVERE PROBLEMI,

7 INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI,

8. ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE.

La certificazione delle competenze di base è coerente con la valutazione finale degli apprendimenti, ma richiede in aggiunta a questa la valutazione delle competenze sviluppate nel biennio dallo studente in termini di capacità di utilizzare le conoscenze e le abilità personali, che afferiscono alla *costruzione del sé*, sociali, che afferiscono alla *relazione con gli altri* , e metodologiche che afferiscono al *rapporto con la realtà*; le competenze chiave di cittadinanza sono verificate in tre ambiti: in situazioni di studio e di "lavoro" e nella formazione personale.

Tale valutazione discende dalla predisposizione di una progettazione curriculare che individui le competenze obiettivo del percorso formativo e di una didattica costantemente finalizzata al raggiungimento delle stesse.

Per accertare i livelli delle competenze raggiunte si tiene conto della seguente griglia:

Ambito	**Competenza**	**Descrittori**	**Livelli**
COSTRUZIONE DEL SÉ	1.IMPARARE AD IMPARARE Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.	• Partecipa attivamente alle attività di insegnamento apprendimento, portando contributi personali ed originali, esito di ricerche individuali e di gruppo. • Sa organizzare il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie, reperite anche al di là della situazione scolastica . • Comprende se, come, quando e perché in	□ base □ intermedio □ avanzato □ base non raggiunto
Ambito	**Competenza**	**Descrittori**	**Livelli**
		una data situazione (studio, lavoro, altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze . • Comprende se è in grado di affrontare da solo una nuova situazione di apprendimento /acquisizione o deve avvalersi di altri apporti (gruppo, fonti dedicate, strumentazioni).	

COSTRUZIONE DEL SÉ	2.PROGETTARE Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.	• Comprende che, a fronte di una situazione problematica, di studio, di ricerca, di lavoro, di vita, è necessario operare scelte consapevoli, giustificate, progettate, che offrano garanzie di successo . • Conosce e utilizza le diverse fasi della attività progettuale, programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo . • Sa elaborare progetti, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando vincoli e opportunità, tracciando percorsi, considerando anche se, come, quando e perché debba operare scelte diverse; sa valutare i risultati raggiunti . • Sa valutare l'efficienza e l'efficacia del processo attivato e del prodotto ottenuto in termini di costi/benefici, degli eventuali impatti e dei suoi effetti nel tempo.	□ base □ intermedio □ avanzato □ base non raggiunto
RELAZIONE CON GLI ALTRI	3.COMUNICARE Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico etc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, utilizzando linguaggi diversi (verbale,	• Comprende messaggi verbali orali e non verbali in situazioni interattive di diverso genere (dalla conversazione amicale informale alle interazioni formalizzate) ed interviene con correttezza, pertinenza, coerenza . • Comprende messaggi verbali scritti (quotidiani, testi di studio, argomentativi, regolativi, narrativi) e misti (cine, tv, informatica, internet) . • Produce messaggi verbali di diversa tipologia, relativi a eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure,	□ base □ intermedio □ avanzato □ base non raggiunto

	matematico, scientifico, simbolico etc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).	atteggiamenti, emozioni . • Transcodifica, riproduce messaggi in un codice diverso rispetto a quello con cui li ha fruiti.	
RELAZIONE CON GLI ALTRI	<u>4.COLLABORARE E PARTECIPARE</u> Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei	• Comprende quali atteggiamenti e quali comportamenti assumere in situazioni interattive semplici (io/tu) e complesse (io/voi, gruppo) al fine di apportare un contributo qualificato . • Comprende la validità di opinioni, idee, posizioni, anche di ordine culturale e religioso, anche se non condivisibili .	□ base □ intermedio □ avanzato □ base non raggiunto
Ambito	**Competenza**	**Descrittori**	**Livelli**
	diritti fondamentali degli altri.	• Partecipa attivamente a lavori di gruppo, motivando affermazioni e punti vista e comprendendo affermazioni e punti di vista altrui, e produce lavori collettivi . • Sa motivare le sue opinioni e le sue scelte e gestire situazioni di incomprensione e di conflittualità.	
RELAZIONE CON GLI ALTRI	<u>5.AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</u> Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.	• Esprime in autonomia opinioni, riflessioni, considerazioni, valutazioni assumendone la necessaria responsabilità . • E' consapevole della sua personale identità, dei suoi limiti e delle sue possibilità di studio, di lavoro, di inserimento in sistemi associati organizzati . • Comprende che in una società organizzata esiste un sistema di regole entro cui può agire responsabilmente senza che il	□ base □ intermedio □ avanzato □ base non raggiunto

		personale “Io” subisca limitazioni di sorta . • Comprende ed accetta il sistema di principi e di valori tipico di una società democratica all’interno dei quali rivendica responsabilmente i suoi diritti e attende ai suoi doveri.	
RAPPORTO CON LA REALTÀ	<u>6.RISOLVERE PROBLEMI</u> Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline	• Comprende che, a fronte di situazioni affrontabili e risolvibili con procedure standardizzate, esistono situazioni la cui soluzione è possibile analizzando, dati, formulando ipotesi, provando, riprovando e verificando . • Ricorre a quanto ha appreso in contesti pluridisciplinari per affrontare situazioni nuove non risolvibili proceduralmente . • Affronta situazioni problematiche che riguardano il suo vissuto, individuandone le variabili ostative e ricercando e valutando le diverse ipotesi risolutive . • Tesaurizza quanto ha appreso da soluzione di problemi da lui effettuate, anche con il concorso di altri, in modo da adottare costantemente criteri dati e date modalità operative a fronte di situazioni nuove ed impreviste.	□ base □ intermedio □ avanzato □ base non raggiunto
RAPPORTO CON LA REALTÀ	<u>7.INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</u> Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari,	• Comprende come e perché dati e informazioni acquistano significato e valore nelle loro interrelazioni all’interno di specifiche situazioni spazio-temporali . • Comprende come e perché fenomeni, eventi, fatti anche prodotti dall’uomo presentino analogie e differenze sempre riconducibili a sistemi unitari .	□ base □ intermedio □ avanzato □ base non raggiunto

	e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.	• Conosce la differenza che corre tra procedure e processi, tra esiti prevedibili, programmati ed attesi ed esiti non programmati e non prevedibili . • Individua in un insieme di dati e/di eventi	
Ambito	**Competenza**	**Descrittori**	**Livelli**
		analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti la loro natura a volte probabilistica.	
RAPPORTO CON LA REALTÀ	8.ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni.	• Comprende la differenza che corre tra dato, informazione e messaggio e le diverse funzioni che svolgono all'interno di un campo di comunicazione . • Comprende che un campo di comunicazione è produttivo quando sono attivi i sei fattori: emittente, ricevente, mezzi e canali, messaggio, codice e referente . • Comprende il ruolo che svolgono all'interno di un capo di comunicazione le funzioni linguistiche e gli atti linguistici . • Comprende le differenze che corrono tra linguaggi numerici discreti e linguaggi analogici continui, anche in relazione alle diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	□ base □ intermedio □ avanzato □ base non raggiunto

Gli strumenti di osservazione/apprezzamento per certificare le competenze sono i seguenti:

- Compiti di realtà (attraverso progetti).
- Prove esperte (attraverso progetti).
- Prove autentiche (attraverso progetti).
- Osservazioni sistematiche.
- Rubriche di valutazione.
- Portfolio (PCTO)

Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno d'età ed hanno superato l'Esame di Stato è rilasciata d'ufficio (vedi allegato).

Per gli alunni e le alunne con disabilità certificata ai sensi della Legge n.104/92 il documento può essere accompagnato da una nota che rapporti i livelli di competenza raggiunti rispetto al PEI.

Certificazione PCTO

La certificazione dei PCTO è il risultato finale di un processo articolato nelleseguente fasi:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso, sia quelle specifiche che trasversali;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

Il processo di certificazione ed i soggetti coinvolti sono richiamati dalla convenzione stipulata dall'istituzione scolastica con l'ente, che ospita gli studenti impegnati nel percorso.

Le competenze obiettivo, le procedure di verifica e i criteri di valutazione sono condivisi con il tutor scolastico ed esplicitati nelle schede progettuali dei percorsi. Gli esiti sono valutati con modalità strutturate e strumenti ricorrenti (ad es. le *prove esperte,* le *schede di osservazione,* i *diari di bordo)* che vengono adattati al percorso svolto. I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione delle competenze attraverso la quale il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «…*fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi*».

Per la validità dei PCTO è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto. Se si svolge durante l'attività didattica, la presenza dell'alunno in alternanza va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza per la validità dell'anno scolastico. Se si svolge durante la sospensione delle attività didattiche, la presenza dell'alunno, registrata presso la struttura ospitante, concorre alla validità del solo percorso di alternanza.

Gli esiti del percorso sono riportati nella *certificazione delle competenze* , che utilizza un modello elaborato d'intesa tra la Scuola e il Soggetto ospitante, compilata dal tutor esterno. Il modello, riportato in allegato, fa riferimento agli elementi minimi di attestazione indicati dall'art. 6 del decreto legislativo 13/2013, che sono:

- i dati anagrafici dello studente destinatario del percorso di alternanza scuola lavoro;

- i dati dell'istituto scolastico;
- i riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso in alternanza;
- i dati relativi ai contesti di lavoro in cui il percorso si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
- la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.
- le caratteristiche del percorso e le competenze obiettivo

La certificazione delle competenze deve essere acquisita per gli scrutini finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi e, comunque, entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato.

Il tutor scolastico provvede per ogni classe del triennio a:

- registrare il numero di ore effettuate da ogni studente;
- raccogliere gli esiti delle valutazioni effettuate, per ogni studente, da parte del tutor esterno e la documentazione afferente al percorso e ogni ulteriore elemento utile alla valutazione dell'ASL;
- monitora l'andamento dei percorsi e la partecipazione degli studenti;
- relaziona sullo stato di sviluppo delle competenze trasversali relative all'ASL e sui risultati raggiunti supportando il Consiglio di Classe nella valutazione complessiva dello sviluppo dello studente, anche con riferimento alle ricadute sulla valutazione delle singole discipline e del comportamento.

La predisposizione e raccolta della documentazione e la registrazione delle ore, attraverso l'applicativo del registro elettronico sono necessarie alla predisposizione del Portfolio dello studente.

1.1 Esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell'Istituto:

- verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi;
- svolge una funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro;
- tiene conto dello sviluppo delle competenze digitali e del Curriculum dello studente;
- tiene conto delle attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione».

Criteri per l'Ammissione dei candidati interni

Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo, le studentesse e gli studenti che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti.

- frequenza dell'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell'Istituto;
- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ferme restando le deroghe si cui al punto 3.7 del presente Protocollo;
- partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI;
- svolgimento dei PCTO previste dall'indirizzo di studio;
- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate, con l'attribuzione di un unico voto, secondo l'ordinamento vigente, e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Criteri per la delibera del Consiglio di classe di ammissione in caso di valutazione inferiore a sei decimi in un gruppo di discipline:

- il Consiglio di Classe ritiene che lo studente o la studentessa abbia le potenzialità per sostenere con profitto l'Esame di Stato
- il Consiglio di Classe ritiene che la valutazione insufficiente dipenda da eventi involontari che abbiano impedito la fruizione continuativa dell'azione didattica;
- il Consiglio di Classe ritiene che il percorso dello studente o della studentessa sia nel complesso soddisfacente.

Attribuzione del credito scolastico

Nello scrutinio finale degli ultimi tre anni di corso il Consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico . I crediti scolastici sono assegnati sulla base della media dei voti, comprensiva del voto di comportamento. Il consiglio di classe può integrare il voto assegnato – all'interno della fascia di votazione conseguita – sulla base di crediti formativi documentati per attività extrascolastiche. I termini di attribuzione del credito sono i seguenti:

Media	**Crediti 3^ anno**	**Crediti 4^ anno**	**Crediti 5^ anno**
6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
6 < M ≤ 7	8 - 9	9 - 10	10 - 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 - 11	11 - 12	13 - 14
9 < M ≤ 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso.

In fase di scrutinio finale, in base alle indicazioni deliberate dal Collegio Docenti, i Consigli di Classe possono attribuire il credito formativo in relazione alle seguenti esperienze:

- attività didattico/ culturali: partecipazione a olimpiadi o gare a livello regionale o nazionale;
- conseguimento di certificazioni linguistiche esterne;

- attività lavorative o stage;
- attività del volontariato, della solidarietà, della cooperazione;
- attività sportive: partecipazione a gare a livello agonistico;
- attività di rappresentante di classe o d'istituto;
- attività di tutor delle classi prime;
- attività di studio assistito per gli studenti e le studentesse della scuola a titolo gratuito nella/e discipline in cui riporta con continuità valutazioni buone o ottime.

Si fa osservare, altresì, che il credito scolastico:

- non può servire per saldare un debito formativo o per integrare la media dei voti, perché si tratta di due capitoli diversi del profitto scolastico;
- non consente allo studente di collocarsi nella banda di oscillazione superiore. La banda di appartenenza è determinata dalla media dei voti dello scrutinio finale; il credito scolastico è un punteggio aggiuntivo che permette, eventualmente, di collocarsi soltanto al limite superiore di questa fascia.

1.1 Prove standardizzate nazionali (INVALSI)

L'Istituto, come da D. Lgs 62/17, partecipa alle prove nazionali INVALSI :

- classi seconde di tutte gli indirizzi: italiano, matematica
- classi quinte di tutti gli indirizzi: italiano, matematica, inglese.

La partecipazione alle Prove INVALSI non è condizione indispensabile per l'ammissione agli Esami di Stato, fino a nuove disposizioni..

La somministrazione delle prove avviene nelle date e secondo le modalità stabilite annualmente dall'Invalsi.

La somministrazione, computer based, sarà organizzata ogni a.s. con apposita determinazione del D.S., con lo scopo di:

- assicurare l'efficacia e l'efficienza delle rilevazioni;
- abbattere i fattori di cheating;
- garantire la regolarità delle operazioni.

La correzione delle domande aperte e chiuse è totalmente centralizzata e non è richiesto alcun intervento da parte dei docenti.

Allievi Disabili (certificati ai sensi della legge n. 104/1992).

In coerenza e continuità con quanto previsto nel PEI, lo studente disabile che svolge la prova INVALSI CBT, può usufruire di una o più delle seguenti misure compensative:

- sintetizzatore vocale che legge quanto visualizzato sullo schermo;
- tempo aggiuntivo (15 minuti per Italiano e 15 minuti per matematica).

La scuola può predisporre proprie prove per gli allievi disabili in formato cartaceo o elettronico (su piattaforma della scuola), i cui dati NON devono essere trasmessi a INVALSI.

Allievi DSA (certificati ai sensi della legge n. 170/2010).

Gli allievi DSA svolgono le prove INVALSI CBT con l'eventuale adozione delle misure compensative individuate nell'Elenco studenti elettronico

Le alunne e gli alunni con DSA, dispensati o esonerati dalla prova scritta di lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

LIVELLO INFORMATIVO

Forme di comunicazione alle famiglie

Tutte le informazioni in merito alla valutazione del percorso scolastico delle studentesse e degli studenti, con particolare riguardo alle votazioni delle diverse prove di verifica dell'apprendimento, ai risultati dei percorsi di recupero, agli atteggiamenti e ai comportamenti tenuti dagli studenti nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sottoelencate:

- ricevimenti collegiali pomeridiani;
- convocazioni della famiglia per comunicazioni su argomenti specifici decisi dal Consiglio di classe/docenti;
- comunicazioni automatiche su registro elettronico

Le convocazioni sono effettuate via email a cura del coordinatore di classe.

Il calendario relativo agli incontri di informazione con le famiglie viene reso pubblico tramite pubblicazione sul sito dell'Istituto.

Appuntamenti ulteriori con i docenti e con la coordinatrice didattica possono essere sempre concordati dalle famiglie tramite richiesta all'URP dell'Istituto.

I docenti sono sempre disponibili ed obbligati a fornire appuntamenti per colloqui con le famiglie, anche oltre le date inserite a calendario.

GLI ASSI CULTURALI

La riforma della Scuola Secondaria Superiore fa propri gli Assi culturali introdotti nell"ordinamento dalla Riforma Fioroni nel 2007.

Gli studenti, infatti, possono acquisire le Competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità riferite a competenze di base che sono ricondotte ai quattro Assi culturali qui di seguito riportati:

Asse dei linguaggi

L"Asse dei linguaggi ha l"obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell"informazione e della comunicazione.

La competenza alfabetica -funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi,

sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l‟abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l‟apprendimento successivo e l‟ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell‟istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua. Le persone dovrebbero possedere l‟abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l‟apprezzamento delle qualità estetiche e l‟interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell‟impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.
La **competenza multiilinguisitca** facilita, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario, sollecitano e promuovono l‟attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell‟aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita. Un atteggiamento positivo comporta l‟apprezzamento della diversità culturale nonché l‟interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compresi sia il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione.

La **competenza digitale** presuppone l‟interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l‟alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l‟alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l‟essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all‟innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l‟utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti. Le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell‟affidabilità e dell‟impatto delle informazioni e dei dati

resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l‟utilizzo delle tecnologie digitali.

Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l‟inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all‟utilizzo di tali strumenti.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l‟interazione comunicativa verbale in vari contesti;

- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;

- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;

- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operative;
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
-Utilizzare e produrre testi multimediali.

<u>Asse matematico:</u>

L‟Asse matematico ha l‟obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.
La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico/matematica, l‟accento è posto sugli aspetti del processo e dell‟attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.
La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta. Le persone dovrebbero saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario) nonché seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di comprendere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico, oltre a saper usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, nonché di comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione. Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.

Finalità dell‟asse matematico è l‟acquisizione, al termine dell‟obbligo d‟istruzione, delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione:

I. -Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;

II. - Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; III

- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problem;

III - Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l‟ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

<u>Asse scientifico-tecnologico</u>

L‟Asse scientifico-tecnologico ha l‟obiettivo di facilitare lo studente nell‟esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l‟acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l‟idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Per questo l‟apprendimento centrato sull‟esperienza e l‟attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L‟adozione di strategie d‟indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l‟impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche. L‟apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l‟insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l‟osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall‟attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell‟impatto delle scienze, delle tecnologie e dell‟ingegneria, così come dell‟attività umana in genere, sull‟ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, applicazioni e tecnologie scientifiche nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisione, ai valori, alle questioni morali, alla cultura ecc.). Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un‟ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici

nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell‟indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti. Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l‟interesse per le questioni etiche e l‟attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all‟individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell‟ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

I - Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;

II- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall‟esperienza;

III- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

<u>Asse storico-sociale</u>

L‟Asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all‟area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio- temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.
Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l‟economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.
Il senso dell‟appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all‟esercizio attivo della cittadinanza.
La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell‟inclusione e dell‟integrazione.
La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

I. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;

II. Collocare l"esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell"ambiente;

III. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

Con la Riforma viene sancito il superamento della programmazione curricolare centrata sugli obiettivi didattici di insegnamento-apprendimento per lasciare spazio ad un nuovo indirizzo metodologico fondato sulle unità di apprendimento. Esse sono *didattiche* in quanto esplicitano le strategie attraverso cui attuare il processo di apprendimento e *formative* perché contengono la funzione educativa che è il fine della formazione dello studente. Le unità di apprendimento sostituiscono le tradizionali unità didattiche, che avevano lo scopo di trasmettere conoscenze e abilità astrattamente considerate e si pongono come strumento per sviluppare, in maniera armonica, le capacità degli studenti di fare propri:

- gli obiettivi formativi da raggiungere in termini di competenze;
- le conoscenze e le abilità che implementano la capacità di raggiungere le competenze progettate e i metodi, le strategie, i tempi e gli strumenti da adottare;
- le modalità per la verifica, la valutazione e la documentazione delle conoscenze;
- gli apprendimenti concretamente acquisiti e la capacità di spenderli in occasioni variamente complesse. Questa innovazione lascia all"autonomia delle singole scuole ed alla libertà di insegnamento dei docenti la scelta delle modalità attraverso cui realizzare gli obiettivi formativi prefissati.

La nuova metodologia didattica conduce i consigli di classe a porre l"attenzione soprattutto sul *processo* attraverso cui si genera l" apprendimento formativo e su come l"attivazione delle conoscenze e delle abilità disponibili possano trasformarsi concretamente in competenze. Poiché l"apprendimento è individuale e personale, il percorso progettato dalla scuola viene articolato e differenziato in base alle capacità degli allievi, alle loro motivazioni, ai bisogni e agli interessi (c.d. *personalizzazione dei percorsi).*

L"Istituto Marconi, in applicazione del dettato normativo che ha riformato la Scuola Secondaria Superiore, progetta percorsi didattici per le classi degli indirizzi attivati, utilizzando articolazioni di unità di apprendimento didattiche e formative, declinate in termini di Competenze chiave di cittadinanza e in base ai diversi Assi culturali coinvolti.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ritenendo determinante per la qualità del servizio scolastico fissare finalità, obiettivi e strategie di intervento che possano essere verificate, diventa importante rafforzare la consapevolezza che l"insegnamento ha in sé una decisa componente collegiale, tesa a definire la cornice entro cui si svolge il lavoro del singolo docente. In primo luogo, il Collegio dei Docenti ritiene che prerequisito di una reale programmazione didattica sia il riconoscimento della centralità dell"alunno, la quale implica la ricerca e l"individuazione dei bisogni formativi

degli studenti e la conseguente elaborazione di un percorso formativo che abbia lo scopo di promuovere il massimo di acquisizione di competenze logico-astrattive e tecnico pratiche, di abilità comunicativo-espressive, di autonomia e di coscienza civile. I consigli di classe definiscono propri piani di lavoro in modo coerente con gli obiettivi educativi precedentemente concordati in seno al Collegio dei Docenti, esprimendosi rispetto alla:

- definizione degli obiettivi didattici trasversali che tutti si impegnano a perseguire nel corso dell‟anno scolastico;
- descrizione dei livelli di partenza, rispetto ai suddetti obiettivi. Ciò richiede particolare attenzione all‟inizio dei cicli (biennio e triennio) e, comunque, quando l‟insegnante lavora con una classe nuova;
- descrizione delle modalità di lavoro trasversali che i docenti hanno deciso di seguire al fine di raggiungere gli obiettivi individuati.

In particolare, il consiglio di Classe ritiene irrinunciabile:

- mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni ed incoraggiare la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale nel modo di apprendere;
- utilizzare l‟errore come momento formativo;
- utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere;
- correggere tempestivamente gli elaborati scritti, in modo da utilizzare la correzione come momento formativo;
- favorire l‟autovalutazione;
- esigere puntualità nell‟esecuzione dei compiti e rispetto delle scadenze prefissate;
- praticare e pretendere il rispetto delle persone che operano nella scuola, dell‟ambiente esterno e dei beni comuni;
- far eseguire prove coerenti con l‟attività didattica svolta;
- verificare i casi di numerose assenze degli alunni, informando le famiglie;
- individuare comuni criteri di valutazione;
- definire strategie di integrazione degli alunni in situazione di handicap mediante la programmazione e l‟attuazione di interventi didattici e formativi individualizzati e la realizzazione di forme di collaborazione con le famiglie.

Periodicamente, i docenti della stessa area disciplinare si riuniscono per definire la programmazione comune, per concordare i criteri di verifica e di valutazione, per scegliere in modo possibilmente unitario i libri di testo, per verificare gli esiti dell‟azione formativa e mettere a punto eventuali modifiche.

L'ACCOGLIENZA

L'istituto pone particolare cura nell'inserire gli studenti nella nuova realtà scolastica sia a livello relazionale sia didattico: durante i primi giorni di attività, gli studenti delle prime classi sono gradualmente accompagnati nella nuova esperienza scolastica per attenuare le naturali difficoltà che si manifestano nel passaggio dalla scuola media alla superiore. Ogni sezione, con l'aiuto dei docenti,

prende coscienza dei propri diritti/doveri e della nuova situazione didattica attraverso la lettura attenta del regolamento disciplinare degli studenti e di altri documenti.

Ogni studente conosce l'ambiente scolastico attraverso dei percorsi strutturati, viene messo a conoscenza delle principali regole di utilizzo dei laboratori, gli vengono elencate ed illustrate con filmati, dal gruppo sicurezza, le principali norme da rispettare nel campo della sicurezza,

Inoltre, gli studenti vengono condotti alla conoscenza dei compagni, dei docenti delle diverse discipline cominciando a costruire relazioni comunicative che proseguiranno anche attraverso la compilazione di questionari aperti di presentazione e lo svolgimento di prove d'ingresso; queste ultime aiutano i docenti a capire il livello iniziale della classe nelle diverse discipline per programmare al meglio lo svolgimento del programma dei diversi ambiti ma soprattutto sono fondamentali per stabilire il metodo di studio raggiunto e il grado di consapevolezza scolastica di ogni allievo.

Lo studente è al centro della relazione didattica non solo nel corso del biennio ma anche nell'evolversi del triennio nella determinata convinzione che il lavoro educativo si basi su reciproca stima e cresca nel tempo, non solo attraverso lo svolgimento del lavoro scolastico, ma soprattutto nello stabilire un rapporto di fiducia e di dialogo tra giovani ed adulti.

L'ACCOGLIENZA PER GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Gli studenti diversamente abili necessitano di un particolare tipo di accoglienza, più ampia, che inizia col favorire la continuità educativa e didattica tra scuola media e superiore, attraverso incontri tra i docenti di sostegno dei due ordini di scuola, colloqui con i genitori dei ragazzi interessati ad iscriversi all'Istituto.
La presenza di questi studenti ha portato l'istituto a sensibilizzare l'intera comunità scolastica, anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento; a garantire un supporto da parte di tutto il personale. Sono presenti una figura del personale ausiliario ATA che ha una funzione aggiuntiva per l'handicap; un docente di sostegno titolare della funzione "Coordinamento del gruppo H" .

L'ACCOGLIENZA PER GLI STUDENTI STRANIERI

Il fenomeno dell'emigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società, nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture ed etnie, che se opportunamente integrate possono diventare fattore di arricchimento culturale e di sviluppo sociale. Nella scuola superiore il passaggio dalla mera accoglienza alla piena integrazione per gli studenti stranieri, si completa attraverso l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, che è la base per assicurare il successo scolastico e un fattore prioritario di inclusione sociale.
Gli studenti stranieri o di madre lingua non italiana, sempre più numerosi nell' istituto, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche: una lingua della concretezza, indispensabile per esprimere i bisogni e le esigenze nella vita quotidiana, cioè una lingua per comunicare, che si apprende senza studio, con l'ascolto in strada, per emulazione tra compagni di classe; è la lingua base di tutti i popoli emigranti che si impara per sopravvivere e poi per vivere.

Una lingua dello studio da apprendere come una lingua specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa,

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, l'istituto attua tutte le strategie necessarie all'integrazione e alla valutazione di questi alunni.

VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE ECCELLENZE

L'Istituto da anni rivolge un'attenzione particolare di supporto alle cosiddette "eccellenze scolastiche": accompagnare allievi verso mete di riguardo, valorizzare le loro potenzialità, accrescere le loro visuali ed ancora perfezionare le loro tecniche e le loro conoscenze sono gli obiettivi che l'Istituto si pone per sviluppare le competenze di studenti in grado di cogliere tali stimoli.

L'attuale ampliamento dell'offerta formativa è quindi finalizzato a sviluppare le competenze logico-deduttive e pratico-induttive per innalzare il livello di preparazione degli allievi sia del biennio che del triennio, seguendo talvolta una programmazione individualizzata ed un percorso formativo e orientativo di potenziamento.

Durante l'anno scolastico, in base agli input del territorio, si pongono gli studenti a confronto con problemi, metodi, argomenti e materiali un po' diversi da quelli propriamente scolastici. Si propongono inoltre delle attività curricolari o extracurricolari che sono da stimolo per sviluppare l'interesse e le capacità nascoste degli allievi.

Sono numerose, quindi, le iniziative, le attività, i corsi, le visite e le collaborazioni che supportano il progetto.

PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITA'

Per il raggiungimento di tali finalità l'Istituto "G.MARCONI" richiede, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 249/1998, all'atto di iscrizione, o comunque all'inizio di ogni anno scolastico, la sottoscrizione da parte dei genitori dello studente di un Patto Educativo di Corresponsabilità. Tale Patto definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri che regolano il rapporto tra questa istituzione scolastica, gli studenti e le loro famiglie, al fine di rendere effettiva e piena la partecipazione e la condivisione dei valori, delle finalità e delle scelte educative esplicitate nel Piano dell'Offerta Formativa.
Questo Istituto, in quanto luogo di formazione ed istruzione potrà raggiungere i suoi fini solo condividendo con le famiglie, cui la legge attribuisce innanzitutto il dovere di educare i figli, i nuclei fondanti dell'azione educativa
Il Patto educativo vuole rendere esplicite quelle norme che, se accettate e condivise, creano le migliori condizioni per un processo reale di crescita culturale e civile nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

INCLUSIONE: INTERVENTI SPECIFICI DELLA SEZIONE IN RIFERIMENTO AL PIANO DI INCLUSIONE

La presente sezione introduce il Piano Annuale per l'Inclusione dell'Istituto G.Marconi, facendo particolare riferimento alla Parte 2 – Obiettivi di incremento dell'inclusività, introdotta dal decreto legislativo 66/2017 attuativo della Legge 107/2015, ed evidenzia le linee fondanti della strategia inclusiva che la scuola mette in atto per garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tale strategia si realizza anche grazie alla particolarità del curricolo e le priorità formative del nostro indirizzo caratterizzato rispettivamente dalle discipline dell'ambito delle Scienze Umane e da quelle Economico- giuridiche.
Per potenziare la cultura dell'inclusione e cercare di rimuovere gli ostacoli che potrebbero limitare l'apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica di questi studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) ci si propone di:

• favorire l'accoglienza e la piena partecipazione di tutti alla comunità della classe ed al contesto scuola;
• promuovere e rafforzare le potenzialità di ogni alunno;
• contribuire a costruire un clima relazionale positivo in ogni classe, valorizzando le differenze individuali ed erodendo le diseguaglianze ed i pregiudizi;
• estendere progressivamente gli ambiti di autonomia e le potenzialità di ogni alunno;
• progettare esperienze che incrementino la conoscenza di sé e le capacità di autovalutazione;
• promuovere l'autostima;
• concordare strategie inclusive di presentazione dei contenuti e valutazione delle conoscenze;
• realizzare interventi che rispondano a specifici bisogni rilevati;
• utilizzare metodologie didattiche differenziate in rapporto alle necessità rilevate e, più in generale, tutte le strategie capaci di valorizzare i diversi stili cognitivi, di contribuire alla costruzione di un metodo di studio efficace e consapevole e di promuovere le capacità auto-valutative degli alunni.

La Coordinatrice Didattica Educativa, i docenti ed il personale A.T.A. cooperano alla realizzazione quotidiana di una scuola inclusiva e comunicano con la famiglia e gli operatori sanitari per garantire il benessere psicofisico degli studenti e lo sviluppo delle loro potenzialità.

Il Consiglio di Classe, in collaborazione con la famiglia, redige il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) che programma gli interventi atti all'inclusione per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e quelli con svantaggio socio-economico e linguistico e/o culturale. In esso vengono predisposte le misure compensative e/o dispensative e gli eventuali interventi specifici necessari alla socializzazione e al percorso di apprendimento di ogni singolo alunno. Tali misure possono avere anche carattere transitorio, se temporaneo risulta il bisogno dello studente. Alunni con svantaggio socio-economico e svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n°8/2013)

Per gli alunni con questo tipo di bisogno non esiste una certificazione medica e la scuola è chiamata all'individuazione dello svantaggio attraverso un'osservazione strutturata e la collaborazione con i servizi territoriali competenti e la famiglia. Attraverso un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo, si potranno quindi prevedere delle misure per ridurre il disagio scolastico e favorire la piena inclusione e il successo formativo.

Al fine di garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione agli alunni non di madrelingua italiana, la scuola assicura l'accoglienza degli alunni provenienti da altre nazioni in sintonia con le Linee guida ministeriali del 2014 per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, e si impegna ad adottare non solo opportuni comportamenti nella pratica didattica ordinaria, ma anche, su richiesta delle famiglie o dei Consigli di classe, interventi individualizzati specifici ("Protocollo Stranieri"). Tali interventi saranno realizzati utilizzando docenti interni alla scuola

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (LEGGE 170/2010)

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici sono coloro ai quali siano stati diagnosticati, ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010, Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) o altri deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione. In presenza di richiesta dei genitori accompagnata da tali tipi di diagnosi, il Consiglio di Classe provvede a individuare le misure dispensative e/o compensative adatte a permettere all'alunno la piena inclusione nel percorso formativo previsto. Si sottolinea infatti che tali misure devono essere finalizzate a offrire allo studente maggiori opportunità formative e flessibilità dei percorsi didattici, senza però abbassare o limitare gli obiettivi di apprendimento, che restano identici a quelli indicati per tutta la classe.

ALUNNI CON DISABILITÀ (AI SENSI DELLA LEGGE 104/92)

Le tipologie della disabilità sono quelle previste dalla legge 104/1992. Esse possono essere di varia natura e devono essere provviste di documentazione medica.

La scuola si impegna a ridurre i disagi formativi ed emozionali che ne derivano adottando opportune strategie e organizzando attività finalizzate all'inclusione. Tali attività si realizzano partendo dalla progettazione congiunta fra operatori sanitari, Consiglio di Classe e famiglia, sulla base dei bisogni educativi dello studente. Le misure necessarie per favorire il successo formativo dell'alunno diversamente abile e agevolarne nel contempo l'inclusione e l'interazione sociale e culturale sono indicate nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che fissa obiettivi, metodi e strategie didattiche volte alla formazione di ogni singolo soggetto, prendendone in considerazione il tipo di disabilità, le potenzialità, gli interessi e i bisogni specifici
Tali strategie, attivate in piena collaborazione fra i docenti del Consiglio di Classe, sono volte in particolare a:

- recuperare e potenziare le abilità dell'alunno disabile nei vari ambiti;
- stimolare nell'alunno disabile il potenziamento delle funzioni cognitive carenti;
- stimolare e consolidare le abilità di comunicazione dell'alunno disabile;
- promuovere nell'alunno disabile l'elaborazione del proprio mondo emozionale e relazionale, in modo da facilitarne l'interazione e l'inclusione tra pari;
- promuovere nell'alunno disabile l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, per aumentare la sua autostima e aiutarlo ad instaurare un adeguato rapporto con il gruppo dei pari e con gli adulti;
- potenziare l'autonomia personale e sociale dell'alunno disabile;
- promuovere la formazione della persona disabile nel rispetto della propria individualità;
- promuovere in tutti i membri della comunità scolastica una visione della diversità come valore da vivere e da condividere.

In coerenza con gli obiettivi enunciati, l'offerta formativa offre spazio a percorsi finalizzati sia all'inclusione sia all'arricchimento del bagaglio culturale di tutti gli studenti coinvolti, che non saranno mai solo alunni con BES. E' prevista la partecipazione attiva ad attività da parte di studenti coinvolti nelle ore di formazione per i PCTO da effettuarsi all'interno dell'Istituto; sono previste inoltre esperienze significative di inclusione e partecipazione di studenti BES ad uscite didattiche di carattere curricolare
La scuola inoltre attua le indicazioni regionali per la somministrazione dei farmaci a scuola (D.G.R.T. n.653/2015) e, su richiesta del medico curante e dei genitori dello studente che ne avesse necessità, appronta un Piano di Intervento Personalizzato (P.I.P).

PCTO ex ALTERNANZASCUOLA-LAVORO

'Alternanza scuola-lavoro, la cui denominazione a seguito dell'Art.57, comma 18 della Legge di BILANCIO 2019 è stata rinominata P.C.T.O., è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi. L'Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta.
Un cambiamento culturale per la costruzione di una via italiana al sistema duale, che riprende buone prassi europee, coniugandole con le specificità del tessuto produttivo ed il contesto socio-culturale italiano.
Dall' anno scolastico 2017/18 l'alternanza scuola lavoro è entrata a pieno regime, con il coinvolgimento di tutte le studentesse e di tutti gli studenti delle classi terze, quarte e quinte dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali.
Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha da tempo messo in atto una serie di misure di intervento per supportare e monitorare i percorsi di alternanza organizzati dalle scuole. Le ultime novità sono rappresentate dalla Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro, (pubblicata il 21 dicembre 2017 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e che costituisce il

documento di riferimento per l'organizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro) e dalla Piattaforma di gestione dell'alternanza scuola lavoro (al fine di dare a studentesse e studenti, scuole e strutture ospitanti uno strumento per facilitare la gestione quotidiana dell'Alternanza)

Il progetto di alternanza del nostro Liceo prevede per quanto riguarda l'indirizzo Economico Sociale l'attuazione in Aziende ed Enti pubblici e privati di Piacenza e provincia; una direttiva che riguarda la metodologia del "Service Learning", che ogni anno viene proposta in classi diverse, con l'obiettivo di far interagire in maniera produttiva scuola e territorio favorendo negli alunni la presa di coscienza di problematiche sociali quindi la loro possibile soluzione; una legata al rapporto che la scuola superiore deve avere con l'Università come momento formativo e di spinta verso il futuro a cui gli alunni dovranno tendere dopo l'esperienza liceale ed infine un'ultima direttiva che dovrà favorire l'ampliamento conoscitivo, linguistico ed umano degli studenti.

Tale progetto costituisce una delle esperienze più significative che gli studenti possono sperimentare per la loro formazione, attraverso il riconoscimento della persona umana come membro attivo di una scuola in continua evoluzione e nel contempo come portatore di competenze acquisibili, a partire dall'esperienza scolastica da spendere in tutto l'arco della vita. Il ruolo della scuola è quindi quello di formalizzare l'attività didattica all'acquisizione di competenze, perchè il soggetto deve essere in grado di utilizzare i saperi appresi ed il "saper fare" va inteso nel senso di "saper scegliere", "saper relazionare e confrontare","saper argomentare e "saper agire". Il percorso di alternanza diventa così parte integrante di questo nuovo modo di concepire la formazione degli studenti, dotandoli di strumenti efficaci, in grado di rendere operativi i saperi appresi, in modo tale da rendere più agevole l'avvicinamento al mondo del lavoro. È quindi fondamentale che il lavoro di stage sia preparato e pianificato elaborando una mappa di bisogni e desideri, con un'indagine sulle opportunità di lavoro offerte dal territorio, individuando quelle che sono le strutture più appetibili e disponibili alla collaborazione per la realizzazione dello stage stesso.

In funzione di questo le finalità che l'esperienza si prefigge di raggiungere sono:

- avvicinare i giovani alle strutture socio-cuturali-educative-assistenziali-economiche ed amministrative del territorio, nelle quali saranno inseriti per svolgere la loro attività;
- apprendere conoscenze nuove, ma soprattutto migliorare quelle già possedute;
- sviluppare le capacità trasversali di relazione specifica in base al contesto di comprensione del ruolo, avere flessibilità mentale e un approccio di "problem solving";
- imparare osservando e facendo;
- motivare ad uno studio stimolato da esigenze concretamente riscontrate;
- conoscere meglio le proprie caratteristiche, le inclinazioni e i limiti individuali;
- orientare le future scelte scolastico-professionali.

Per la realizzazione delle finalità previste sarà necessario individuare tempi e metodi di progettazione. Per quanto concerne i tempi saranno individuati in relazione alla tipologia delle scelte effettuate, ognuna delle quali prevede fasi di realizzazione diverse. Anche i metodi saranno dfferenziati in relazione alle metodologie scelte e quindi ai percorsi che si intendono attivare.
Per l'indirizzo economico sociale si cercherà di individuare Enti Locali, Sociali ed Amministrativi con i quali entrare in relazione e con cui far interagire gli alunni nel corso del triennio, per un'esperienza che ci si augura possa effettivamente facilitare la loro scelta lavorativa futura. Non si escludono contatti anche con Enti culturali diversi, ma sempre legati connessi al profilo in uscita.
Si continuerà a prendere in considerazione strutture legate al mondo del volontariato e del terzo settore, con il fine di avvicinare gli studenti alla presa di coscienza che la relazione con l'altro è sempre portatrice di ricchezza umana e conoscitiva. Si proseguirà inoltre il rapporto di collaborazione con l' Università Cattolica presente in città e si utilizzerà l'orientamento universitario come metodologia di alternanza, non soltanto per quanto concerne le lezioni magistrali, utili a far conoscere le varie

opportunità culturali che l'Università di Piacenza può offrire agli studenti, ma anche a favorire la conoscenza, attraverso la partecipazione alle attività di orientamento, delle possibilità offerte per la prosecuzione degli studi dopo il diploma.
Resteranno partners importanti, com'è tradizione per il nostro liceo, anche altre istituzioni culturali e soprattutto educative del territorio, che continueranno ad aver un posto rilevante nel nostro progetto di alternanza. In questo caso il lavoro sarà legato alla frequenza attiva nelle istituzioni di riferimento per favorire e valutare quale ricaduta può effettivamente avere in un futuro impegno professionale l'apprendimento dei nostri studenti.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PER L'INCLUSIONE

Nell'ambito delle ore di formazione dell'Alternanza Scuola Lavoro per le classi terze e quarte del LES, si prevede la partecipazione guidata degli alunni alle esperienze di laboratorio inclusivo organizzate dai docenti di sostegno nei progetti COMUNICAZIONE CON IL SUONO E CON LA MUSICA e A SCUOLA CON LE EMOZIONI. Prendendo parte alle attività psicomotorie, di espressione musicale ed emotiva progettate per i coetanei con disabilità, gli alunni impareranno a mettere in atto le proprie capacità di ascolto e relazione empatica, a compilare schede di rilevazione dei bisogni e a praticare l'osservazione partecipante, elementi essenziali tanto alla Alternanza Scuola Lavoro quanto alla più generale costruzione di professionalità aperte e riflessive nelle aree dell'educazione e del sociale.
Con l'istituzione di una stretta relazione fra le figure che si occupano della disabilità nelle commissioni Alternanza Scuola Lavoro e Orientamento in Uscita si è inteso mettere a frutto quanto affermato dal Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 66 che prevede anche per i ragazzi con disabilità grave l'elaborazione di un percorso di Alternanza Scuola Lavoro che rispetti i ritmi di lavoro, i bisogni di strutturazione e di supporto, la proposta di compiti perseguibili ed in linea con le finalità e gli obiettivi previsti nel PEI di ogni soggetto. Verranno perciò concordati in sede GLHO progetti di Alternanza Scuola Lavoro individualizzati e coerenti con il progetto di vita dell'alunno con disabilità grave.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'Istituto intende promuovere azioni diverse sia riferite agli studenti sia ai docenti attraverso:
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti mediante un uso consapevole delle stesse
- la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie e ai fini dell'innovazione didattica
- la progettazione per competenze anche attraverso la realizzazione di ambienti digitali.

METODOLOGIA DIDATTICA
(DIDATTICA LABORATORIALE/PERSONALIZZATA)

Il nostro Istituto da sempre ha scelto di sperimentare nuovi strumenti e metodologie didattiche per coinvolgere i propri studenti nel loro percorso di crescita e autorealizzazione.
Ogni insegnante perciò mette in campo le sue competenze nella direzione della proposta e della ricerca, dell'aiuto e del rispetto reciproco, della responsabilità individuale nei confronti dell'apprendimento, della partecipazione e della collaborazione capace di valorizzare le differenze e i diversi apporti individuali per il conseguimento di obiettivi comuni, nella consapevolezza che non si può educare senza comunicare, senza ricercare l'incontro personale e la condivisione delle proprie esperienze.
In linea con tale impostazione metodologica e nella consapevolezza che uno dei punti chiave per migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti e garantire il loro successo formativo è intervenire sulle modalità di insegnamento, i docenti del Liceo Economico Sociale si impegnano continuamente in un ripensamento della mediazione didattica e nella progettazione di percorsi innovativi finalizzati a promuovere lo sviluppo completo della persona di ciascun alunno.

In particolare, richiamando una delle priorità indicate nel PDM del nostro Istituto, ovvero la programmazione per competenze, si sottolinea l'importanza di affinare le metodologie didattiche in uso affinché gli allievi siano messi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti. Sulla base di queste considerazioni, si sottolinea il ruolo fondamentale dei Dipartimenti disciplinari e di asse (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale) chiamati a:

- sperimentare strategie appropriate per l'interazione disciplinare per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricoli;
- approfondire gli aspetti inerenti le competenze chiave;
- organizzare dei processi didattici in termini di apprendimenti per competenze in coerenza con la progettazione curricolare ed extracurricolare.

Rispetto agli obiettivi di processo indicati inerenti la didattica per competenze, per la specificità dei percorsi formativi dei nostri Licei i linguaggi propri delle Scienze umane possono arricchirsi con altre forme, oltre alla lezione frontale, di approccio didattico e pedagogico:

- l'apprendimento cooperativo;
- il tutoring tra pari;
- l'insegnamento multimediale;
- l'e-learning, l'insegnamento orientativo e inclusivo che parte dalla conoscenza degli stili cognitivi e di apprendimento degli alunni;
- la classe capovolta (flipped classroom)
- il debate
- il service learning

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Progetti

In una scuola che fa delle competenze di "Cittadinanza e Costituzione" l'ossatura stessa delle sue finalità formative, la sfida educativa che accomuna i progetti caratterizzanti del Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale è quella di favorire negli studenti l'attitudine al confronto con l'altro da sé e di valorizzare l'educazione al rispetto delle differenze, attivando da un lato l'interesse per culture diverse, nello spazio come nel tempo, stimolando dall'altro all'impegno fattivo nella realtà sociale del territorio e alla solidarietà, fornendo le competenze necessarie per intervenire efficacemente nella soluzione dei problemi posti dalla complessità del presente.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE PET, FCE, DELF B1

In conformità con le Indicazioni nazionali sui nuovi licei, il Dipartimento di Lingue Straniere prevede per gli alunni, al termine del percorso liceale, l'acquisizione di una lingua straniera (Inglese) a livello intermedio/avanzato (livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento); nell'ambito della sezione Economico Sociale prevede altresì l'acquisizione di una seconda lingua straniera (Spagnolo) a livello intermedio (livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento). Al fine di sviluppare le competenze linguistico/comunicative degli alunni (listening, reading, writing, spoken interaction) e favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, L'Istituto organizza corsi pomeridiani facoltativi per il conseguimento delle Certificazioni Linguistiche PET (Inglese livello B2), FIRST (Inglese livello B2) Oltre al forte valore motivazionale, l'acquisizione delle Certificazioni Linguistiche è di importanza fondamentale per il c.v. degli studenti, poiché esse sono riconosciute dalle università e dagli altri enti pubblici e privati esterni alla scuola.

A SCUOLA D'INCLUSIONE

Il progetto, che afferisce all'Area del sostegno - da realizzare presso la Scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto (Responsabile dei progetti Prof.ssa L.Copes), ha l'obiettivo di sperimentare percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali e alla socializzazione in contesti differenti.e prevede attività a carattere laboratoriale (lavori a classi aperte o in piccoli gruppi), esperienze esterne alla scuola come uscite o visite didattiche
Per quanto rivolto espressamente agli alunni diversamente abili che frequentano il nostro Istituto, il progetto vede il coinvolgimento di tutti i compagni in più attività e con diverse modalità. Oltre agli obiettivi formativi che interessano specificatamente gli alunni con disabilità (potenziamento delle capacità sociali e cognitive; correzione di funzioni cognitive discontinue o carenti) e ad interventi che rispondano a specifici bisogni rilevati, il progetto persegue infatti, in linea con i traguardi e le priorità del PTOF 2019/2022, uno degli obiettivi che risultano centrali nella formazione degli studenti del LES:
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione al rispetto delle differenze e attraverso il sostegno all'assunzione di responsabilità, alla solidarietà e alla cura dei beni comuni, nella consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Il progetto intende inoltre:
- favorire l'accoglienza e la piena partecipazione di tutti alla comunità della classe ed al contesto scuola;
- promuovere e rafforzare le potenzialità di ogni alunno;
- contribuire a costruire un clima relazionale positivo in ogni classe, valorizzando le differenze individuali ed erodendo diseguaglianze e pregiudizi;
- estendere progressivamente gli ambiti di autonomia/potenzialità di ogni alunno;
- progettare esperienze che incrementino la conoscenza di sé e le capacità di autovalutazione;
- promuovere l'autostima;
- concordare strategie inclusive di presentazione dei contenuti e valutazione delle conoscenze.

Protagonisti del progetto saranno quindi non solo gli alunni diversamente abili ma anche i compagni di istituto, che a piccoli gruppi accompagneranno l'intero percorso, svolgendo parte delle ore di formazione per l'Alternanza Scuola Lavoro, e che potranno così acquisire capacità inclusive e di tutoraggio (ruolo di caregiver) attraverso esperienze di partecipazione alla formazione dei ragazzi con bisogni speciali

Formazione in servizio: riferimento al Piano di formazione

Il Piano di formazione del personale docente viene costruito, oltre che sulle criticità indicate in sede di compilazione del RAV e sulle proposte contenute nel PDM, anche sulla base delle esigenze formative riscontrate dal Collegio dei Docenti. Come recita il "Piano nazionale per la formazione dei docenti 2022- 2025", la formazione in servizio diventa "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica.
Il Piano di formazione dell'Istituto, dunque, sarà articolato in una prospettiva triennale e si concentrerà su tematiche particolarmente significative per il maggior numero possibile di docenti:
- Area inclusione
- Area sicurezza
- Area PCTO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa riconosce inoltre l'importanza dell'aggiornamento e dell'approfondimento del bagaglio culturale del corpo docente e dunque la possibilità per gli insegnanti di costruirsi percorsi personali di sviluppo professionale in linea con i propri bisogni formativi, a fianco di quelle che emergono come necessità di formazione collegiale all'interno dell'Istituto.

ATTIVITA' DIDATTICHE INTEGRATIVE

Si tratta di attività aggiuntive, volte ad ampliare l'offerta formativa per gli studenti. Si svolgono generalmente durante le ore della mattina e sono differenziate per le varie classi. Gli interventi si svolgono con la collaborazione di personale qualificato, rappresentante di Istituzioni ed Enti pubblici e privati presenti sul territorio:

Educare alla salute e alla tutela dell'ambiente Comprende varie attività che si propongono di migliorare le conoscenze comportamentali dell'alunno, in modo da favorire lo sviluppo di un positivo stile di vita, attraverso la prevenzione al fumo, alle tossicodipendenze e all'alcool; l'educazione alla sessualità e all'affettività; la conoscenza dei principi dell'alimentazione; la sostenibilità ambientale e la gestione dei
rifiuti.

Educare alla legalità Si tratta di numerose attività che consentono di valutare il rapporto tra diritti e doveri e di conoscere le Istituzioni presenti sul territorio a tutela del cittadino. Gli allievi vengono formati all'autonomia e alla consapevolezza culturali, necessarie all'assunzione di responsabilità del singolo verso la società.

Educare alla tecnologia Comprende progetti innovativi quali la preparazione agli esami che consentono di acquisire l'ECDL, l'utilizzo di strumenti tecnologici come e-book, LIM, ecc., l'utilizzo di software
specifici per la didattica.

Diffusione della cultura economica Comprende iniziative di vario tipo, dagli incontri con esperti della Camera di Commercio o del mondo del lavoro, alla
partecipazione a mostre, conferenze e iniziative che riguardino il settore economico.

Diffusione della cultura linguistica
È un'ampia area che comprende iniziative di vario genere: dai progetti più tradizionali (come il teatro in lingua straniera a scuola, la partecipazione a spettacoli teatrali anche serali, i corsi per le Certificazioni del livello di conoscenza della lingua), a progetti veramente innovativi, come CLIL (lezione in lingua straniera di argomenti delle varie materie), e-twinning ("gemellaggio" a distanza tramite web con studenti di scuole straniere), ecc.
Il Progetto, in convenzione con la Sovrintendenza ai Beni

VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE, SCAMBI E SOGGIORNI STUDIO
Per favorire l'integrazione e la socializzazione degli studenti e fornire loro ulteriori stimoli, sono organizzati visite e viaggi di istruzione.

SCUOLA APERTA
L'Istituto ha sempre avuto, fra i suoi obiettivi, quelli di instaurare un rapporto di collaborazione continuativo con il territorio e di stimolare gli studenti ad assumersi responsabilità organizzative. La scuola è "Aperta" verso l'esterno, per offrire opportunità di formazione e crescita, anche per l'organizzazione di forum, assemblee di istituto, conferenze ed eventi culturali.

COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO

Sempre nell'intento di migliorare l'integrazione con il territorio, l'Istituto sostiene e promuove iniziative di educazione permanente nei confronti della popolazione e si apre alla collaborazione nella

prestazione di servizi. Il desiderio di confrontarsi con gli altri ha portato, inoltre, a unirsi in "rete" a diverse istituzioni scolastiche, per progettare, gestire problematiche comuni, innovare.
Collaborazione con Enti/Associazioni/Agenzie
Di volta in volta vengono stipulate convenzioni per la realizzazione di particolari iniziative o di corsi di formazione

Rete scuole
Piacenza Orienta L'accordo ha come oggetto la collaborazione tra le istituzioni scolastiche per la progettazione e la realizzazione di particolari iniziative didattiche e per la gestione delle aree comuni.
Rete delle scuole che promuovono salute
Rete di azioni di ''sportello''

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità.
Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale.
Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione. Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del PTOF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali.
Il piano di formazione del personale docente dovrà inevitabilmente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze individuate nel PdM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, privilegiando aspetti sia estensibili a tutte le istituzioni scolastiche, che circoscritti alle singole realtà.
Alle scuole spetta «qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione» sia in riferimento a quelle pianificate dalla scuola sia a quelle che i docenti scelgono di seguir autonomamente, fermo restando però il principio che queste attività di formazione siano coerenti con il contenuto del Piano di formazione deliberato dalla scuola.
il Collegio Docenti dell'Istituto favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.
Le Unità Formative possono essere promosse e attestate (art. 1, DM n. 170/2016):
− dalle istituzioni scolastiche; competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento o promuovere il legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali o promuovere il legame tra innovazione organizzativa, progettazione per l'autonomia e
tecnologie digitali o rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di "cittadinanza digitale"), verticalmente e trasversalmente al curricolo dalle reti di scuole;
− dall'Amministrazione;
− dalle Università e dai consorzi universitari;
− da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.
La scuola deve garantire ad ogni docente almeno UNA unità formativa per ogni anno scolastico.
In riferimento alle indicazioni nazionali, gli ambiti di formazione privilegiati sono:
• autonomia organizzativa e didattica: rafforzare la capacità di utilizzare risorse

umane, risorse didattiche, risorse finanziarie per migliorare la qualità della didattica e gliapprendimenti degli allievi
• didattica per competenze: - rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative
• competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento : - didattica per competenze o spostare l'attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze" o rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative
• inclusione e disabilità: - promuovere metodologie e didattiche inclusive o sostenere lo sviluppo di una cultura dell'inclusione nel mondo della scuola, favorire l'integrazione tra attività curricolari ed extracurriculari e tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali, promuovere la progettazione di ambienti inclusivi e approfondire l'uso delle tecnologie digitali come strumenti compensativi. In conformità alla nota 27622 del 6 settembre 2021 i docenti impegnati nelle classi con alunni con disabilità dovranno affrontare un percorso di formazione su tematiche inclusive della durata di 25 ore.
• coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale: - promuovere la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana, rafforzare la capacità di realizzare elevati standard di qualità per il benessere degli studenti e il
recupero del disagio sociale anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, tutor per il welfare dello studente e per la lotta al disagio sociale/bullismo; favorire l'integrazione tra attività curricolari e attività extracurriculari con obiettivo di lotta alla dispersione scolastica, promuovendo iniziative a forte valenza socializzante, quali,
ad esempio, il teatro, il cinema e le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola, per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia
• integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale: - rafforzare le competenze glottodidattiche e per l'insegnamento di italiano come Lingua Seconda (L2) o promuovere una corretta valutazione delle competenze degli alunni stranieri.
Sono compresi nel piano di formazione dell'Istituto: - i corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise
dall'Amministrazione; - i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati; gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o
interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
Anche per il personale ATA sono previsti corsi di aggiornamento/autoaggiornamento.

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Ai docenti in servizio nella scuola, che abbiano dichiarato la loro disponibilità, saranno affidati gli incarichi secondo le indicazioni contenute nella tabella appresso riportata.

tipo di recupero	**criteri**
Tutor disciplinare	- Disponibilità a svolgere il servizio per ogni studente chelo richiede - Distribuzione pressoché uniforme del carico orario
Sportello di consulenza e assistenza	- Competenze specifiche - Esperienza - Distribuzione pressoché uniforme del carico orario

Sostegno nei compiti	- Discipline interessate - Competenze specifiche - Esperienza - Distribuzione pressoché uniforme del carico orario
Sostegno metodologico	- Competenze specifiche - Esperienza - Distribuzione pressoché uniforme del carico orario
Corsi di recupero	- Docente della classe o del gruppo di studenti più numeroso - Docente di classi parallele dello stesso corso - Docente dello stesso corso - Distribuzione pressoché uniforme del carico orario
Corsi di italiano per stranieri	- Competenze specifiche - Esperienza - Distribuzione pressoché uniforme del carico orario
Corso drop out	- Discipline interessate - Competenze specifiche - Esperienza - Distribuzione pressoché uniforme del carico orario

EDUCAZIONE CIVICA

Curricolo di educazione civica

Biennio e triennio Liceo delle Scienze Umane

Normativa sull'Educazione Civica

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica
LEGGE 20 agosto 2019, n. 92
Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92
Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020
Decreto nomina Cts per adozione delle Linee guida di cui all'articolo 3 della citata legge n. 92/2019
Decreto Ministeriale n. 1 del 12 maggio 2020
Collaborazioni scuola-territorio per attuazione di esperienze extrascolastiche di educazione civica – Modalità attuative per la realizzazione di collaborazioni scuola – territorio per esperienze extrascolastiche di cittadinanza attiva
Decreto Ministeriale n. 9 del 7 gennaio 2021
Decreto Ministeriale 3 agosto 2023, n. 158, con il quale è stata prorogata al 30 settembre 2023 l'integrazione delle Linee guida allegate al decreto ministeriale n. 35/2023;
Decreto Ministeriale 9 settembre 2024 e corrispondenti nuove Linee guida

Il curricolo formativo di Istituto individua nell'insegnamento dell'**Educazione Civica** uno dei suoi fondamenti essenziali. Tale disciplina – istituita formalmente nel 1958 e poi passata attraverso un faticoso iter normativo che ha risentito delle differenti impostazioni pedagogiche e ideologiche che si sono prodotte per più di mezzo secolo – impone oggi alla scuola italiana un inedito e innovativo sforzo di programmazione didattica teso a rispondere a una serie di inderogabili sfide politiche, sociali, economiche, ambientali ed etiche che richiederanno per l'avvenire un'attenta attività di progettazione e organizzazione didattica da parte delle istituzioni scolastiche.

La Legge del **20 agosto 2019** ha di fatto istituzionalizzato una serie di esperienze didattiche e percorsi tematici che già rientravano nelle attività svolte dalla scuola che non si integravano, tuttavia, in un quadro omogeneo, in una programmazione d'Istituto autonoma ma al tempo stesso complementare a quella delle altre discipline e che qualificasse i curricoli formativi del biennio e del triennio dei Licei. Tutto ciò ha fatto sì che le istituzioni scolastiche procedessero a una ridefinizione del Curricolo d'Istituto di Educazione Civica.

Tale istanza, volta ad evidenziare e valorizzare le peculiarità specifiche dell'**Educazione civica**, trova la sua profonda ragion d'essere nella necessità della scuola di contribuire – insieme alle famiglie e alle altre istituzioni formative – alla costruzione di una *forma mentis* che si ritiene decisiva per lo sviluppo di una **cittadinanza** – **nazionale, europea e globale** – consapevole e attiva. Si tratta di un approccio che, pur muovendo da solide nozioni

teoriche, principi generali e dispositivi normativi, necessita tuttavia anche di pratiche quotidiane ed esperienze vissute nel tessuto sociale cittadino che offrano ai giovani l'opportunità di consolidare il loro senso di appartenenza a un **essere-insieme:** questo impone a ognuno di farsi carico non solo di una responsabilità rispetto alla propria persona, ma anche nei confronti dell'altro, dei beni comuni e dell'ecosistema che occorre salvaguardare.

La specificità dell'insegnamento dell'Educazione Civica deve essere quella di una **trasversalità** che abbraccia tutti gli ambiti disciplinari e che deve canalizzare le diverse competenze didattiche nella costruzione di un articolato curricolo formativo che valorizzi tutte le esperienze didattiche che la scuola può mettere in campo in ambito umanistico, artistico, scientifico, linguistico, giuridico-economico, sportivo, politico ed etico.

L'insegnamento dell'Educazione civica si articola nelle tre aree tematiche di **Costituzione**, **Sviluppo sostenibile** e **Cittadinanza digitale**, rivisitate dalle recenti linee guida proposte dal MIM (D.M. 9 settembre 2024 e relative Linee guida) che sottolineano l'importanza della trattazione dei seguenti motivi:

- 1. Centralità della persona umana e valori costituzionali
- 2. Identità nazionale e integrazione
- 3. Cultura dei diritti e dei doveri
- 4. Promozione della cultura d'impresa e dell'iniziativa privata
- 5. Contrasto alla criminalità e rispetto per i beni pubblici
- 6. Salute, benessere e stili di vita
- 7. Educazione al digitale e al risparmio

Le tabelle che seguono sono un'indicazione di ambiti concreti di apprendimento da mobilitare in istituto nel quinquennio liceale (Scientifico e Liceo economico sociale): essi permettono anche l'utilizzo di educazione civica in moduli di didattica orientativa, strettamente connessa alla formazione del cittadino responsabile ed "educato" alla cittadinanza in una terra-patria bisognosa di attenzioni e di cure. Gli insegnanti si impegneranno nella realizzazione di alcune delle attività indicate o di altre che possano essere ritenute significative, UNA VOLTA INDIVIDUATI I BISOGNI EDUCATIVI DEL GRUPPO CLASSE, PER UN TOTALE DI ALMENO 33 ORE ANNUE.

METODOLOGIA DIDATTICA

Si privilegia il percorso induttivo. Si prende spunto dall'esperienza o dal curricolo degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Educazione Civica. Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al senso critico, si attivano forme di apprendimento non formale, (gli studenti devono partecipare alla creazione di prodotti narrativi, quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare) e attività di ricerca laboratoriale. Il cooperative learning costituisce uno strumento didattico privilegiato per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. **Fondamentale è la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte che possono più agevolmente permettere loro l'individuazione anno per anno del "capolavoro" da inserire nell'E-Portfolio: un prodotto che ogni alunno ritenga particolarmente rappresentativo dei progressi e delle competenze acquisite**

la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. **Fondamentale è la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte che possono più agevolmente permettere loro l'individuazione anno per anno del "capolavoro" da inserire nell'E-Portfolio: un prodotto che ogni alunno ritenga particolarmente rappresentativo dei progressi e delle competenze acquisite.**

Educazione Civica

la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. **Fondamentale è la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte che possono più agevolmente permettere loro l'individuazione anno per anno del "capolavoro" da inserire nell'E-Portfolio: un prodotto che ogni alunno ritenga particolarmente rappresentativo dei progressi e delle competenze acquisite.**

ED. CIVICA			
NUCLEO CONCETTUALE	**COMPETENZE previste dalle Nuove Linee guida 2024**	**AMBITI DI APPRENDIMENTO: possibili scelte**	**DISCIPLINE direttamente coinvolte**
COSTITUZIONE	1. Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani;	**BIENNIO:** • Le regole e gli organi dell'Istituzione scolastica Attitudine a rilevare negli aspetti della vita quotidiana, nelle relazioni interpersonali, nel riconoscimento del diverso, nell'analisi dei disagi, il valore dell'inviolabilità della persona sanciti nei principi di responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà - Lettura e analisi del regolamento d'Istituto - Lettura e analisi del Patto di Corresponsabilità - Funzioni degli OOCC - Il C. d. C., il rappresentante di classe: compiti e funzioni - Le Assemblee di classe e di Istituto - la lettura consapevole delle comunicazioni ufficiali inerenti la vita scolastica. → • Grammatica della Costituzione Introduzione allo	**Geo-storia Diritto, Italiano** **CFR. MODULI DI DIDATTICA ORIENTATIVA PER BIENNIO** **Geo-storia**

		studio della Costituzione Italiana. 10 parole-chiave del diritto pubblico: Società, Individuo, Gruppo, Regole, Legge, Stato, Cittadino, Sovranità, Forme e tipi di Stato, Costituzione. Breve storia della Costituzione Italiana. Dall'Unità d'Italia a oggi. • **Le prime società di ominidi e la nascita delle prime regole di convivenza Confronto con l'Art. 3 della Costituzione: differenze legate a genere ecc.**	

PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITA'

Si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto di corresponsabilità, con il quale LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun studente;

11

- Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascun studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;

Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi
volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;

- Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un

costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

- In quest'ottica, ogni docente si impegna per parte sua, ad esplicitare agli allievi: i propri obiettivi formativi e didattici
- il programma che intende svolgere il proprio metodo di insegnamento
- gli obiettivi minimi richiesti alla fine dell'anno modalità e criteri di verifica e di valutazione

Il docente inoltre fornisce agli allievi suggerimenti in ordine al metodo di studio della propria disciplina

2. LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

Prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature:

a. Seguire le lezioni con attenzione, partecipando attivamente al dialogo educativo
b. Rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curricolo, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei tempi richiesti
c. Accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
d. Essere leale e responsabile nel rapporto con i docenti e con i compagni

3. LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;

Discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica

Patto di responsabilità reciproca tra l'Istituto G.Marconi e le famiglie degli alunni iscritti circa le misure organizzative, igienico sanitarie e i comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19

Il sottoscritto ……, ed il/la Signor/a _____, in qualità di genitore o titolare della responsabilità genitoriale dell'alunno/a _____, SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI CORRESPONSABILITA' INERENTE IL COMPORTAMENTO DA ADOTTARE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 In particolare il genitore dichiara: di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna; che il/la figlio/a frequentante l'istituto o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al Covid-19; di impegnarsi a trattenere il/la figlio/a nel proprio domicilio in presenza di febbre (uguale o superiore a 37,5 °C) o di altri sintomi quali mal di gola, tosse, congestione nasale, congiuntivite, perdita dell'olfatto o del gusto e di informare tempestivamente il pediatra; di accettare che il/la proprio/a figlio/a sia sottoposto alla misurazione della temperatura mediante termoscanner senza contatto all'interno della struttura scolastica e che, in caso di temperatura uguale o superiore a 37,5° o in presenza di altri sintomi, tra cui quelli sopra citati, verrà contattato dal personale della scuola per il ritiro dell'alunno/a da scuola; di accettare che, in caso di insorgenza di febbre (temperatura uguale o superiore a 37,5 °) la scuola provvederà all'isolamento del bambino o adolescente in uno spazio dedicato fino all'arrivo del familiare che verrà informato immediatamente dal personale della scuola. Il medico curante/pediatra di libera scelta valuterà il caso e provvederà, eventualmente, a contattare il Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) per gli approfondimenti previsti; di essere consapevole ed accettare che, in caso di positività, il/la proprio/a figlio/a non potrà essere riammesso alle attività scolastiche fino ad avvenuta e piena guarigione, certificata secondo i protocolli previsti; di essere consapevole che il/la proprio/a figlio/a dovrà rispettare le indicazioni igienico-sanitarie all'interno della struttura; di essere stato adeguatamente informato dall'istituto di tutte le disposizioni organizzative e igienico sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da Covid-19 e in particolare delle disposizioni per gli accessi e le uscite dalla struttura; di adottare un comportamento di massima precauzione circa il rischio di contagio, anche al di fuori delle attività scolastiche, da parte del/la proprio/a figlio/a e di tutto il nucleo familiare; di essere consapevole che, alla ripresa delle attività di interazione legate alle attività scolastiche, pur con le dovute precauzioni, non sarà possibile azzerare il rischio di contagio; che tale rischio dovrà però essere ridotto al minimo, attraverso la scrupolosa e rigorosa osservanza delle misure di precauzione e sicurezza, previste da appositi protocolli per lo svolgimento delle attività e che, per questo, sarà importante assicurare la massima cautela anche al di fuori della scuola e delle attività scolastiche; di accettare che gli ingressi e le uscite da scuola siano regolamentati (nei tempi e nei luoghi stabiliti) secondo quanto indicato dalla direzione scolastica e comunicato alle famiglie; di provvedere alla dotazione personale della mascherina chirurgica o di comunità per il/la proprio/a figlio/a che, se in età maggiore di 6 anni, dovrà indossarla fatte salve le dovute eccezioni (ad es. attività fisica, pausa pasto, ecc. oppure bambini al di sotto dei sei anni o con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della

mascherina); di attivarsi affinché il/la proprio/a figlio/a sia provvisto di una borraccia o bottiglia in plastica personale da cui poter bere e non condivida bottiglie e bicchieri con i compagni; di dare indicazioni al/la proprio/a figlio/a di non lasciare materiale personale a scuola, se non strettamente necessario, e di non lasciare materiale personale sotto il proprio banco, in particolare fazzoletti di carta usati, per consentire la pulizia e l'igienizzazione quotidiana degli ambienti scolastici; in particolare, l'Istituto scolastico, nella persona del suo legale Rappresentante, Stefania Zucchidichiara: di avere fornito, prima dell'inizio dell'a.s., puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza alle attività scolastiche, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni; che il personale scolastico è stato adeguatamente informato e formato su tutti gli aspetti riferibili alle vigenti normative e sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al Covid-19; di impegnarsi a realizzare le procedure di triage all'ingresso dell'edificio o dell'aula, prima dell'inizio delle attività scolastiche, e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente, tra cui le disposizioni circa il distanziamento; di non promuovere attività che comportino il contatto tra diversi gruppi, anche piccoli, di alunni impegnati in varie attività; di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di acclarata infezione da Covid-19 da parte di alunni o adulti frequentanti la struttura a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale; di avere dotato le aule, i servizi igienici e altri punti degli edifici scolastici di appositi dispenser contenenti prodotti igienizzanti a base idroalcolica o a base di altri principi attivi, purché autorizzati dal Ministero della Salute, per l'igiene delle mani degli studenti e del personale della scuola; di predisporre le misure necessarie affinché tutte le attività si svolgano mantenendo la distanza reciproca di almeno un metro; di prevedere segnalazioni di percorso all'interno degli edifici scolastici; di prevedere gli ingressi degli alunni opportunamente scaglionati nel tempo in modo da evitare assembramenti al di fuori della scuola; di prevedere più punti di ingresso e di uscita. La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico, non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative relativo al contenimento dell'epidemia Covid-19, dalle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e delle linee guida nazionali

Piacenza, _____

Il genitore o il titolare della responsabilità genitoriale

STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE
Vita della comunità scolastica

- La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l‟acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica e l‟esercizio della responsabilità individuale.

- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori della democrazia e della convivenza pacifica e solidale.

- La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulle qualità delle relazioni improntate al rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e ruolo, al rifiuto di ogni barriera ideologica, sociale, culturale e religiosa.

Diritti

Lo studente ha diritto:

2. ad una formazione qualificata che promuova e valorizzi le potenzialità e l‟identità di ciascuno;

3. a un processo di orientamento verso la globale maturazione della sua personalità che gli consenta di inserirsi sempre più nel contesto sociale pervenendo a scelte responsabili;

4. ad una valutazione trasparente volta ad attivare un processo d‟autovalutazione che lo conduca a migliorare il proprio rendimento (individuando i suoi punti di forza e debolezza);

5. alla tutela della propria privacy;

6. ad essere informato delle decisioni e sulle norme di regolamento della vita della scuola.

7. la scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- un ambiente favorevole alla crescita della persona e un servizio didattico-educativo di qualità;

- offerte formative articolate in discipline obbligatorie, attività opzionali o facoltative;

- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo, di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

- la disponibilità di un‟adeguata strumentazione tecnologica;

- servizi di sostegno e promozione del benessere personale e assistenza psicologica;

- rispetto della vita culturale e religiosa degli studenti stranieri e realizzazione di attività interculturali .

Doveri

- Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

- Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei Docenti, di tutto il personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi, e ad evitare comportamenti violenti o intimidatori, sia di tipo verbale, sia fisico.

- Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, gli strumenti, i sussidi didattici e a non arrecare danni al patrimonio della scuola.

- Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l"ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

- Gli studenti porteranno a scuola solo il materiale scolastico; l"uso del cellulare è assolutamente vietato.

- Gli studenti avranno cura di mantenere aggiornato e firmato il libretto delle Comunicazioni Scuola-Famiglia.

Disciplina

- Agli alunni che manchino ai doveri sopra elencati, anche al di fuori della scuola, sono inflitte, secondo la gravità della mancanza, le seguenti sanzioni disciplinari indicate nel Regolamento d"Istituto:

- avvertimento del Docente in classe con annotazione sul registro di classe;

- ammonizione del Dirigente Scolastico;

- sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni;

- per quanto riguarda il comma 3 dei doveri, si richiederà il rimborso relativo al danno arrecato al patrimonio scolastico.

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all"interno della comunità scolastica.

- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

- Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente.

- Le sanzioni sono proporzionate alla infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

- Allo studente con l"assenso del genitore è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica.

- Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l‟allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe.

- L‟allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari per un periodo non superiore ai 15 giorni.

- Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

- L‟ allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l‟incolumità delle persone. In tal caso la durata dell‟allontanamento e commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 9 di cui sopra.

- Nei casi in cui l‟autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d‟anno, ad altra scuola.

- Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d‟esame sono inflitte dalla commissione d‟esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

L'Istituto "G. Marconi" è un complesso scolastico paritario che gli interessati scelgono liberamente per essere aiutati a soddisfare le loro esigenze scolastiche e/o risolvere i problemi che da esse derivano.
L'Istituto "G. Marconi" è pertanto una comunità di persone in cui professori e studenti svolgono le loro rispettive mansioni trattandosi con reciproco rispetto, ferma restando la deferenza che i discenti devono ai docenti. Tale deferenza, in considerazione della funzione di orientamento, sollecitazione e guida che i professori sono chiamati ad esercitare ed anche per differenza di età e di cultura che li distingue dai loro alunni, costituisce una dimensione di civiltà; esemplarmente corretto dovrà essere anche il comportamento degli studenti fra loro e nei confronti del personale non insegnante della scuola.
L'iscrizione al "Marconi" tuttavia non significa aver acquistato, o acquisito automaticamente il diritto alla promozione, bensì quello di esigere una preparazione seria e un'assistenza qualificata per affrontare i problemi scolastici con le maggiori probabilità di successo che si fondano soprattutto sul senso di responsabilità e sul comportamento degli alunni.
Per conseguire tale fine è necessario che tutti rispettino e facciano rispettare le seguenti norme che regolano la vita scolastica dell'istituto:

Norme:
Tutti gli allievi sono tenuti ad osservare con rigorosa puntualità gli orari di inizio e di termine delle lezioni di seguito riportati: le lezioni si svolgono nelle ore antimeridiane con inizio alle ore
8.00 precise e terminano alle ore 13.45
L'intervallo è stabilito dalle ore 10.50 alle ore 11.00.
Le lezioni pomeridiane iniziano alle ore 14.00 e terminano alle ore 16.00
Alle ore 8.00 in corrispondenza del primo suono di campanello, tutti gli studenti entrano nelle aule.
Anche per le assenze di durata superiore ai 5 giorni la giustificazione non dovrà essere accompagnata dal certificato medico.
Per le assenze pomeridiane la giustificazione dovrà essere accompagnata dalla telefonata dei genitori.
Non sono consentite le entrate posticipate e le uscite anticipate; le richieste, in via eccezionale, dovranno essere supportate da specifica documentazione.
Gli allievi sono autorizzati ad uscire dalle aule durante le lezioni dalla II ora e , mai più di un studente per volta.
- Ogni allievo deve rispettare il posto assegnato ed è responsabile degli arredi scolastici a lui affidati; ad ogni classe, all'inizio dell'anno, sono dati in consegna i locali (aula) di cui è collegialmente garante.

In ogni locale della scuola e nelle aree di pertinenza è vietato fumare;
L'accesso alla Presidenza e alla Segreteria per gli studenti è consentito negli orari non di lezione. Tutti gli studenti possono conferire direttamente con la Preside specificando i motivi del colloquio. Nel caso in cui l'udienza sia richiesta durante lo svolgimento delle lezioni deve essere autorizzata dell'insegnante che ne abbia accertato l'urgenza;
Durante l'intervallo delle ore 10.50 le alunne e gli alunni sono tenuti ad uscire dalle aule.
Tutti gli studenti devono controllare la correttezza del linguaggio e del comportamento, avere sommo rispetto delle persone, delle idee e dell'ambiente scolastico in piena coerenza con la propria educazione e col prestigio dell'Istituto e il loro abbigliamento deve essere tale da riflettere il rispetto che devono a se stessi e alla scuola.
E' vietato portare a scuola oggetti o libri che non siano d'uso scolastico e si invita a non lasciare incustoditi oggetti di cui l'istituto non può comunque rispondere.
Tutti devono collaborare alla conservazione dei locali scolastici nelle condizioni migliori di ordine, di pulizia e di igiene, avendo somma cura dell'arredamento e delle attrezzature, la cui funzionalità e la cui efficienza giovano a tutti. I danni recati alle attrezzature, all'arredamento o ai locali dell'istituto saranno risarciti direttamente dai responsabili o, se anonimi, da tutti gli alunni della classe; il risarcimento integrale dei danni non esimerà i responsabili dalle sanzioni disciplinari;
Gli studenti devono partecipare attivamente alle lezioni favorendo il dialogo educativo e la personalizzazione dell'insegnamento da parte dei docenti, instaurare con i compagni, con gli insegnanti e con il personale della scuola rapporti di civile convivenza e di cordiale collaborazione che devono caratterizzare la vita scolastica dell'istituto attenendosi con scrupolo e con senso di responsabilità alle disposizioni che verranno via via impartite nel corso dell'anno scolastico.

Integrazione al Regolamento di Istituto

in merito alla Sicurezza Informatica/Uso Consapevole TIC

Considerazioni generali

Articolo 1) Internet a scuola

Articolo 2) Le strategie attuate dalla scuola per garantire la sicurezza delle TIC

Articolo 3) Accertamento dei rischi e valutazione dei contenuti di Internet

Articolo 4) Reati e violazioni della legge

Articolo 5) Utilizzo dei servizi Internet (e-mail, chat, forum, download)

Articolo 6) Sicurezza della rete interna (LAN)

Articolo 7) Linee guida per gli alunni

Articolo 8) Linee guida per Docenti e personale ATA

Articolo 9) Sanzioni

Articolo 10) Informazione sull'uso corretto delle TIC della scuola

Articolo 11) Sito web della scuola e servizi on-line alle famiglie, studenti, docenti/utenti esterni

Articolo 12) Altre forme tecnologiche di comunicazione. Rinvio.

Articolo 13) *Diritti d'Autore*

Articolo 14) Netiquette e comunicazioni interpersonali (posta elettronica, talk)

Articolo 15) Laboratori didattici

Allegato 1 Regolamento interno ai laboratori didattici informatici

Allegato 2 Termini di servizio di G Suite for Education

Articolo 1)

Internet a scuola

1 L'utilizzo della rete interna/esterna (web) deve avvenire all'interno della programmazione didattica e nell'ambito delle esigenze relative agli uffici amministrativi. Navigare ovunque e comunque o scaricare file in modo indiscriminato è frutto di ignoranza e di scarsa consapevolezza di queste tecnologie: solo un utilizzo mirato e consapevole aiuta a garantire la "sicurezza informatica".

2 La scuola favorisce una "alfabetizzazione informatica" in modo che, per tutti, Internet possa essere un diritto ed una risorsa. Il docente è il primo soggetto che favorisce l'uso corretto della rete, guidando gli studenti nelle attività online, stabilendo obiettivi chiari di ricerca, insegnando le strategie appropriate nella definizione e gestione della risorsa informatica.

3 L'Istituto regolamenta l'uso dei laboratori indicando norme che consentono di vigilare sull'uso corretto dell'accesso ad Internet.

Le strategie attuate dalla scuola per garantire la sicurezza delle TIC

Le strategie attuate dalla scuola per garantire la sicurezza delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono le seguenti:

- il Dirigente Scolastico si riserva, sentiti i responsabili, di limitare l'accesso e l'uso della rete interna ed esterna (web), secondo i normali canali di protezione presenti nei sistemi operativi e utilizzando, se necessario, software aggiuntivi come Firewall;
- la Scuola promuove e adotta ogni accorgimento per evitare comportamenti contrari alle norme del presente regolamento, quali:
  - scaricare file video-musicali protetti da copyright; o visitare siti non necessari ad una normale attività didattica; o alterare i parametri di protezione dei computer in uso;
  - utilizzare la rete per interessi privati e personali che esulano dalla didattica; o non rispettare le leggi sui diritti d'autore; o navigare su siti non accettati dalla protezione interna alla scuola.

Nello specifico, tutti gli utenti dei servizi sono consapevoli che:

- il sistema informatico è periodicamente controllato dai responsabili;
- la scuola controlla periodicamente i file utilizzati, i file temporanei e i siti visitati da ogni dispositivo;
- la scuola archivia i tracciati del traffico Internet;
- è vietato salvare o scaricare da Internet software non autorizzati;

  al termine di ogni collegamento la connessione deve essere chiusa;

- i responsabili si occupano dell'aggiornamento settimanale degli antivirus sulle macchine;
- l'utilizzo di CD, chiavi USB personali e di altri strumenti esterni di archiviazione dati deve essere previamente autorizzato e sottoposto a controllo antivirus;
- la scuola si riserva di limitare il numero di siti visitabili e le operazioni di download;
- il materiale didattico dei docenti può essere messo in rete, anche su siti personali collegati all'Istituto, sempre nell'ambito del presente regolamento e nel rispetto delle leggi.

Accertamento dei rischi e valutazione dei contenuti di Internet

1 L'Istituto utilizza connettività in banda larga

2 Non si può escludere che durante la navigazione sui computer dell'Istituto, si trovi materiale non appropriato e/o indesiderato.

3 La scuola non può farsi carico in toto delle responsabilità per il materiale non idoneo trovato o per eventuali conseguenze causate dall'accesso al Web. Per tale ragione, gli utilizzatori devono essere pienamente coscienti dei rischi cui si espongono collegandosi alla rete, riconoscendo ed evitando gli aspetti negativi (pornografia, violenza, razzismo …).

Reati e violazioni della legge

Al di là delle regole di buon senso ed educazione, vi sono comportamenti, talvolta solo apparentemente innocui, che possono portare gli autori a commettere veri e propri reati e, di conseguenza, a subire procedimenti penali.

Quelli di seguito sono alcuni esempi di reati informatici (o che comunque possono essere posti in essere col mezzo informatico):

- Accesso abusivo ad un sistema informatico e telematico
- Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico - Danneggiamento informatico
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - Frode informatica
- Ingiuria
- Diffamazione
- Minacce e molestie.

L’Istituto, al fine di prevenire condotte inappropriate degli utenti, potenzialmente riconducibili ai reati di cui sopra, ha fissato alcune norme da rispettare rigorosamente e ha indicato i comportamenti corretti da tenere.

L'Istituto, in ogni caso, non sarà responsabile per le condotte illecite poste deliberatamente in essere dagli utenti del servizio.

Utilizzo dei servizi Internet (e-mail, chat, forum, download)

1. L’insegnante di classe che ha nella propria programmazione l’utilizzo di Internet è responsabile di quanto avviene nelle proprie ore di laboratorio.
2. L’invio e la ricezione di e-mail e allegati è soggetto ad autorizzazione. E' vietato utilizzare email personali ad uso privato. 3. E' vietata la pratica delle chat-line.
3. Gli studenti non possono usare i computer in rete senza l’ausilio e il coordinamento del docente.
4. E' vietato il download a fini personali di file musicali, foto, software, video, ecc., tranne nelcaso di specifiche attività didattiche preventivamente programmate.
5. Il mancato rispetto da parte degli studenti delle norme così definite comporterà, oltre alla comminazione di sanzioni disciplinari, un giudizio negativo nella valutazione della condotta e del profitto.

Sicurezza della rete interna

1 L’Istituto dispone di rete in parte cablata e wi-fi, che copre tutti i locali della Scuola.

2 Il collegamento di computer portatili o palmari personali alla rete di Istituto deve essere autorizzato.

Linee guida per gli Studenti

Gli Studenti devono attenersi alle seguenti indicazioni:

- non utilizzare giochi né in locale, né in rete;
- salvare sempre i lavori propri (file) in cartelle personali e/o di classe e non sul desktop o nella cartella del programma in uso. Sarà cura di chi mantiene il corretto funzionamento delle macchine cancellare file di lavoro sparsi per la macchina e al di fuori delle cartelle personali;
- mantenere segreto il nome, l’indirizzo, il telefono di casa, il nome e l’indirizzo della vostra scuola;
- non inviare a nessuno fotografie personali o di propri amici;

- chiedere sempre al Docente il permesso di scaricare documenti da Internet;
- chiedere sempre l'autorizzazione al Docente prima di iscriversi a qualche concorso o prima di riferire l'indirizzo della propria scuola;
- riferire immediatamente al Docente nel caso in cui qualcuno invii immagini inappropriate od offensive. Non rispondere, in ogni caso, al predetto invio;
- riferire all'insegnate in caso di reperimento di immagini inappropriate od offensive durante la navigazione su Internet;
- riferire al Docente, o comunque ad un adulto, qualora qualcuno su Internet chieda un incontro di persona;
- ricordarsi che le persone che si "incontrano" nella Rete sono degli estranei e non sempre sono quello che dicono di essere;
- non è consigliabile inviare mail personali, perciò rivolgersi sempre all'insegnante prima di inviare messaggi di classe;
- non caricare o copiare materiale da Internet senza il permesso dell'insegnante o del responsabile di laboratorio.

Linee guida per Docenti e personale ATA

I Docenti ed il personale ATA devono attenersi alle seguenti indicazioni:

- evitare di lasciare le e-mail o file personali sui computer o sul server della scuola;
- salvare sempre i lavori propri (file) in cartelle personali e/o di classe e non sul desktop o nella cartella del programma in uso. Sarà cura di chi mantiene il corretto funzionamento delle macchine cancellare file di lavoro sparsi per la macchina e al di fuori delle cartelle personali;
- discutere con gli alunni delle norme adottate dalla scuola e degli eventuali problemi che possono verificarsi nell'applicazione delle regole relative all'uso di Internet;
- dare chiare indicazioni su come si utilizza Internet, ed eventualmente anche la posta elettronica, e informare gli Studenti che le navigazioni sono monitorate;

  ricordare di chiudere la connessione (e di spegnere il computer) alla fine della sessione di lavoro su Internet e disabilitare la navigazione su Internet del laboratorio (qualora sia stata attivata);
- ricordare agli alunni che la violazione consapevole delle norme adottate dall'Istituto comporta le sanzioni previste dall'art. 9 del presente regolamento;

- tutti gli utilizzatori di computer, siano essi docenti, personale ATA e studenti, non devono lasciare a lungo sui computer in uso, file di grosse dimensioni e/o non più utilizzati per molto tempo onde evitare di occupare spazi

Sanzioni

1 A fronte di violazioni accertate delle regole stabilite dal presente regolamento, l'Istituto, su valutazione del responsabile di laboratorio e del Dirigente Scolastico, si assume il diritto di impedire l'accesso dell'utente a Internet per un certo periodo di tempo, rapportato alla gravità.

2 La violazione colposa o dolosa accertata delle norme del presente regolamento, oltre all'intervento disciplinare del Docente e/o del consiglio di classe, potrà dare luogo alla richiesta di risarcimento delle ore perse per ripristinare il sistema e renderlo nuovamente operante ed affidabile. Rimangono comunque applicabili ulteriori sanzioni disciplinari, eventuali azioni civili per danni, nonché l'eventuale denuncia del reato all'Autorità Giudiziaria.

3 Nel caso di infrazione consapevole da parte dei docenti o del personale non docente, sarà in ogni caso compito del Dirigente Scolastico intervenire per via amministrativa secondo le norme vigenti.

Informazione sull'uso corretto delle TIC della scuola

1 Le regole di base relative all'accesso ad Internet sono parte integrante del regolamento d'Istituto, e sono esposte all'albo dell'Istituto, all'interno dei laboratori di informatica e negli uffici amministrativi.

2 Tutto il personale scolastico (docente ed ATA) analizzerà queste indicazioni e le sottoscriverà all'inizio dell'anno scolastico, all'inizio del rapporto di lavoro ed ogni qualvolta vi sarà apportata una variazione e sarà coinvolto nel suo ulteriore sviluppo, sempre tenendo conto che l'uso della rete sarà sottoposto a monitoraggio.

3 Sarà cura del Docente responsabile del laboratorio e dei vari Docenti utenti del medesimo illustrare didatticamente i contenuti delle norme per l'utilizzo delle TIC agli Studenti, tenendo conto della loro età ed evidenziando le opportunità ed i rischi connessi all'uso della comunicazione tecnologica.

4 I genitori saranno informati sull'uso accettabile e responsabile di Internet nella scuola e sualcuni consigli da seguire a casa, anche tramite l'esposizione del seguente regolamento all'albo, la sua pubblicazione sul sito web della scuola e l'eventuale sua consultazione, in cartaceo, in segreteria. All'atto dell'iscrizione o all'inizio dell'anno scolastico la scuola chiede ai genitori degli studenti minori di 18 anni di età il consenso all'uso di Internet per il loro figlio e per la pubblicazione dei suoi lavori e delle sue fotografie.

Sito web della scuola, WeSchool e servizi on-line alle famiglie, studenti, docenti/utenti esterni

1 Sarà cura del responsabile (webmaster) la gestione delle pagine del sito della scuola, nonché la garanzia che il contenuto sul sito sia accurato ed appropriato.

2 Per i documenti che si trovano sul sito viene chiesto ed ottenuto il permesso dall'autore proprietario. Le informazioni pubblicate sul sito della scuola relative alle persone da contattare rispetteranno le norme vigenti sulla privacy.

3 La scuola non pubblicherà materiale prodotto dagli alunni senza il permesso dei loro genitori; inoltre, le fotografie degli stessi saranno pubblicate con il consenso dei loro genitori.

Le fotografie degli studenti per il sito della scuola saranno selezionate in modo tale che solo gruppi di alunni siano ritratti in attività didattiche a scopi documentativi.

4 La scuola offre all'interno del proprio sito web i seguenti servizi alle famiglie ed agli utenti esterni: consultazione elenchi libri di testo; piano dell'offerta formativa; regolamento di istituto; informazioni generali sull'istituto; informazioni sui progetti attivati dall'istituto; informazioni sull'amministrazione dell'istituto; albo di istituto; avvisi e comunicazioni; moduli vari; sezione area riservata; circolari per i docenti; ed altro.

5 Nel sito della scuola può essere consultato dai soggetti abilitati anche il registro elettronico: strumento on-line facente le funzioni di registro di classe e registro personale del docente con accesso con credenziali da parte dei genitori per valutazioni, note, programmi svolti.

6 L'Istituto si impegna a mantenere efficienti questi servizi, a migliorarli e estenderli nell'ottica di aumentare la qualità del servizio offerto.

Altre forme tecnologiche di comunicazione. Rinvio.

1. Le norme di utilizzo dei cellulari o altri dispositivi mobili sono indicate nel regolamento d'Istituto

Diritti d'Autore

1 La legge 159/93 dispone, all'art. 1, che chiunque abusivamente riproduce a fini di lucro, con qualsiasi procedimento, la composizione grafica di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche, didattiche e musicali, che siano protette dalla legge ovvero, pone in commercio, detiene per la vendita o introduce a fini di lucro le copie, viola i diritti d'autore.

2 Esempi di questo tipo di violazioni si possono verificare: quando una copia non autorizzata di un'opera digitale è caricata su un server e messa a disposizione degli utenti; quando l'utente ottiene il documento, il software o il brano mp3 messo a disposizione in rete o acquistato e ne fa un uso

illegittimo; quando si opera la duplicazione abusiva di software proprietario a scopo di lucro o per un semplice fine di risparmio personale.

3 Qualora nel realizzare lavori didattici o pagine web, si inseriscono, a scopo di discussione, di critica o di informazione culturale, parti di opere, brevi estratti o citazioni (mai l'opera integrale) si dovrà menzionare chiaramente il nome dell'autore e la fonte, per evitare infrazioni di copyright.

Netiquette e comunicazioni interpersonali (posta elettronica...)

1 Fra gli utenti dei servizi telematici di rete si è sviluppata, nel corso del tempo, una serie di tradizioni e di norme di buon senso che costituiscono la "Netiquette" o "Galateo (Etiquette) della Rete (Net)".

2 Ecco alcuni aspetti che tutti dovrebbero conoscere e che l'Istituto invita ad utilizzare:

in Internet regna un'anarchia ordinata, e non esiste una autorità centrale che regolamenti che cosa si può o non si può fare, né esistono organi di vigilanza. È demandato alla responsabilità individuale il buon funzionamento delle cose; e ciascuno deve decidere come comportarsi; risulta comunque chiaro che le cose potranno funzionare solo in presenza di una autodisciplina dei singoli;

- ognuno può sentirsi libero di esprimere le proprie idee, nei limiti dell'educazione e del rispetto altrui;
- non inviare messaggi stupidi, inutili o ripetitivi;
- non inviare messaggi pubblicitari, catene di Sant'Antonio o comunicazioni che non siano state sollecitate in modo esplicito; inoltre è corretto non rendere pubbliche le conversazioni private;
- a meno che non si usi uno strumento di crittografia (hardware o software), conviene assumere che la posta su Internet non sia sicura;
- è bene rendere le cose facili per chi riceve; molti programmi di posta (mailer) eliminano i dati inclusi nell'intestazione (header), compreso l'indirizzo del mittente; per far in modo che la gente sappia chi sia a scrivere, assicurarsi di includere una riga con tali dati a fine messaggio.

Laboratori didattici

1 I laboratori sono dotati di materiale inventariato come hardware, software, manuali-testi da utilizzare per scopi didattici.

2 I docenti possono richiedere in prestito per scopi esclusivamente didattici (consultazione, ricerche, prove) le dotazioni, previa registrazione su apposito registro.

3 I docenti, gli alunni e tutto il personale scolastico avranno massima cura delle attrezzature e delle dotazioni utilizzate. Ogni spostamento di materiali, macchine o parti di esse (es. mouse, tastiere, monitor, ecc.) da un laboratorio all'altro deve essere autorizzato.

4 È vietato utilizzare programmi (software) non autorizzati o dei quali l'Istituto non possiede la licenza d'uso. I programmi sui supporti originali sono custoditi in un luogo sicuro dell'Istituto. Per l'installazione, il ripristino o la configurazione il personale tecnico addetto si avvarrà della copia (consentita dalla legge per questo uso).

5 È vietata la diffusione di programmi (software) o copie di esso con licenza rilasciata all'Istituto.

6 È vietato l'uso di floppy disk, CD ROM, CD R/RW, DVD, memorie e dispositivi USB personali se non consentiti dall'insegnante, previo controllo con software antivirus.

7 L'Istituto promuove al suo interno l'uso del software non proprietario (opensource) come da indicazioni ministeriali.

8 L'installazione dei programmi o l'operatività ed affidabilità delle attrezzature è di competenza degli insegnanti e del personale assistente tecnico.

9 È vietato a chiunque non sia autorizzato installare programmi, modificare installazioni di programmi e di rete, cambiare le configurazioni delle macchine.

10 L'assistenza per piccoli interventi è assicurata dal personale aiutante tecnico disponibile.

11 Il personale tecnico svolge le proprie mansioni di collaborazione e assistenza nei laboratori al fine di garantire l'efficienza dei locali e delle attrezzature e lo svolgimento regolare delle attività didattiche.

12 Ad ogni laboratorio è assegnato il personale tecnico di riferimento, che all'inizio delle lezioni si assicurerà dell'accensione e del corretto funzionamento delle macchine ed alla fine delle lezioni parteciperà all'accertamento della situazione del materiale e attrezzature e di eventuali anomalie o mancanze ed accerterà, inoltre, che siano spente tutte le apparecchiature nonché l'interruttore generale e che l'aula sia lasciata in condizione adeguata per ricevere un'altra classe.

13 Chiunque utilizzi dispositivi e ne verifichi il malfunzionamento deve segnalare tempestivamente ai docenti e al personale tecnico, i quali interverranno o annoteranno l'anomalia e provvederanno alla risoluzione del problema.

14 Per guasti che richiedono l'intervento dell'assistenza tecnica esterna, il personale assistente tecnico richiederà per iscritto l'intervento delle ditte incaricate, spegnendo gli interruttori e lasciando l'attrezzatura in questione inattiva, apponendo il cartello di "fuori servizio".

15 È vietato alle persone non autorizzate manomettere o intervenire sulle apparecchiature o impianti di qualsiasi natura, installare accessori che pregiudichino la sicurezza delle persone o che rischino di causare danni all'apparecchiatura stessa.

16 I laboratori devono essere dotati di estintori portatili di tipo approvato in stato di efficienza.Per spegnere incendi di origine elettrica o prossimi a impianti elettrici sotto tensione non si deve usare acqua, ma gli appositi estintori possibilmente del tipo a CO_2.

17 Il docente presente, se possibile, staccherà l'interruttore generale del laboratorio. Per le procedure dettagliate, al riguardo, si rinvia al "Piano di Emergenza" predisposto.

18 Nei laboratori deve essere sempre presente apposita segnaletica di sicurezza relativa sia ai rischi specifici, sia alla gestione delle emergenze.

19 È obbligatorio consultare comunque le procedure specifiche disponibili nei singoli laboratori.

Allegato 1 Regolamento interno ai laboratori didattici informatici

I laboratori dell'Istituto sono patrimonio comune. Pertanto il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per garantirne l'efficienza. I laboratori informatici e le tecnologie didattiche informatiche e multimediali sono a disposizione di tutti i docenti e studenti dell'Istituto. Gli utilizzatori devono attenersi al seguente regolamento interno:

1 L'accesso degli alunni e docenti al laboratorio è regolato secondo l'orario delle lezioni, dando priorità alle classi che lo hanno prenotato. È vietato l'uso dei laboratori e di Internet per scopi personali finanziari, pubblicitari, politici e per gioco. L'uso dei laboratori e delle attrezzature per attività di altra natura deve essere autorizzato.

2 L'accesso al laboratorio è consentito solo dopo apposita prenotazione da parte dei docenti:
mensile presso il responsabile, giornaliera sul foglio prenotazioni affisso nei laboratori, indicando docente e classe.

3 Gli insegnanti che prevedono di non utilizzare il laboratorio, in precedenza prenotato, sono pregati di segnalarlo (cancellandosi) in modo da consentirne l'utilizzo ad altri.

4 Non è consentito l'uso del laboratorio durante l'intervallo.

5 I progetti che prevedono l'uso del laboratorio devono essere preventivamente segnalati al responsabile dei servizi informatici.

6 Le classi possono accedere in laboratorio solo in presenza del docente, che è tenuto a vigilare sugli alunni e a svolgere l'attività didattica programmata. Si entra in laboratorio solo dopo l'uscita della classe dell'ora precedente.

7 È proibito portare e consumare cibi o bevande nei laboratori.

8 Gli alunni portano nei laboratori soltanto il materiale necessario per lo svolgimento della lezione. *Solo all'ultima ora di lezione (antimeridiana e/o pomeridiana) gli zaini saranno tollerati se disposti in un angolo all'ingresso dei laboratori e comunque in modo da non impedire un regolare sfollamento.*

9 Per l'uscita dal laboratorio in caso di emergenza ci si deve attenere alle disposizioni date ed illustrate in ogni locale dell'edificio e portarsi nel luogo di ritrovo indicato, interrompendo immediatamente ogni attività, incolonnandosi con calma.

10 È compito del responsabile del laboratorio controllare che il materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle lezioni non venga a mancare e provvedere tempestivamente al ripristino della scorta.

11 Al termine dell'attività il docente si accerta della situazione del materiale (attrezzature, accessori, ecc.) e di eventuali anomalie o mancanze; verificano inoltre che siano spente tutte le apparecchiature; l'aula sia lasciata in condizione adeguata per ricevere un'altra classe; l'uscita degli alunni dal laboratorio avvenga ordinatamente. L'attività didattica dell'ultima ora nei laboratori può essere conclusa 5 minuti prima del termine ufficiale delle lezioni, al fine di favorire la sistemazione dell'aula e l'uscita ordinata degli alunni.

12 In caso di assenza del responsabile del laboratorio, il docente che deve svolgere la lezione si assumerà la responsabilità della corretta utilizzazione del locale e delle apparecchiature in dotazione.

13 L'insegnante segnala i problemi riscontrati sulle macchine, i guasti e gli eventuali danni riscontrati sulle postazioni o sugli arredi (scritte, etc…).

14 Ogni alunno è responsabile della postazione usata durante l'ora di lezione ed è tenuto a segnalare immediatamente all'insegnante o al tecnico di laboratorio qualsiasi guasto o disfunzione riscontrata oltre che la presenza di scritte rilevate sulla postazione stessa. *Atti di vandalismo o di sabotaggio verranno perseguiti nelle forme previste, compreso il risarcimento degli eventuali danni arrecati.*

15 Gli alunni, prima di uscire dal laboratorio, avranno cura di spegnere i dispositivi e avere cura di lasciare l'aula in ordine.

16 Non è consentito modificare a qualsiasi titolo le impostazioni dei computer. Non cercare di modificare le impostazioni (salvaschermo, sfondo, colori, risoluzioni, suoni, pagina iniziale di Internet, account di posta elettronica...). I menu di Office non devono subire variazioni: devono restare attive le barre dei menu standard e di formattazione. La posizione delle icone deve rimanere invariata.

17 E' consentito memorizzare temporaneamente i propri file nella cartella Documenti, creando una cartella nella quale memorizzare i dati *es. classe 1 A.* I file non archiviati secondo questo criterio potranno essere eliminati.

18 È vietato agli alunni cancellare o alterare file o cartelle presenti sulla postazione utilizzata.

19 Onde evitare perdite di dati, si consiglia comunque di effettuare, appena possibile, copie di sicurezza del lavoro svolto (es. su pendrive). Per ragioni di manutenzione potrebbero essere effettuati, secondo necessità e al termine delle attività didattiche, interventi di formattazione (cancellazione dei dati) e reinstallazione del software. Perciò, è opportuno che gli utenti effettuino le copie di sicurezza del proprio lavoro.

20 È vietato scaricare file musicali, foto, filmati e file multimediali, salvo quelli necessari per finalità didattiche e comunque, prima di scaricare documenti o file da Internet è necessario chiedere autorizzazione al docente.

21 Non è possibile utilizzare e/o installare software diverso da quello di cui la scuola è regolarmente dotata di licenza di utilizzo. Non è possibile effettuare copie del software presente nelle postazioni salvo autorizzazione e solo nel caso si tratti di free software. I docenti che hanno necessità di installare programmi sono pregati di contattare il responsabile del laboratorio.

22 Occorre limitare il più possibile l'uso della stampante per evitare spreco di carta e di inchiostro/toner:

- *non devono essere effettuate continue stampe di prova dei file: appositi comandi ne permettono la visualizzazione a video, quindi stampare solo i documenti finali;*
- *controllare sempre l' anteprima di stampa;*
- *stampare solo i documenti importanti;*
- *non stampare pagine web, ma usare copia/incolla e poi stampare il documento dopo relativa formattazione, evitando sprechi di inchiostro e carta;*
- *non utilizzare una stampante diversa da quella configurata e non modificare, comunque, la configurazione della stampante;*
- *non stampare pagine con sfondi uniformi es. diapositive di Power Point;*
- *utilizzare la modalità risparmio quando è possibile;*
- *utilizzare sempre la stampa in B/N, evitando stampe a colori.*

L'adozione di comportamenti corretti garantisce il buon utilizzo delle attrezzature e ne permette il libero uso.

- sulla privacy di Google.

PROGETTI LES

PROGETTO "Il Pedagogista a scuola"

Il progetto prevede la realizzazione di uno "sportello" di ascolto dedicato agli studenti, ai loro genitori e agli insegnanti. Il pedagogista offre le sue competenze per creare spazi strutturati appositamente per il colloquio, con l'obiettivo di promuovere benessere nell'ambiente scolastico. La persona interessata richiederà un appuntamento nei giorni e nelle fasce orarie proposte, lo sportello sarà attivato per 6 mesi consecutivi per 3 ore settimanali in orario pomeridiano. Il servizio è gratuito e il pedagogista potrà incontrare genitori e studenti anche tramite piattaforma Google Meet (questo per favorire l'adesione e la partecipazione anche da parte di persone impossibilitate a raggiungere la scuola in determinate fasce orarie).

Le tematiche affrontate dal pedagogista spaziano in tutti gli ambiti educativi, anche non prettamente legati alla scuola e alla didattica.
I genitori avranno la possibilità di discutere problematiche inerenti al relazione educativa e le difficoltà legate alla delicata transizione dalla preadolescenza dei figli all'età adulta, in un ambiente familiare, accogliente e neutro, con la massima libertà e con la garanzia della riservatezza sui contenuti emersi durante il colloquio.
Gli studenti potranno cogliere l'opportunità di trovare nella scuola uno spazio di riflessione personale svincolato dal lavoro in aula e dalla condivisione col gruppo classe. Il confronto su tematiche personali con l'obiettivo di chiarire dubbi e perplessità ha la finalità di prevenire e contrastare situazione di disagio spesso celati in quest'età, nei contesti amicali e familiari.
I docenti potranno ritagliarsi momenti di scambio e condivisione di esperienze legate alla pratica educativa al fine di arricchire la propria competenza con la prassi e la metodologia pedagogica, alleviare lo stress quotidiano e contribuendo, in tal modo, a preservare la propria professione dal rischio di burn-out.

OBIETTIVI: prevenire situazioni di disagio e ridurre le condizioni di malessere legate al processo di sviluppo individuale, al tema dell'insuccesso e della mancanza di motivazione; stimolare la riflessione personale sulle esperienze vissute quotidianamente a scuola e nel mondo esterno, favorendo una regolazione emotiva necessaria al benessere personale e sociale; migliorare la qualità delle relazione umane partendo da una maggiore consapevolezza del sé e dei propri bisogni; praticare l'ascolto attivo e nel mondo esterno favorendo una regolazione emotiva necessaria al benessere personale e sociale ;migliorare la qualità delle relazioni sociali partendo da una maggiore consapevolezza del sé e dei propri bisogni ;praticare l' ascolto e quello comprensivo c (Rogers) per sviluppare una relazione empatica finalizzata al riconoscimento dell'altro e al rispetto della differenza; valorizzare la comunicazione; incrementare al fiducia in se stessi e negli altri; potenziare le abilità di resilienza creando occasioni di dialogo; accrescere la qualità delle relazione all'interno del gruppo classe e della scuola.

PROGETTO CLASSI APERTE

Il progetto coinvolge le prime classi dei vari indirizzi di studio dell'istituto e prevede l'articolazione

di gruppi di alunni provenienti dalla stessa classe, da diverse classi o da diversi anni di corso. Lo scopo prioritario di questo progetto è contrastare la demotivazione e l'insuccesso scolastico e migliorare l'apprendimento di ciascun alunno, senza discriminazioni. I metodi utilizzati per ottenere

questi obiettivi sono:

- cooperative learning

- peer tutoring/peer education

- laboratori sul metodo di studio

- gruppi di ricerca

Progetto testa o cuore

L'intelligenza emotiva è la "*capacità di una persona di distinguere, riconoscere, gestire e ben definire le emozioni proprie e quelle delle persone che lo circondano*".

Così scrive **Daniel Goleman**, nel 1996: "*Se cercheremo di aumentare l'autoconsapevolezza, di controllare più efficacemente i nostri sentimenti negativi, di conservare il nostro ottimismo, di essere perseveranti nonostante le frustrazioni, di aumentare la nostra capacità di essere empatici e di curarci degli altri, di cooperare e di stabilire legami sociali – in altre parole, se presteremo attenzione in modo più sistematico all'intelligenza emotiva – potremo sperare in un futuro più sereno.*"

UN PO' DI STORIA…

A partire dagli anni '90 gli psicologi **Peter Salovey** e **John D. Mayer** introducono la teoria dell'intelligenza emotiva e nel 1995 Daniel Goleman pubblica l'opera "**intelligenza emotiva**", riferendosi, con tale termine, alle abilità di identificare e comprendere le emozioni, per gestirle al meglio e promuovere la crescita emozionale ed intellettuale. La gestione delle proprie emozioni favorisce l'acquisizione di un senso di sicurezza di sé e di autoconsapevolezza; consente pertanto di sviluppare relazioni serene con familiari, amici e colleghi, esercitando l'empatia e motivando se stessi.

Il bambino viene al mondo dotato di talenti che vengono gradualmente alla luce grazie all'aiuto della famiglia: i figli di genitori competenti dal punto di vista affettivo ed emotivo crescono più sani ed emotivamente più equilibrati.

La scuola gioca un ruolo molto importante a fianco della famiglia, in quanto luogo di crescita, formazione e integrazione: un ambiente sano e accogliente favorisce l'apprendimento, che diventa significativo per lo studente in quanto contribuisce alla formazione integrale della persona, fatta di intelletto, passioni e sentimenti. Molti ragazzi purtroppo non sono sostenuti da famiglie adeguate allo sviluppo delle loro potenzialità: la sofferenza psicologica, il senso di solitudine e di analfabetismo emozionale, influenzano il rendimento scolastico, sviluppando atteggiamenti di insicurezza, angoscia, incapacità di comunicare. Nei casi più gravi tali atteggiamenti possono sfociare in deficit di attenzione, iperattività, bullismo, disturbi oppositivi e rifiuto totale della scuola.

Nel libro "Intelligenza emotiva" Goleman analizza le esperienze degli istituti scolastici statunitensi che hanno sperimentato progetti di alfabetizzazione emotiva: a docenti ed alunni veniva richiesto di concentrarsi sugli aspetti emozionali delle relazioni, lavorando proprio sugli eventi traumatici, i contrasti, le tensioni vissute in classe, per sviluppare competenze trasversali e andare oltre gli aspetti didattici.

Le attuali ricerche in campo educativo e psicologico dimostrano i benefici dei

programmi di apprendimento socio-emozionale (***Social Emotional Learning)*** per gli studenti, che migliorano significativamente la performance scolastica; ulteriori studi evidenziano inoltre che l'Intelligenza Emotiva è fortemente correlata al prevenire i comportamenti a rischio e al miglioramento della salute generale dei giovani.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto a tutti gli studenti della scuola secondaria superiore, che desiderano approfondire i temi delle relazioni sociali, dell'autocontrollo, della perseveranza e dell'empatia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo del percorso non è di porsi come "esperti" delle relazioni nei confronti dei ragazzi, ma come figure adulte di riferimento a loro disposizione, per aiutarli a riflettere su tematiche centrali per lo sviluppo della personalità individuale.

La formazione integrale della persona include infatti lo sviluppo armonico della dimensione fisica, emotivo-affettiva, relazionale e valoriale. I ragazzi saranno invitati a riconoscere le emozioni e a dare loro un nome, per comprenderne l'utilità nella vita quotidiana e la bellezza nel dare colore e sfumature differenti alla nostra vita.

Saranno strutturati spazi per la rielaborazione di sentimenti e vissuti emotivi portati dai ragazzi, e per sperimentare situazioni problematiche che influenzano la relazione con l'altro.

Il clima di fiducia, rispetto e ascolto, creato nel gruppo, genera empatia e favorisce la liberazione dalle tensioni, dalle ansie e dalle paure vissute dagli adolescenti, spesso in balia delle loro emozioni, e privi, spesse volte, di punti di riferimento significativi nella gestione del quotidiano.

CONTENUTI

Nel corso degli incontri saranno sviluppate tematiche differenti, anche a partire dall'interesse reale dei ragazzi. Le principali tematiche proposte saranno le seguenti:

- **L'esperienza scolastica** come occasione per approfondire la conoscenza di sé, la relazione con i pari e con gli adulti significativi;
- **Disagio e conflitti** all'interno della classe e costruzione di relazioni positive e collaborative;
- **Cambiamenti corporei ed emotivo-relazionali** dell'adolescenza (sarebbe opportuno in questo caso fare un lavoro parallelo o in compresenza, con i docenti di scienze, per approfondire i temi dello sviluppo e le neuroscienze);

- L'intreccio tra cognizione, pensiero "freddo" e attività mentale e fisiologica "calda" (**mente e cuore**);
- Il ruolo delle **nuove tecnologie** al servizio delle relazioni (social media e "mutazione antropologica").
- Le **implicazioni emotive, socioculturali, psicologiche e valoriali** delle relazioni affettive con gli altri.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso articolato in un **numero minimo di 3 incontri della durata di un'ora e trenta minuti ciascuno, che può essere esteso ad un massimo di 5 incontri totali** (sempre della durata di un'ora e trenta ciascuno).

Il **setting** è molto semplice: nell'aula verranno disposte le sedie in cerchio, per favorire il confronto diretto fra tutti i partecipanti, che avranno scelto di aderire al progetto, previa iscrizione. Il lavoro sarà svolto in **gruppi di dimensioni contenute** (10-12 partecipanti), per favorire la creazione di un clima familiare e per garantire a tutti lo spazio necessario per la rielaborazione personale.

I temi proposti saranno affrontati con **modalità attive e partecipative**, attraverso l'uso di strumenti diversi: testi, canzoni, giornali, riviste, role playing, carte stimolo, video, spezzoni di film, slides...). I ragazzi saranno chiamati innanzitutto a riflettere su se stessi e sui propri vissuti emotivi. La condivisione dei contenuti personali avverrà in totale libertà, dopo aver creato un **clima di fiducia e di non giudizio** e aver chiarito l'importanza della riservatezza rispetto ai contenuti emersi.

Alcuni ragazzi potranno avvertire un senso di disagio nell'esplicitare i propri vissuti nel gruppo: in tal caso saranno liberi di stare in posizione di ascolto e di valutare l'eventuale lavoro personale in separata sede (per esempio chiedendo un colloquio individuale presso lo **sportello pedagogico**).

Al termine del percorso i ragazzi avranno acquisito **competenze relazionali** e **soft skills** spendibili nelle loro future esperienze di vita; sarà dedicato uno spazio al **feedback** rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati e ai vissuti di benessere/malessere, agio/disagio, sperimentati nella relazione con gli altri.

TITOLO: **"NUTRIZIONE A SCUOLA: MALATTIE METABOLICHE E PERCEZIONE DEL CIBO ATTRAVERSO IL MONDO DEI SOCIAL"**

CLASSI: MEDIE E SUPERIORI

FINALITA' ED OBIETTIVO: L'obiettivo di questo progetto è quello di far comprendere l'importanza e la necessità di conoscere il "cibo" e soprattutto di comprendere le malattie ad esso legate.

Perché è importante tutto ciò? Perché dobbiamo comprendere come il cibo influenzi la nostra salute biologica e psicologica. Il cibo ed il suo rapporto con esso possono danneggiare il nostro vivere quotidiano, creare problemi, angosce e spesso false promesse specialmente in una società dipendente dai social e dall'immagine o meglio dall'idea di dover apparire, del dover essere. Lo scopo è di dare una corretta interpretazione di queste tematiche e di dare delle linee guida, un manuale di istruzioni ai giovani per valutare oggettivamente un mondo spesso circondato dalla nebbia della non conoscenza, del pregiudizio e della falsità.

INDICE TEMI TRATTATI:

1) **Cenni sulla nutrizione**
2) **Influenza del cibo sul cervello**
3) **Influenza del cervello sul cibo**
4) **Definizione delle malattie metaboliche ed esempi**
5) **L'alimentazione attraverso i social: i vantaggi ed i pericoli**
6) **Fitness influncer: pericolo o aiuto?**
7) **Imparare a conoscere se stessi e le proprie esigenza alimentari**

MODALITA' DI LAVORO: attraverso lezioni di divulgazione scientifica ed audiovisive si pone lo studente difronte a quanto sia importante conoscere il cibo e valutare la sua importanza per il nostro corpo e mente, si svolgeranno dibattiti in classe per valutare le differenti visioni e la consapevolezza di ciascun studente.

TITOLO: **" IMPARARE LE EMOZIONI" in unione al percorso e progetto della Prof.ssa Paolucci**

TEMATICA/OBIETTIVO: Le emozioni governano la nostra vita e la nostra mente, ma spesso è difficile tradurre le nostre emozioni, spesso ci risulta difficile mostrarle o al contrario ne veniamo travolti come in uno tsunami. Le emozioni possono essere positive e negative, ma quanto ci siamo dentro non riusciamo ad identificarle e questo crea delle difficoltà, a scuola, con gli amici o con la famiglia. Bisogna comprendere meglio se stessi ed affrontare paure, difficoltà e gioie per poter avere un cammino più sereno e solido.

TEMI TRATTATI:

- paura del giudizio dell'insegnante, dei compagni o dei genitori/rabbia/tristezza/disgusto/disprezzo per un compito o una persona/ansia/imbarazzo/situazioni dove non ci si sente all'altezza
- emozioni positive/ gestire i successi sportivi e scolastici/ il rapporto positivo con i compagni/orgoglio dei risultati e del proprio sapere/la gestione dell'ego/ speranza del successo e di risultati/entusiasmo/….

MODALITA' DI LAVORO: la modalità di lavoro si svolgerà attraverso la trattazioni di temi specifici legati alle emozioni ed l'interazione e dialogo con gli studenti, cercando di raccontare le proprie emozioni positive e negative in merito alla scuola e alle proprie esperienze.

PROGETTO Zucchetti
Questo progetto nasce dalla volontà di mostrare agli alunni l'utilizzo di un software che agevola la tenuta della contabilità nelle aziende.
Gli scopi sono molteplici:
gli studenti hanno modo di mettere In pratica l'insegnamento dell'economia aziendale; si creerà un'azienda e si procederà alla registrazione dei documenti contabili con il metodo della partita doppia

Fondazione the Bridge con il sostegno di Angelini Pharma
MA SEI FUORI?

Il progetto ha l'obiettivo di **far conoscere e riconoscere le patologie mentali impattanti sul mondo giovanile**, soprattutto in termini di esordio e cura, di sensibilizzare rispetto allo stigma nei confronti delle persone affette e di interiorizzare un nuovo linguaggio e un nuovo approccio che riconoscano la dignità di malato in chi ne soffre attraverso l'abbattimento della stigmatizzazione e del pregiudizi.

JA ITALIA

- **Intelligenza Artificiale in Azione** è un programma di **30/50 ore** altamente innovativo che ha come obiettivo quello di avvicinare i giovani al mondo dell'intelligenza artificiale, **intrecciando conoscenze e competenze digitali con l'educazione all'imprenditorialità**. Gli studenti verranno guidati attraverso le fasi di conoscenza delle potenzialità e dei limiti dell'IA, le applicazioni e i risvolti etici, impareranno a costruire un progetto di IA e impareranno a risolvere una sfida reale attraverso tool no-code, applicando metodi legati alla Computer Vision.

Il programma è valido ai fini dell'orientamento e come PCTO.

- **Idee in azione**

Proposta didattica di educazione imprenditoriale per le scuole superiori

Idee in azione è **la proposta didattica di educazione imprenditoriale che avvicina i giovani al mondo del lavoro** di oggi.

Le classi che partecipano formano dei team imprenditoriali e ne curano la gestione, dal concept di un'idea alla realizzazione del modello di business, fino al prototipo del prodotto/servizio.

Questo processo agevola lo **sviluppo di** un set di **competenze imprenditoriali** (es. lavoro di gruppo, risoluzione di problemi, pianificazione, comunicazione in pubblico, etc.) e di **competenze di cittadinanza attiva**, utili per la comprensione di problematiche sociali e ambientali, fondamentali per tutti i giovani indipendentemente dai loro interessi lavorativi futuri.

- da 20 a 30 ore
- PERCORSO RICONOSCIUTO COME PCTO

BANCA D'ITALIA

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - PCTO.

Per il potenziamento dell'educazione finanziaria e la promozione della cittadinanza sociale nelle istituzioni scolastiche, al fine di rafforzare le competenze dei giovani, il loro orientamento formativo e la loro futura occupabilità Le lezioni interesseranno gli studenti delle classi seconde, terze e quarte sia del Liceo delle Scienze

Intelligenza Artificiale: Opportunità o Bluff?

Con questo progetto di 5/10 ore curricolari o extra-curricolari, ci si pone l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi in una discussione in materia di Intelligenza Artificiale e la svolta tecnologico/digitale che sta avvenendo negli ultimi anni.

E' evidente che l'evoluzione tecnologica sta avanzando rapidamente, spesso però non ci poniamo nella giusta prospettiva per comprendere se questo sia un reale vantaggio oppure se ci siano dei rischi per i possibili sviluppi futuri. Ciò che ai giorni nostri risulta di primaria importanza è insegnare agli studenti un uso etico e consapevole della tecnologia e nello specifico dell'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale fino a che punto è un aiuto per l'uomo e quando diventa una minaccia?

Esiste un'etica nell'utilizzo oppure tutto è lecito finche ci aiuta?

Gli errori di AI a chi sono imputabili? A chi la progetta o a chi la usa in modo incontrollato?

Delegare studi e ricerche a delle macchine porterà a nuove scoperte o determinerà un impoverimento della società?

Nell'ottica di sviluppare il pensiero critico nei ragazzi, ci si propone un approccio multidisciplinare all'argomento intavolando con gli studenti dibattiti e confronti sui diversi aspetti che verranno trattati di volta in volta.

Il percorso, partendo dalla nascita e dalla storia di IA, si pone l'obiettivo di andare ad analizzare le ricadute in ambito sociale, etico, ambientale e lavorativo, ponendo particolare attenzione sulle attività quotidiane che coinvolgono l'utilizzo della tecnologia.

Nello specifico verranno analizzati i diversi aspetti:

-Intelligenza artificiale: storia e sviluppi. Dalla sua definizione alle diverse tipologie di intelligenza artificiale alle attuali applicazioni quotidiane e gli scenari futuri.

-Profili digitali e sicurezza cibernetica. SPID, Chatbot, cyber-bullying. I rischi della rete dal furto di identità alle fake news.

-Intelligenza Etica: i rischi connessi con l'utilizzo della tecnologia. Scelte etiche e sicurezza dell'IA.Conseguenze imprevedibili dell'IA.Amplificazione dei pregiudizi con l'IA. Distinzione tra reale e virtuale.Impatto ambientale dell'IA.Privacy e IA.Attività lavorative e IA. L'impatto psicologico e le patologie da tecnologia.

Progetto "ACCOGLIENZA"

DOCENTI: tutti i docenti

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Inserimento degli studenti
- Interazione, integrazione fra gli studenti
- Sviluppare ed implementare le proprie abilità di interazione, comprensione e rispetto

OBIETTIVI GENERALI tratti dal P.O.F. 2023/2024

- Migliorare la consapevolezza della realtà circostante e la sua complessità
- Imparare ad imparare
- Consolidare il rapporto con i compagni e gli adulti, in un clima di rispetto e piena libertà di idee
- Agire in modo autonomo
- Imparare il rispetto delle regole per una convivenza civile rispettosa di sé e degli altri.
- Imparare a rispettare lil prossimo
- Sviluppo del senso civico dello studente e del buon cittadino
- Interagire in gruppo, favorendo l'inclusione attraverso lo stare insieme.

FINALITA' E METODOLOGIA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

Il piano di accoglienza prevede una serie di attività che hanno lo scopo di favorire l'inserimento dei nuovi alunni. Inoltre si propone di far conoscere agli studenti l'Istituto, la sua organizzazione e la sua proposta formativa.

PROGETTO "PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO"

Referenti: Ferrari M.

Descrizione: questo progetto vuole insegnare ai ragazzi a riconoscere gli episodi di bullismo analizzando le proprie emozioni ed opinioni ini relazione a stati emotivi negativi come la vergogna e la paura di giudizio, passo fondamentale per uno sviluppo individuale e sociale all'interno di una società realmente inclusiva.

Modalità: il progetto prevede la visione di video e film relativi all'argomento e la partecipazione ad uno spettacolo teatrale dal titolo....

Obiettivi: far acquisire ai ragazzi consapevolezza sul fenomeno del bullismo, comprendere le motivazioni sottese al comportamento prepotente e fornire concreti strumenti per affrontarle.

- PROGETTO "PARCHI PER LA SCUOLA" (prof.ssa Paolucci)

Il progetto è strutturato secondo le seguenti proposte e azioni educative a scelta:

- Funzioni e servizi degli ecosistemi: il percorso educativo è finalizzato a fornire ai ragazzi chiavi di lettura per comprendere le relazioni tra i processi che avvengono a livello ecosistemico e i benefici per l'uomo e ad assumere più consapevolezza sull'impatto delle nostre azioni sull'equilibrio degli ecosistemi stessi.
- Il clima che cambia: percorso educativo finalizzato a fornire in modo interdisciplinare chiavi di lettura e interpretazione degli eventi correlati ai cambiamenti climatici che possiamo rilevare nel nostro territorio. I contenuti degli incontri saranno valutati attraverso le aree tematiche specifiche della scuola.

Oltre a queste proposte, sono attuabili percorsi educativi articolati che sono il risultato di attività di coprogettazione con gli insegnanti, che tocchino tematiche quali la biodiversità nelle Aree Protette, ecologia del bosco e funzioni del legno morto per la biodiversità, agrobiodiversità e produzioni, azioni per la cura e la tutela del territorio, ecologia e gestione dei fiumi, etc.

Parole al servizio dei potenti (classi seconde)

FINALITA' ED OBIETTIVI

Attraverso la lettura di alcuni dialoghi tratti dal romanzo "*I Promessi Sposi*" di Alessandro Manzoni, gli studenti saranno invitati, mediante opportune domande, a riflettere sulle conseguenze emotive e comportamentali delle proprie parole sull'interlocutore. Il progetto si pone dunque l'obiettivo di aumentare sia la consapevolezza dell'impatto delle nostre parole sullo stato d'animo e sui comportamenti degli altri sia la capacità di ascoltare e farsi comprendere.

ATTIVITA' E FASI DA APPLICARE

1. Lettura e analisi dei seguenti dialoghi:
    a. Dialogo tra Don Abbondio e i Bravi, capitolo I (la parola come minaccia);
    b. Dialogo tra Renzo e Don Abbondio, capitolo II (la parola come menzogna);
    c. Dialogo tra Renzo e l'Azzeccagarbugli, capitolo III (la parola, anche sotto forma di legge, come strumento dei potenti).
2. Scheda di attivazione: alla classe viene somministrata una scheda di attivazione volta a far riflettere gli studenti sulla loro capacità di ascolto e di comprensione dello stato d'animo del proprio interlocutore.
3. Discussione corale.
4. Attività laboratoriale: a conclusione del modulo, ogni studente produrrà un testo contente le proprie riflessioni ed esperienze personali.

COMPETENZE

- Avere consapevolezza di sé ed essere capaci di gestire emozioni, pensieri e comportamenti.
- Comprendere le emozioni, le esperienze e i valori di un'altra persona e rapportarsi in modo appropriato.

- Partecipare all'attività del gruppo sia riconoscendo il lavoro di squadra sia rispettando gli altri.
- Navigare, ricercare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali.
- Rielaborare e sviluppare contenuti digitali.
- Pensare in maniera critica.

Progetto EDUSTRADA

L'obiettivo generale del progetto è quindi quello di promuovere nelle nuove generazioni, in ambito scolastico, l'adozione di comportamenti utili per diventare utenti più sicuri e consapevoli della strada per la tutela della propria e altrui salute.

Obiettivi specifici:

1. Conoscere le principali norme del codice della strada in qualità di pedoni, ciclisti, passeggeri di moto e automobili.
2. Acquisire semplici conoscenze sui fattori di rischio di incidenti stradali, in particolare l'importanza del fattore umano e la pericolosità del traffico cittadino.
3. Migliorare la consapevolezza che il rispetto delle norme del Codice stradale ha valore protettivo per la propria, altrui salute/vita.
4. Promuovere la consapevolezza dell'utilità dei dispositivi di sicurezza (casco, cinture di sicurezza, ecc.) e il loro utilizzo.
5. Sapere come comportarsi in caso di incidente stradale.

Docufilm "**Giuseppe Garibaldi eroe leggendario"**

Lungometraggio pluripremiato a livello nazionale segnalato dagli Assessori all'Istruzione affinché venga mostrato agli studenti per i contenuti educativi con la visione del film proiettato nelle sale cinematografiche.

Incentrato sulla personalità di Giuseppe Garibaldi figura leggendaria, patriota, condottiero e faro a cui si sono ispirati migliaia di rivoluzionari, il docufilm viene raccontato attraverso interviste inedite e contenuti mai svelati precedentemente da **storici italiani** e dai **nipoti diretti di Giuseppe Garibaldi.**

La parte interviste ai nipoti dell'Eroe è mescolata sapientemente a una parte fiction con protagonista **Alessandro Haber** che interpreta il ruolo di direttore Museo Garibaldino.

Un direttore di Museo che avrà tanto da raccontare a un gruppo di turisti in gita.

BPER- Banca

"La Banca del futuro" ha un **duplice obiettivo**: da un lato avviare con gli studenti un **percorso di autoconsapevolezza** che consenta loro di valutare le proprie capacità in modo critico e propositivo

e dall'altro fornire adeguati strumenti per **comprendere i trend che caratterizzano il panorama lavorativo**, in relazione ai bisogni più attuali.

In quest'ottica, l'iniziativa acquisisce un taglio particolarmente orientato alla **sostenibilità ambientale**, riconoscendola come una tra le principali sfide a livello sociale, collettivo e di conseguenza anche aziendale.

Per BPER Banca la transizione verso un'economia sostenibile si traduce in un'opportunità concreta per le nuove generazioni sia in termini strettamente lavorativi sia di autorealizzazione, grazie alla convinzione che gli attori coinvolti nella transizione verde possano ricoprire un ruolo in prima persona nel contribuire a guidarla e a plasmarla.

Per questa ragione, agli studenti è richiesto di pensare attivamente e proporre nuove tipologie di ruoli professionali, al fine di **immaginare una banca del futuro** che possa contribuire in modo efficace a **generare valore e benessere collettivo** proprio in virtù dei legami che la Banca intrattiene con il contesto sociale, economico e ambientale nella quale è inserita e agisce.

La Banca del futuro **certifica 20 ORE di PCTO** previa validazione dell'output finale da parte dell'insegnante.

Gli studenti delle classi iscritte hanno la possibilità di fruire di un percorso formativo in e-learning, composto da unità multimediali interattive autoconsistenti e dai relativi test di autoverifica non propedeutici. Una volta concluse le 4 lezioni, sarà possibile dedicarsi al test finale.

A chiusura della fase di e-learning ragazze e ragazzi dovranno produrre un elaborato che potrà essere svolto individualmente o in gruppo.
La certificazione delle ore avverrà a seguito della validazione del Project Work.

Gli attestati dei singoli studenti saranno scaricabili dal docente, quando ciascuno avrà concluso con successo tutte le attività.

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Ambito Scienze Umane e Sociali

CHI HA UN PERCHÉ NELLA VITA…" PERCORSO FORMATIVO SU ORIENTAMENTO E RESILIENZA, IN RELAZIONE AL GIORNO DELLA MEMORIA

Partendo dalla lettura del libro «L'uomo alla ricerca di senso» dello psichiatra viennese **Viktor Emil Frankl**, sopravvissuto a quattro campi di concentramento nazisti - la proposta formativa, promossa dal Centro Studi CARE della Facoltà di Scienze della Formazione in collaborazione con l'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana (ALÆF), intende offrire ai giovani l'occasione di una profonda **riflessione su di sé e sul senso della vita.** Si tratta di un lavoro dal forte impatto esistenziale, pensato per sviluppare le competenze trasversali e di orientamento e che si presta anche a una fruttuosa **collaborazione interdisciplinare**, tramite l'eventuale coinvolgimento di diverse materie (italiano, storia, educazione civica, filosofia, psicologia, religione).

15 ore (di cui 10 in presenza, 5 da svolgere in autonomia comprendendo anche la lettura del testo)

COCA COLA

YouthEmpowered

Coca-Cola HBC Italia organizza e promuove il progetto #YouthEmpowered; un'iniziativa dedicata ai giovani tra i 16 e i 30 anni per supportarli nella **conoscenza delle proprie attitudini e nell'acquisizione di competenze necessarie per il mondo del lavoro**, attraverso la testimonianza e l'esperienza dei dipendenti dell'azienda e di società partner. Il progetto prevede un portale di e-learning che permette di accedere a moduli di formazione di Life e Business Skill, con consigli e attività interattive per **comprendere al meglio i propri punti di forza e debolezza**, imparando a svilupparli e a comunicarli in modo efficace, ad esempio durante un colloquio di lavoro. Coca-Cola HBC Italia è da sempre al fianco dei giovani supportando programmi educativi in ambito scolastico e iniziative di formazione nel passaggio al mondo del lavoro.

20 ORE PCTO (senza elaborato finale)

ECONOMIA CIVILE

Economia Civile nasce dalla collaborazione di Leroy Merlin e Next Nuova Economia per Tutti, basata sulla convinzione condivisa che la **sostenibilità** possa essere un effettivo motore che ispiri le azioni di un'impresa e soprattutto un mindset che possa tradursi nella realizzazione di una **società più inclusiva e partecipata**.

L'iniziativa mira ad avviare una riflessione sulla possibilità effettiva di un **modello economico alternativo** a quello basato unicamente sul profitto, che possa generare valore ed essere orientato al raggiungimento del benessere collettivo.

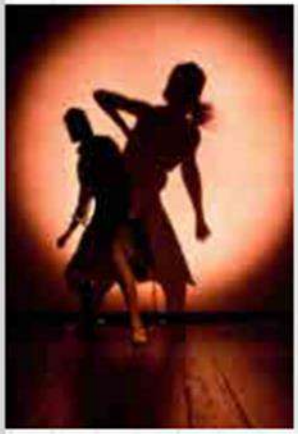
Il Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento si pone, dunque, come obiettivo quello di contribuire a rendere gli studenti **giovani cittadini attivi e partecipi** dello sviluppo della società, non solo da un punto di vista ideale, bensì concreto fornendo strumenti concreti per poter **pianificare, progettare e realizzare azioni sul territorio** basate sui bisogni percepiti.

economia civile certifica a coloro che completeranno i moduli formativi **21 ORE** di **PCTO**, previa validazione dell'output finale da parte dell'insegnante.

Quelle ragazze ribelli

Storie di coraggio

IL CORAGGIO DELLE DONNE



TEATRO DUE MONDI

testi Gigi Bertoni
con Tanja Horstmann, Maria Regosa
regia Alberto Grilli
scene e costumi Maria Donata Papadia, Angela Pezzi, Loretta Ingannato
luci Marcello D'Agostino
direzione musicale Antonella Talamonti
foto Stefano Tedioli
video Andrea Pedna
grafica Marilena Benini
una produzione Teatro Due Mondi col sostegno di Regione Emilia Romagna

Teatro Filodrammatici
11 marzo 2025
per tutti, da 11 anni
60'
teatro d'attore

Protagoniste del racconto sono storie di ragazze e donne che hanno vissuto o vivono con coraggio il loro tempo e sono esempio di ribellione contro convenzioni, discriminazioni, stereotipi culturali. Paula, Malala, Rosa, Giulia, Teresa, Shymaa hanno realizzato, grazie ad una strenua resistenza, il loro sogno di libertà, rompendo gli schemi che la società, regolata dagli uomini, ha loro imposto. *Quelle ragazze ribelli* è uno spettacolo che si compone di vicende di donne straordinarie che hanno avuto la forza di far valere la loro personalità e le loro idee, le loro passioni e le loro aspirazioni, che si sono battute per difendere i diritti umani fondamentali.

Giochi di ombre, coreografie e un ricco commento musicale che spazia dal jazz al pop di Jovanotti, accompagnano questo viaggio nella storia dalla fine del diciannovesimo secolo fino ad oggi, in un saliscendi ritmico che cattura l'attenzione dello spettatore, porta il pathos, stempera il dramma, strappa sorrisi e fa emozionare.

Il linguaggio semplice e l'allestimento essenziale, in cui i gesti si caricano di senso e i pochi oggetti dicono tutto, si rivelano di grande intensità e potenza. Ecco che la staffetta partigiana Teresa ci sembra familiare, Rosa Parks non ci appare poi così lontana nel tempo, la dolcezza di Malala subito ci conquista, la storia di Giulia, vittima del bullismo, ci risulta così vicina.

Discriminazioni di genere e di razza, il dramma della guerra, i soprusi verso i più deboli, il bullismo, la mancanza di libertà di espressione: questi sono i campi di battaglia su cui le nostre "ragazze" devono combattere, territori di paura purtroppo sempre attuali e che ci toccano più o meno da vicino. Nel tentativo di superare il cliché del maschio come forza e della donna come fragilità, questo spettacolo vuole essere un contributo affinché i ragazzi crescano consapevoli di essere una parte importante di un tutto che vede ogni "genere" uguale tra uguali.

Le attrici portano in scena storie di donne coraggiose. Tutto splendidamente cucito in un affresco di esempi più o meno noti, vicini e lontani, mai agiografici ma concreti, vicini e fruibili. Un'eredità che le nuove generazioni devono assumere, con i giusti strumenti.

(Pietro Corvi, Libertà)

#Fragili

Una storia di accettazione e coraggio

Teatro Filodrammatici
19 dicembre 2024
da 11 a 16 anni
60' circa
teatro d'attore

LA BARACCA - TESTONI RAGAZZI

testo di Margherita Molinazzi
con Matteo Bergonzoni, Margherita Molinazzi
coordinamento drammaturgico e collaborazione alla messa in scena Guido Castiglia
progetto luci Giada Ciccolini, Matteo Bergonzoni
esecuzione luci Giada Ciccolini
oggetti di scena Fabio Galanti
costumi Tanja Eick

PROGETTO PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

Caterina e Nicola sono due adolescenti di oggi alle prese con le domande, le insicurezze, il senso di inadeguatezza e spaesamento tipici dell'adolescenza, al quale si affianca e interferisce il mondo virtuale.
I due frequentano la stessa scuola, ma non si sono mai incontrati. La narrazione inizia da due punti distinti, le loro stanze, per poi proseguire nei loro vissuti come linee parallele e speculari che si sfiorano nella realtà, per poi a poco a poco incontrarsi nel mondo virtuale. Linee che creano nuove "geometrie" dove i personaggi si troveranno rinchiusi in modelli sempre più stretti e scomodi.
Le loro storie si sviluppano sperimentando i primi sentimenti e confronti tra amici e coetanei, dove gli intrecci si fanno sempre più fitti, le situazioni scomode si complicano.
Ogni personaggio che attraversa la storia entra in scena con il proprio corpo, le proprie emozioni, le paure, e ognuno con un'esperienza diversa alle spalle, ma tutti uniti da un denominatore comune: la fragilità.
Una fragilità che accomuna l'adolescenza e l'essere umano in quanto tale e che, se accettata, può diventare qualcos'altro.
Grazie a due figure adulte ironiche e profonde - la nonna di Caterina e lo zio di Nicola - i due protagonisti riusciranno a trovare nelle loro fragilità i punti di forza per uscire da quelle geometrie opprimenti e cercare una loro "forma".

Lo spettacolo è nato all'interno del percorso di formazione Vox Motus, un progetto triennale che ha coinvolto giovani attori e attrici, provenienti da diverse realtà del territorio italiano. Un'accademia sull'arte del narrare in stretta relazione con la drammaturgia per l'infanzia e l'adolescenza, condotta da Guido Castiglia.

L'adolescenza a teatro

Il teatro, come dimensione temporale "altra", consente un vero contatto con la parte più profonda del sé. Le ragazze e i ragazzi amano sentirsi raccontare tramite gli occhi di altri. Nella sua insicurezza l'adolescente ha bisogno di dispositivi che gli permettano di vivere i conflitti interni tipici della crescita, a cui non sa dare un nome. Il teatro può essere un'alfabetizzazione emotiva e dare un nome alle emozioni.
La visione di uno spettacolo o la partecipazione a un laboratorio possono essere un passaggio di trasformazione, che può aiutare gli adolescenti traghettandoli oltre l'età di mezzo, attraverso la simbolizzazione dei vissuti.
L'adolescente per crescere deve quindi simbolizzare il cambiamento, deve trovare parole e simboli per segnare la sua nuova identità.
A teatro, attraverso spettacoli e laboratori cambia il linguaggio. «La metafora, il mito, il rito: sono questi i ritrovamenti fondamentali di un progetto che guarda alla salvezza, che può essere davvero salvifico» (M. Bernardi. R. Frabetti, *Naviganti. Ragazzi e teatro: incontri di laboratorio, incontri di vita*).

dossier didattico

PROGETTO RECUPERO ALUNNI IN DIFFICOLTÀ
Alunni di classe V per preparazione esame
Alunni di classe I , II ,III e IV per recupero apprendimenti di base

Moduli di didattica orientativa

Orientarsi tra … i modelli di orientamento
Per una didattica consapevole

- Dall'attitudine all' *empowerment*
- Dall'essere orientati all'orientarsi
- Orientamento formativo e personalizzazione
- Il *Life long learning* e le *soft skills* o competenze per la vita

NORMATIVA ITALIANA DI RIFERIMENTO	I DOCUMENTI EUROPEI DI RIFERMENTO
1. Direttiva ministeriale n. 487/97 2. Linee guida per l'orientamento permanente e lungo l'arco della vita: già dagli anni 2000 (2009, 2012, 2014, ecc.) 3. **Ultimo documento ministeriale**: il D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022	1. Risoluzione del Consiglio d'Europa (21 novembre 2008) 2. Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018) 3. **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi p** 2022)

Dall'anno scolastico 2023/24 le scuole medie superiori devono progettare un **curricolo orientativo di istituto di natura ver** l'intero quinquennio (Primo Biennio + Secondo Biennio + Quinto Anno).
Il curricolo deve tener conto delle **esigenze orientative di studentesse e studenti** per ciascun anno di corso e si concreta n **ore**.

PRIMO BIENNIO	**Moduli di orientamento di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico**
TRTRIENNIO	**Moduli di orientamento di almeno 30 ore curricolari, per anno scolastico**

Ricaviamo dalle Linee guida 2022 le seguenti indicazioni sui moduli orientativi per la secondaria superiore
I moduli:

1. **non sono una nuova disciplina** né un'attività separata dalle altre, ma sono integrati nel curricolo;
2. sono **progettati a livello di istituto**, tenuto conto delle esigenze di studenti e famiglie, in base a un piano d'azione che coinvolgerà i tutor dell'orientamento, il docente orientatore, i docenti tutti, il dirigente scolastico e gli organi collegiali;
3. sono organizzati **secondo criteri di progressività e gradualità**;
4. consentono a studentesse e studenti di sintetizzare in modo unitario, riflessivo e interdisciplinare la loro esperienza scolastica e formativa in prospettiva della **definizione del proprio progetto di vita culturale e professionale**;
5. possono essere **articolati in modo flessibile** e sono parte integrante del curricolo secondo un **calendario progettato e condiviso**;

6. possono includere anche **collaborazioni tra scuole e agenzie formative** dei successivi gradi di istruzione e formazione
7. privilegiano una **didattica collaborativa e laboratoriale**, che includa le pratiche del *peer tutoring* (*tutoraggio tra pari*) tra studenti e studentesse anche di diversi cicli;
8. prevedono preferibilmente la **realizzazione di prodotto**;
9. saranno **documentati** nell'**E-portfolio**;
10. saranno **monitorati** da parte del MIM

Competenze ORIENTATIVE	C.M. 29 del 12/04/2012	RACCOMANDAZIONE EUROPEA RELATIVA CHIAVE del 22 maggio 2018 [189/01] rece
Competenze generali	**1. Imparare a imparare** **2. Progettare** **3. Comunicare** **4. Collaborare e partecipare** **5. Agire in modo autonomo e responsabile** **6. Risolvere problemi** **7. Individuare collegamenti e relazioni** **8. Acquisire e interpretare l'informazione**	**1. Competenza alfabetica funzionale** **2. Competenza multilinguistica** **3.Competenza matematica e competenza in scienze tecnologie e ingegneria (STEM)** **4. Competenza digitale** **5. Competenza personale, sociale e capac** **6. Competenza in materia di cittadinanza** **7. Competenza imprenditoriale** **8.Competenza in materia di consapevolezza espressione culturali**
Competenze specifiche	**IN BASE ALLA C.M. 29 del 12/04/2012** **a. Saper analizzare le proprie risorse in termini di interessi e attitudini, di saperi ma anche saperi e competenze** **b. Saper esaminare con realismo le opportunità e le risorse a disposizione ma anche vincoli condizionamenti che regolano la società e il mondo del lavoro** **c. Mettere in relazione opportunità e vincoli in modo da trarne indicazioni per scegliere** **d. Assumere decisioni e perseguire gli obiettivi** **e. Progettare il proprio futuro e declinarne lo sviluppo** **f. Attuare i progetti delineati e decisi** **g. Monitorare e valutare le azioni realizzate e lo sviluppo del progetto in termini di criticità forza e di aggiustamenti necessari**	

In linea con quanto previsto dalle Linee guida e dall'E-portfolio, le competenze orientative generali **coincidono con le otto competenze chiave europee**, all'interno delle quali hanno particolare risalto in chiave orientativa **quattro competenze trasversali** che visualizziamo di seguito:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 5, 6, 7, 8. DECLINAZIONE IN CAPACITÀ SIGNIFICATIVE IN TERMINI DI COMPETENZE TRASVERSALI E DI ORIENTAMENTO *[dalle Linee guida per i PCTO, DM 774 del 4 settembre 2019.]*	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	**Capacità di riflettere su sé stessi e individuare le proprie attitudini** **Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni** **Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma** **Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva** **Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi** **Capacità di creare fiducia e provare empatia** **Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi** **Capacità di negoziare** **Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni** **Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera** **Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress** **Capacità di mantenersi resilienti** **Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo**
Competenza in materia di cittadinanza	**Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o pubblico** **Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi**
Competenza imprenditoriale	**Creatività e immaginazione** **Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi** **Capacità di trasformare le idee in azioni** **Capacità di riflessione critica e costruttiva** **Capacità di assumere l'iniziativa** **Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma** **Capacità di mantenere il ritmo dell'attività** **Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri** **Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio** **Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza** **Capacità di essere produttivi e lungimiranti** **Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi** **Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia** **Capacità di accettare responsabilità**
Competenza in	**Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia**

materia di consapevolezza ed espressione culturali	**Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali** **Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente** **Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità**

LA DIDATTICA ORIENTATIVA QUALE FINALITÀ ASSOLVE?

Valorizza le competenze trasversali grazie alle quali si possono:

- cogliere il carattere unitario del sapere;
- acquisire gli strumenti per affrontare con più consapevolezza la realtà esterna.

CON QUALE OBIETTIVO PRINCIPALE?

Insegnare a utilizzare conoscenze, abilità e competenze acquisite nei diversi ambiti

- come strumenti d'approccio alla realtà
- per favorire la soluzione di problemi
- promuovere la relazione tra sé e il mondo

RISPETTO AI MODELLI TRASMISSIVI DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO, LA DIDATTICA ORIENTATIVA SI CARATTERIZZA PERCHÉ:

1. **Mette al centro il soggetto che apprende** (con suoi saperi, le sue competenze ed esperienze) attraverso l'oggetto che si apprende;
2. **Parte da un problema significativo** (*problem posing*, di tipo preferibilmente interdisciplinare o transdisciplinare), che non coincide con uno specifico contenuto, ma che in quel/i contenuto/i trova il contesto favorevole per essere interrogato, analizzato, ecc.(*problemsolving*);
3. Genera **apprendimenti strategici** e con forte **valenza metacognitiva**, soprattutto in chiave trasversale;
4. *Privilegia un approccio laboratoriale;*
5. *È orientata PREFERIBILMENTE a un prodotto;*
6. *Si apre all'interdisciplinarità*

METODOLOGIE:

MODULARITÀ E **FLESSIBILITÀ**

- individuazione dei **nuclei forti o fondanti** delle discipline
- **costruzione di reti e mappe** concettuali all'interno di un sapere e tra saperi diversi
- analisi e valorizzazione dell'**epistemologia disciplinare**
- attenzione ai **diversi stili cognitivi** e all'**individualizzazione dei percorsi**
- uso delle **tecnologie adeguate** ai compiti e alle diverse esigenze

● ricorso alle pratiche della **ricerca-scoperta** e dei **compiti autentici**
● **gestione positiva dell'errore**

PROBLEMATIZZAZIONE: assunzione, definizione e contestualizzazione del problema da affrontare (la nostra *cornice*)

OPERATIVITÀ: quali azioni e operazioni concrete e mentali per definire la/e soluzione/i del problema? (le nostre *fasi* a partire dalla lettura del/i testo/i)

RICERCA: quali soluzioni sono possibili? (lavoro di ricerca, riflessione, confronto, dibattito tra pari in aula e a casa o in modalità telematica)

PRODOTTO: quale *lavoro concreto e visibile* dovrà sintetizzare l'esperienza compiuta?

QUALI TRATTI DISTINTIVI?

- **CONTROLLO**: si attivano i processi di valutazione e di **autovalutazione** del processo e del prodotto
- **FORMALIZZAZIONE**: si procede a una **fase metacognitiva** sulle conoscenze e competenze acquisite durante l'esperienza e sulla loro esportabilità e applicabilità ad altri problemi o ad altri settori
- **DOCUMENTAZIONE**: si passano in rassegna le fasi del processo e si raccolgono in un dossier tutti i materiali per servirsene in altro momento

COMPETENZE ORIENTATIVE: DALLA PARTE DEGLI STUDENTI

Competenze legate a:

Sviluppo di abilità relazionali e sociali
Capacità di lavorare in gruppo - empatia
Capacità di trovare soluzioni
Progettualità e creatività
Organizzazione del lavoro e gestione dello stress

DALLA PARTE DEI DOCENTI:

Ridefinizione del proprio ruolo in termini di:
Moderazione del dibattito in aula
Mediazione tra le diverse opinioni e posizioni
Affiancamento e supporto nei lavori di cooperazione
Promozione dei processi di metacognizione e autovalutazione nelle studentesse e negli studenti
Ideazione e organizzazione delle attività

In linea generale, nel **PRIMO BIENNIO** è possibile immaginare **diverse tipologie di attività curricolari ed extracurricolari** che mirino a:

1. **sviluppare le soft skills essenziali** ai fini dei processi di orientamento
2. **attivare i processi di auto-esplorazione e capacità relazionale**

Alcuni strumenti particolarmente utili, oltre ai classici questionari, alle schede di auto-osservazione e autovalutazione, potranno rivelarsi i 'diari di bordo e/o 'diari degli errori' in un'ottica di gestione positiva, e alcune forme di scrittura come quella creativa e le pratiche autobiografiche.

Nel **TRIENNIO** l'interazione tra le varie dimensioni dell'orientamento si fa più stringente e chiama in causa vari 'attori': oltre alle studentesse e agli studenti e i docenti del consiglio di classe entrano in gioco i docenti tutor, la figura del docente orientatore ed enti esterni come le Università, gli ITS, le Accademie, le imprese, gli ordini professionali, esperti del mondo del lavoro, ecc. Dovendo impostare un **curricolo sul triennio**, una delle possibili logiche potrebbe essere la seguente:

- 3° anno: **conoscersi, riflettere su sé stessi, auto-valutarsi**
  4° anno: **esplorare le possibilità**
  5° anno: **prepararsi a scegliere**

Essere cittadini consapevoli e attivi sui problemi ambientali: lettura, proiezioni per conoscere figure autorevoli impegnate su questi temi.

E' senz'altro utile ed efficace affrontare con i giovani i problemi stringenti e le grandi questioni del nostro tempo anche attraverso la conoscenza e il confronto, pur indiretto, con personaggi significativi, ma non sempre conosciuti, che hanno contribuito con le loro scelte a cercare soluzioni a questi problemi. La tutela e salvaguardia del pianeta,dei suoi abitanti, comprese le specie animali, gli ecosistemi e la necessità di uno sviluppo "sostenibile"rispetto a un'economia sempre più predatoria" e attenta ai profitti, è una delle grandi emergenze del nostro tempo alla quale anche i giovani con il movimento dei "Fridays for future" si sono dimostrati molto sensibili. Una figura molto significativa a proposito di questi temi è **Jane Goodall**, etologa ed attivista leggendaria, che in decenni spesi a combattere per la natura ha assistito alle peggiori devastazioni dell'uomo sull'ambiente pur conservando fiducia in una nuova alleanza tra gli esseri umani e il pianeta che lei stessa ha incarnato.
Il linguaggio delle immagini, attraverso il **docu-film, "Jane"di B.Morghen**, di immediata fruibilità,anche per le bellissime riprese di ambienti naturali, permette di proporre più facilmente agli studenti la conoscenza di questa importante studiosa , non sempre conosciuta. La successiva lettura di un libro opportunamente scelto di **J.Goodall ,"Il libro della speranza – Manuale di sopravvivenza per un pianeta in pericolo"** contribuisce ad approfondire i temi in questione in maniera attiva e orientativa. Nel libro,attraverso la tecnica del dialogo, Goodall intreccia la sua storia (l'infanzia in Inghilterra ,la ricerca appassionata e pionieristica sugli scimpanzé in Tanzania,il ruolo di Messaggera di pace delle Nazioni Unite) con un appello perché ognuno trovi le sue ragioni per sperare e di conseguenza agire. Ogni lettura è sempre "orientativa"nel momento in cui ci coinvolge,ci fa immedesimare e interroga su una storia; in questo caso il libro di genere autobiografico-saggistico viene proposto come lettura attiva e orientativa. Inoltre,citando e riutilizzando una nota frase di Umberto Eco "Chi non legge, a settanta anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto cinquemila anni….", si può affermare che la lettura del testo di Goodall permetterà agli studenti di arricchire e poter allargare i propri orizzonti in molti sensi. Attraverso il libro si potranno conoscere meglio le

attività dell'Istituto Jane Goodall e in particolare del progetto **Roots & Shoots** (R&S) **– Radici e Germogli,** il programma per **l'educazione alla sostenibilità** e per l'**impegno civico** creato nel 1991 e dedicato ai **giovani**.

Roots & Shoots – Radici e Germogli promuove tra i giovani una **cultura della responsabilità ambientale e della pace** attraverso progetti concreti di tutela e di solidarietà rivolti alle proprie comunità. Roots & Shoots si propone di coinvolgere i giovani in attività concrete dedicate all'**uomo,** agli **animali** e all'**ambiente,** perchè tutto è interconnesso ed **anche la più piccola azione a livello locale può contribuire ad un mondo migliore** e ispira ogni individuo ad agire per la propria comunità,e perciò parte importante del progetto sarà infine la partecipazione alla Campagna proposta,di raccolta e riciclo di cellulari dismessi,con una presentazione della stessa(che avverrà in collegamento on line) a cura degli organizzatori e che i ragazzi potranno estendere a tutto l'Istituto,anche come attività di educazione civica.

Classi	3 Les e 3 Liceo
Come sviluppare competenze di cittadinanza o per l'apprendimento permanente o orientante	1. Utilizzando gli strumenti di lavoro del docente di lettere (brani, poesie, articoli,film …) intenzionalmente, in modo formativo, ancorando il lavoro a contenuti eticamente rilevanti; 2. Valorizzando le abilità di comprensione del testo letto come processo di costruzione di significati che rimettono ogni volta in discussione la visione di sé e del mondo; 3. Attribuendo un significato a un'opera letteraria o saggistica, e, vista la plurivocità dell'opera, dialogando con gli altri e negoziando il significato, col contributo del docente; 4. Facendo acquisire consapevolezza della potenza delle storie, che possono essere considerate dei veri e propri ambienti di apprendimento all'interno dei quali gli alunni compiono esperienze che ogni volta rimettono in discussione la visione del mondo e di sé stessi.
Competenze da fare acquisire attraverso l'attività	Riqualificare l'apprendimento rendendolo "significativo" perché • Adeguato ai bisogni socioculturali • Valorizza le discipline • L'alunno costruisce e riconosce la propria identità cognitiva.
Metodologia	• **Questioning e Problem solving**: a partire dal testo,da un film, da un'immagine, da un contenuto digitale in genere i ragazzi sono invitati a formulare tutte le domande possibili (come se fossero loro gli insegnanti) in seguito a rispondere, sia alle loro domande, sia a quelle formulate dai compagni; • **Lettura aumentata (learning by doing, questioning)** I capitoli del testo assegnati vengono «aumentati» nella lettura attraverso espansioni digitali che ampliano questa esperienza e l'arricchiscano in termini di immagini, riproduzioni sonore, brevi filmati
1. Centralità dei processi di	Focus sullo studente aumentando gli spazi di elaborazione attiva, di sviluppo del senso critico e delle capacità di argomentazione.

apprendimento 2. Promozione del sapere dialogico	Impostazione dialogica dell'approccio didattico, spazio dedicato al *debate*, che favorisce lo scambio tra pari, moltiplicando le risorse del gruppo classe attraverso le interazioni comunicative.
3. Ricerca, problemsolving, cooperative learning, strategie di gestione della classe e dei gruppi	Utilizzate in base alla tipologia delle attività, consentono di intercettare i diversi stili di apprendimento favorendo le caratteristiche individuali e le diverse forme di intelligenza Promozione della responsabilità
Discipline coinvolte	Italiano, Diritto, Scienze umane/ filosofia
Strumenti di verifica e di valutazione	Rubrica attraverso cui valutare la fase di intergruppo (relazioni): valutazione del gruppo Una relazione centrata sul lavoro: o Consapevolezza rispetto agli obiettivi o Consapevolezza di ruoli, compiti funzioni o Rispetto dei vincoli, ottimizzazione delle risorse o Assunzione di responsabilità Verifica individuale: svolgimento di una prova scritta individuale (Tipologia B o C, testo inerente l'argomento trattato)
Attività con eventuale scheda di attivazione	1. Vedere il docu- film per entrare a contatto con la ricercatrice,le sue passioni ,i suoi metodi e i problemi affrontati 2. Lettura del testo della ricercatrice di alto valore politico-sociale a gruppi : un capitolo a gruppo; SCOPO: 3. LEGGERE PER DISCUTERE E FARSI UN'OPINIONE (cooperative learning; debate): la scelta del testo è stata ispirata ai seguenti criteri: a. Attualità dei temi trattati b. Significatività; c. Problematizzazione: dovrà suscitare un dibattito. 4. CONSEGNA: <u>cogliere</u> nel testo l'importanza dei temi ambientali e di un approccio di cittadinanza attiva e responsabilità individuale nell'affrontarli 5. Lezione introduttiva da parte del docente di lettere e del docente o scienze umane/filosofia (il rapporto con l'ambiente e l'etica della responsabilità individuale,l'Agenda 2030 e gli obiettivi collegati al tema). 6. Ogni gruppo presenterà la propria lettura con un ppt organizzato su slide, in cui saranno messi a fuoco: a) I temi centrali del capitolo assegnato (le fonti utilizzate di approfondimento, LETTURA AUMENTATA); b) Il problema che i temi affrontati nella lettura portano all'attenzione dell'opinione pubblica; c) Le possibili proposte alla classe ispirate anche dal sito della

	ricercatrice (Jane Goodall Institute) ; 7. Gli studenti si attiveranno per organizzare una concreta azione proposta dal Jane Goodall institute di raccolta di riciclo di cellulari con finalità solidali con una scuola di un villaggio in Tanzania
TEMPI	a) Visione del docu-film su Jane Goodall (dicembre) b) Lettura domestica del capitolo assegnato (dicembre- gennaio); c) 2 ore in classe per chiarimenti sulle letture (gennaio-febbraio) d) Ricerca di fonti completanti la lettura sul sito Jane Goodall Institute e) 3 ore di lavoro cooperativo in classe (condivisione materiali e strutturazione slide di presentazione) (febbraio-marzo) f) 3 ore per relazioni (una a gruppo) marzo g) 3 ore Intervento on line degli organizzatori della Campagna di raccolta per il riciclo dei cellulari e organizzazione da parte degli studenti della Campagna solidale in Istituto (marzo-aprile) h) Una /due ore per dibattito finale (aprile) i) Due ore per verifica scritta (maggio)

GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE

Data e Attività	Che cosa ho scoperto	Che cosa ho imparato	Correlazioni	Osservazioni	Domande aperte

La **rubrica per l'autovalutazione dello studente** può essere compilata più volte durante il periodo didattico. Lo studente dovrebbe essere sollecitato ad assumere un approccio proattivo e riflessivo rispetto alle difficoltà riscontrate nei vari aspetti e invitato a monitorare i propri progressi.

La mia autovalutazione				
Competenze trasversali	**Descrittori**	**Non ancora, ma non mi sono impegnato molto per riuscirci**	**Non ancora, ma mi sto impegnando per riuscirci**	**Ho fatto progressi apprezzabili**

Autonomia	Svolgo i compiti assegnati senza il bisogno di una costante supervisione, facendo ricorso alle mie risorse.			
Fiducia in se stessi	Sono consapevole del mio valore, delle mie capacità e delle mie idee, al di là delle opinioni degli altri.			
Flessibilità/ **Adattabilità**	Riesco ad adattarmi alle diverse situazioni collaborative, sono aperto alle novità e disponibile a collaborare con persone con punti di vista anche diversi dal mio.			
Resistenza allo stress	Riesco a reagire alla pressione mantenendo il controllo, rimango focalizzato sulle priorità e non trasferisco su altri le mie eventuali tensioni.			
Capacità di pianificare ed organizzare	Riesco a realizzare i miei progetti, identificando obiettivi e priorità, tenendo conto del tempo a disposizione; pianifico il processo e organizzo le risorse.			
Precisione/ **Attenzione ai dettagli**	Sono accurato, diligente ed attento a ciò che si fa, curandone i particolari ed i dettagli verso il risultato finale.			
Apprendere in maniera continuativa	Riconosco le mie lacune e sono consapevole delle mie aree di miglioramento; mi attivo per acquisire e migliorare sempre più le mie conoscenze e competenze.			
Conseguire obiettivi	Sono determinato nel conseguire gli obiettivi assegnati e, se possibile, superarli.			
Gestire le informazioni	Riesco ad acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito.			

Essere intraprendente/ **Spirito d'iniziativa**	Riesco a sviluppare idee e a organizzarle in progetti, correndo anche rischi per riuscirci.			
Capacità comunicativa	Riesco a trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee ed informazioni con tutti i miei interlocutori, ascoltarli e a confrontarmi con loro efficacemente.			
Problem Solving	Di fronte ad una difficoltà riesco a identificare le criticità e a individuare le possibili migliori soluzioni al problema.			

PROGETTO DI DIDATTICA ORIENTATIVA
Cineforum

FINALITA' PRIORITARIE DEL PROGETTO:
1. Sviluppare lo spirito critico degli alunni;
2. Saper analizzare e "leggere" un film come se fosse un libro;
3. Saper partecipare ad un dibattito nel rispetto dei diversi punti di vista.

Il progetto proposto pone l'accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali: l'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire da vicende di stretta attualità con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili (ore di integrazione al curricolo), e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia (DM328/2022).
Il cinema è solitamente considerato dai ragazzi luogo di svago e di evasione, ma spesso i giovani non sono in grado di assistere come soggetti attivi ad un film e si lasciano passivamente "bombardare" dalle immagini senza saperle codificare. Nella maggior parte dei casi le nuove generazioni optano per pellicole che non sono adatte alla propria età o al proprio livello di maturazione o che propongono temi che l'adolescente non comprende o fraintende, con il rischio di risultare diseducativi.
Il progetto "Cineforum" prevede la proiezione di lungometraggi che affrontano tematiche importanti e profonde che spingono l'alunno all'analisi accurata delle immagini, dei luoghi e della sceneggiatura e alla riflessione sui profondi messaggi trasmessi dai film. Durante il percorso gli studenti saranno stimolati a "leggere" l'opera cinematografica come se fosse un libro, fungendo da soggetti attivi e costruttori del proprio sapere, ponendosi continuamente delle domande e affinando lo spirito critico. Gli alunni, al termine di ogni proiezione, saranno coinvolti in un dibattito per riflettere e condividere tematiche e valori espressi dal film attraverso un confronto dei diversi punti di vista. Si cercherà in questo modo di offrire agli studenti una chiave alternativa di interpretazione e di approccio al cinema stesso: un invito a guardare oltre le immagini per sviluppare lo spirito critico.
Alla fine del percorso gli studenti saranno in grado di produrre recensioni critiche dei film. Avranno lavorato allo sviluppo delle competenze europee: sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale, attraverso i dibattiti e le riflessioni che scaturiranno dai film.
Tale progetto utilizza quindi il cinema non come solo mezzo di evasione, ma come uno strumento didattico efficace e stimolante poiché, essendo vicino all'universo giovanile, sensibilizza gli alunni spingendoli a rapportarsi in maniera analitica e critica ad argomenti e tematiche profonde riguardanti il mondo, la Storia e la vita.
Il Cineforum avrà un carattere interdisciplinare: infatti il progetto, attraverso le tematiche affrontate dalle pellicole, presenterà una sinergia tra Cinema, Letteratura, Storia, Geografia, Diritto e Scienze umane.

ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA
□ Comunicazione nella lingua italiana;
□ Competenza digitale
□ Imparare ad imparare
□ Competenze sociali e civiche
□ Consapevolezza ed espressione culturale

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	La proiezione del film sarà preceduta da una breve introduzione e seguita da un dibattito guidato. In itinere la docente fornirà agli studenti schede di analisi del film e linee guida per scrivere una recensione critica. Al termine del percorso gli alunni produrranno la recensione di uno dei tre film e compileranno

	una scheda di autovalutazione.
OBIETTIVI DIDATTICI	• Sviluppare lo spirito critico attraverso il cinema (consapevolezza ed espressione culturale) • Riflettere, mediante la visione e l'analisi di film, su tematiche importanti come la fiducia in sé e la motivazione (competenza sociale e civica) • Saper partecipare ad un dibattito nel rispetto dei diversi punti di vista (competenza sociale e civica) • Saper scrivere una recensione critica di un film (competenza in comunicazione nella madrelingua) • Imparare ad imparare (compilazione di schede di autovalutazione)
METODOLOGIE DIDATTICHE	Episodi di apprendimento situati Dibattito
INDICATORI DI OSSERVAZIONE, MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEI RISULTATI	OBIETTIVO DISCIPLINARE MISURABILE Riflettere, mediante la visione e l'analisi dei film, su tematiche importanti (competenza civica). CRITERI DI MONITORAGGIO • Attenzione dimostrata durante la proiezione • Compilazione delle schede di analisi del film • Produzione scritta di recensioni critiche OBIETTIVI TRASVERSALI MISURABILI • Riflettere, mediante la visione, l'analisi dei film e il dibattito con i compagni, su importanti tematiche (competenza sociale e civica) • Sviluppare lo spirito critico e saper scrivere una recensione critica (consapevolezza ed espressione culturale, competenza nella madrelingua) • Imparare ad imparare CRITERI DI MONITORAGGIO • Presenza dei ragazzi • Attenzione dimostrata durante la proiezione • Partecipazione attiva al dibattito • Compilazione delle schede di analisi del film • Produzione scritta di recensioni critiche • Gradimento espresso • Dati rilevati dai questionari di

	autovalutazione STRUMENTI DI MONITORAGGIO • Recensioni critiche prodotte (competenza in comunicazione nella madrelingua) • Schede di analisi del film (consapevolezza ed espressione culturale) • Schede di autovalutazione (competenza trasversale)
DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PROCESSO E DEI RISULTATI	PRODOTTI Discussioni guidate sulle tematiche del film DOCUMENTAZIONE Recensioni critiche Schede di analisi dei film Schede di autovalutazione Scheda di monitoraggio del progetto

GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE

Data e attività	Che cosa ho scoperto	Che cosa ho imparato	Correlazioni	Osservazioni	Domande aperte

GRIGLIA GENERALE DI AUTOVALUTAZIONE

Competenze trasversali	Descrittori	Non ancora, ma non mi sono	Non ancora, ma mi sto	Ho fatto progressi

		impegnato molto per riuscirci	impegnando per riuscirci	apprezzabili
Capacità di pianificare e organizzare	Riesco a realizzare i miei progetti, identificando obiettivi e priorità, tenendo conto del tempo a disposizione; pianifico il processo e organizzo le risorse.			
Precisione e attenzione ai dettagli	Sono accurato, diligente ed attento a ciò che si fa, curandone i particolari ed i dettagli verso il risultato finale.			
Apprendere in maniera continuativa	Riconosco le mie lacune e sono consapevole delle mie aree di miglioramento; mi attivo per acquisire e migliorare sempre più le mie conoscenze e competenze.			
Conseguire obiettivi	Sono determinato nel conseguire gli obiettivi assegnati e, se possibile, superarli.			
Gestire le informazioni	Riesco ad acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito.			
Essere intraprendente e mostrare spirito di iniziativa	Riesco a sviluppare idee e a organizzarle in progetti, correndo anche rischi per riuscirci.			
Capacità comunicativa	Riesco a trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee ed informazioni con tutti i miei interlocutori, ascoltarli e a confrontarmi con loro efficacemente.			
Problem solving	Di fronte ad una difficoltà riesco a identificare le criticità e a individuare le			

	possibili migliori soluzioni al problema.			
Autonomia	Svolgo i compiti assegnati senza il bisogno di una costante supervisione, facendo ricorso alle mie risorse.			
Fiducia in se stessi	Sono consapevole del mio valore, delle mie capacità e delle mie idee, al di là delle opinioni degli altri.			
Flessibilità	Riesco ad adattarmi alle diverse situazioni collaborative, sono aperto alle novità e disponibile a collaborare con persone con punti di vista anche diversi dal mio.			
Resistenza allo stress	Riesco a reagire alla pressione mantenendo il controllo, rimango focalizzato sulle priorità e non trasferisco su altri le mie eventuali tensioni.			

PREMESSA:

Senza l'orientamento agli ideali, l'uomo e l'umanità non possono sopravvivere; ma ciò produce appunto te lottare, si deve aspettare; in una parola: c'è bisogno della cosiddetta *tolleranza alla frustrazione*, e la si dev Purtroppo, l'educazione odierna, preoccupata soprattutto di minimizzare la tensione, educa addirittura a u ntolleranza alla frustrazione, a una sorta di *immunodeficienza psichica*. (...) Ne consegue che i giovani son ingoiare" le frustrazioni, incapaci di differire la realizzazione dei loro desideri, incapaci di fare a meno di non hanno ancora, o di sacrificare qualcosa che già possiedono» Sono parole di Victor Frankl che coglie a fenomenologia

del disagio esistenziale odierno in

1. **Provvisorietà nella condotta di vita;**
2. **Atteggiamento di vita fatalistico;**
3. **Mentalità collettivistica;**
4. **Fanatismo.**

Viviamo nell'epoca del sentimento di mancanza assoluta di significato. In tale nostra epoca il compito dell'e è quello di *trasmettere delle conoscenze* e delle nozioni, ma piuttosto di *affinare la coscienza* in maniera ta corgere le esigenze racchiuse nelle singole situazioni. Da qui le UDA progettate per le classi V di Istituto, in a delle nuove disposizioni di Educazione civica e di didattica orientativa.

La svolta "antropologica" = dal curricolo centrato sulla *conoscenza*, al curricolo centrato sulla *competenza*

AL CURRICOLO CENTRATO SULLA *COSCIENZA*.

Finalità del lavoro da svolgere;

1. ***Rendere costruttivo il rapporto tra il soggetto e il mondo;***
2. ***Offrire ampliamento dell'orizzonte di esperienza;***
3. ***Sensibilizzare la coscienza e non solo ampliare conoscenza;***
4. ***Valorizzare non solo ciò che si impara, ma come lo si impara;***
5. ***Coinvolgere il soggetto attivamente e nella sua interezza;.***
6. ***Educare alla responsabilità;***
7. ***Fornire a ogni soggetto gli strumenti per dar forma alla propria esistenza* (didattica orientativa).**

Attraverso lo svolgimento delle UDA che seguono si mettono in atto i principi della didattica orientativa volta all' *empowerment, all'orientarsi e i punti focali previsti dalle nuove linee guida di Educazione civica, direttamente coinvolta.*
Le UDA previste saranno svolte al pomeriggio (attività di recupero orario) dai docenti di Italiano, Storia/Filosofia, Diritto, Scienze umane, Fisica in compresenza, quando necessario..

UDA	**Attività/ Fasi di applicazione**	**Metodi e strumenti, validi per le varie UDA**	**Che cosa valuta il docente: strategia di controllo in situazione**	**Discipline coinvolte**
UDA: DEMOCRAZIA E TOTALITARISMI (NUCLEI CONCETTUALI ED. CIVICA Costituzione e Sviluppo sostenibile, Educazione alla Pace e Dialogo**)** **Concetti di fondo:** **. Democrazia e totalitarismo;** **. La difficoltà di conduzione del gioco democratico (DOMANDA DI FONDO: oggi è in via di ridefinizione?);** **. La Costituzione italiana: entra in vigore il 1° gennaio 1948: è una splendida Costituzione, fra le più innovative e meditate del mondo, realizzata con il contributo di giuristi di altissimo livello, di filosofi, di politici, di uomini che avevano partecipato attivamente alla lotta per la liberazione. I princìpi della Costituzione indicano come una bussola la rotta che la**	• **Testo d'ingresso***: La democrazia e le sue condizioni*, M. Bovero → • Intervento dei docenti di storia/diritto: democrazia e totalitarismi (orario curricolare); • la Costituzione italiana e la sua genesi (in orario curricolare); • P. Calamandrei, *Discorso sulla Costituzione*, Milano, 26 gennaio 1955	Lezione frontale interattiva Euristica Centralità del testo Centralità del lettore Attività cooperativa Uso di una pluralità di strumenti tra cui quelli digitali	Attenzione e partecipazione al dialogo educativo attraverso: 1. Domande guida 2. Domande a risposta aperta sintetica 3. Domande di analisi e di sintesi 4. Domande mirate all'attualizzazione; 5. Interpretazioni argomentate fondate sul testo; 6. Rielaborazioni e confronti intertestuali **7.** Motivazione argomentata (scritta o orale personale o di gruppo) del valore attribuito al testo (forma e contenuto)	Italiano/ filosofia/ storia Scienze umane discipline scientifiche, **ED. CIVICA.**

nostra democrazia, così faticosamente conquistata, deve seguire oggi e domani, respingendo le innumerevoli riemergenze del totalitarismo e del pregiudizio razziale, politico e sociale, spesso camuffati, talora irriconoscibili, nei panni dei "populismi" e dei "sovranismi" recentemente emersi in Italia. **. La parola a scrittori del Novecento e contemporanei: i rischi delle distopie**	• Ascolto di qualche minuto del celebre discorso dalla viva voce di Piero Calamandrei., Milano, il 26 gennaio 1955: https://www.youtube.com/watch?v=wU2mu0mXuwI • **Confronto articoli della Costituzione italiana (2,3,4,8,21,32,36,37,40) e Agenda 2030 (4-5-8-10-16): cogliere il carattere comune.** • Analisi da parte della docente di lettere di passi tratti da *Leggere pericolosamente* A. Nafisi e da P.P. Pasolini, *Lettere Luterane* (passim): *La scomparsa delle lucciole* («Corriere della Sera», 1° febbraio 1975; • Dibattito sulla lettura domestica di *Fahrenheit 451 e di Cecità* (a settembre, orario			

	curricolare)			
I UDA (NUCLEI CONCETTUALI (Costituzione e Sviluppo sostenibile) ***o sono quella che tu* fuggi** **→Uomo vs Natura / Natura vs Civiltà?** vvento delle rivoluzioni industriali del progresso scientifico Prospettiva dell'idillio perduto → contrasto inconciliabile (campagna vs città = eden vs corruzione): il Parini della Salubrità dell'aria, Goethe, Schiller, Wordsworth, Coleridge, **Dickens,** ecc. Prospettiva di un ritorno (utopico) alla natura (la wilderness, Rousseau, Chateaubriand, Hölderlin, Byron, Gauguin, ecc.) Prospettiva dialettica→ tensione tra necessità del dominio dell'uomo sulla natura e consapevolezza che il dominio produce un'alterazione che modifica la natura, le relazioni tra gli uomini e quella dell'individuo con sé stesso (quanto più gli uomini perfezionano gli strumenti tecnologici per controllare l'eco-ambiente tanto più, alterandolo, se ne estraniano): linea illuministica secondo Horkheimer e Adorno (*Dialettica dell'illuminismo*, 1944)	**Da svolgere in orario CURRICOLARE** **La prospettiva dialettica del Novecento:** **Art. 9 Costituzione italiana** **G. Caproni,** *Versicoli quasi ecologici* **V. Zeichen,** *Mandato;* *Una mentalità* **I. Calvino,** *Leonia*, da *Le città invisibili* Obiettivi 10 e 11 Agenda 2030 e art. 9 Costituzione Italiana; Immagini di Villa Deliella e quartiere Malaspina; Obiettivi 12, 13,15 Agenda 2030 e passi relativi al tema ambientale nella poesia del '900; Scenari distopici: rischio ambientale e immaginario			
II UDA	**CHI HA UN PERCHÉ NELLA VITA…"**			Scienze umane Italiano/latino Storia filosofia

	PERCORSO FORMATIVO SU ORIENTAMENTO E RESILIENZA, IN RELAZIONE AL GIORNO DELLA MEMORIA **Partendo dalla lettura del libro «L'uomo alla ricerca di senso» dello psichiatra viennese Viktor Emil Frankl**, sopravvissuto a quattro campi di concentramento nazisti - la proposta formativa, promossa dal Centro Studi CARE della Facoltà di Scienze della Formazione in collaborazione con l'Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana (ALÆF), intende offrire ai giovani l'occasione di una profonda riflessione su di sé e sul senso della vita. Si tratta di un lavoro dal forte impatto esistenziale, pensato per sviluppare le competenze trasversali e di orientamento e che si presta anche a una fruttuosa			EDUCAZIONE CIVICA

	collaborazione interdisciplinare, tramite il coinvolgimento di diverse materie (italiano, storia, educazione civica, filosofia, scienze umane).			
V UDA (NUCLEI CONCETTUALI, Asse 1 e 2 ED. CIVICA (Costituzione e Sviluppo sostenibile, Educazione alle STEM per l'Inclusione e per la Parità di Genere) **Violenza di genere e educazione alle relazioni e all'affettività secondo i seguenti temi:** . Che cosa si intende per "affettività"? . L'essere nel mondo e l'essere in relazione: è impossibile non comunicare affettivamente. . Alla base dell'affettività vi è la Visione del Mondo. . Differenza tra le sfumature affettive: affezioni, passioni, stati d'animo, sensazioni, emozioni. . Tempi difficili: tra isolamento sociale post-pandemico e pressione dei media. . Il ruolo del corpo nell'affettività. . Auto-consapevolezza *conditio sine qua non* dell'espressione affettiva e della capacità di relazionarsi. . Cosa si intende per relazioni efficaci?	**Violenza di genere, cinque casi diversi in letteratura:** • Una monacazione forzata in Manzoni, ovvero una violenza sociale di tipo istituzionale e nelle famiglie nobili, ma non perciò meno crudele; si analizza la violenza perpetrata alla giovane Gertrude a confronto con la liberazione dalla violenza (con Aldo Palazzeschi, *L'interrogatorio della contessa Maria*): si considera il versante della donna come			Marzo / Aprile 2025 8incontri più centrati sul tema affettivit intelligenza ar V scientifico (cfr. scheda che segue). Le letture riguardanti la Violenza di genere saranno svolte in orario curri colare. 8Lettura di testi di alto valore artistico SCOPO: ↓ 9LEGGERE PER DISCU TERE E FARS learning; debate): la sce ta dei testi è tata ispirata ai seguenti crite ri: J.Attualità del Significatività; Problematizza zione: dovrà suscitare un dibattito.

	vittima e poi (come una sorta di terapia) il versante della donna che reagisce energicamente alla violenza, imponendosi sui propri carnefici (un atto liberatorio) • In Verga, con *La Lupa*, si ha un caso di denuncia, di colpevolizzazione e demonizzazione collettiva nei riguardi di una donna che finisce uccisa e, nell'opinione di tutti, lei diventa la colpevole e il suo omicida diventa la vittima innocente • Sempre in Verga, con *Tentazione!* si ha un caso di feroce violenza fisica, di			Esercitazioni di scrittura: analisi del test Avvio alla terza prova scritta di istituto Maggio: simulazioni di colloquio.

	vero e proprio stupro e femminicidio (di cui si tenta di indagare le cause); • Un esempio, anche in Pirandello (la novella *La veste lunga*), di muta violenza psicologica familiare, da parte del padre e del fratello, nei riguardi di una ragazza appena adolescente, che risponde togliendosi la vita			
Prova autentica (CAPOLAVORO) (NUCLEI CONCETTUALI ED.CIVICA Competenza digitale quale uso dell'AI?)	**Produzione di una rivista culturale di classe attraverso le produzioni effettuate durante lo svolgimento delle tre UDA** **Valenze storiche e formative:** • **Interdisciplinarietà reale (scrittura- rubriche)** • **Decentramento del punto di vista** • **Lavoro cooperativo ad abilità multiple**		***Il percorso* (esempio)** • **Scelta punto di vista e luogo di stampa: italiano** • **Creazione redazione, scelta ar temi giornalistici** • **Ricerca sugli ambiti, costruzio del dossier di riferimento** • **Scelta scrittura giornalistica, scaletta articolo** • **Laboratorio di scrittura: bozza correzione, revisione, riscrittura**	

CLASSE V SCIENTIFCO : A PROPOSITO DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE……					
Tema / argomento	**Competenze chiave europee e competenze**	**Abilità**	**Testo/i spunto**	**Problemi globali**	

	orientative			
LE SCELTE DELL'UMANITÀ DI FRONTE ALLO SVILUPPO TECNOLOGICO **DISCIPLINE COINVOLTE:** Italiano, Filosofia/storia Fisica, Diritto, Educazione civica	Competenza 1 alfabetica –funzionale Competenza 3 competenze in materia di scienze, tecnologia;	Comunicare sia oralmente sia per iscritto in varie situazioni comunicative adattando registri, stile.... a seconda delle situazioni; Formulare ed esprimere le argomentazioni in modo convincente ed appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto; Spiegare il mondo che ci circonda usando conoscenze e metodologie e le loro relative applicazioni al fine di dare risposte ai bisogni umani; Comprendere i cambiamenti determinati dall'attività umana; Essere consapevoli della responsabilità individuale che ciascuno ha rispetto alla sicurezza, alla sostenibilità, alle questioni di dimensione locale e globale.	P. Levi, *Covare il cobra*; E. Morante, *Pro o contro la bomba*, da invettiva contro l'utilizzo di armi di distruzione di massa a dissertazione sulla definizione e sul ruolo dello scrittore, che investe l'intera esistenza umana	**Quali sono i rischi di uno sviluppo tecnologico incontrollato?** **Come si possono controbilanciare gli effetti di una tecnica fine a se stessa?** **C'è un reale rischio estinzione della umanità?** **Se non si può fermare il cammino dello sviluppo, come si può difendere l'umanità da se stessa?**

	Competenza 6: competenza sociale e civica in materia di cittadinanza **Competenza 7 competenza progettuale**	Conoscere e comprendere obiettivi e valori politici e sociali dei sistemi disponibili; Fare scelte costruttive sul comportamento personale e sulle interazioni sociali basate su standard etici Valutare le conseguenza delle varie azioni Cooperare con gli altri, negoziare relazioni e conflitti in modo costruttivo Avere strategie per risolvere problemi Essere in grado di fornire una valutazione utilizzando criteri (o definendoli) Lavorare in modalità collaborativa.			

Progetto

COLTIVARE PAROLE IN VASI DI CRISTALLO
Presentazione del modulo e descrizione delle attività previste.

Il presente modulo di orientamento è stato ideato e configurato seguendo le direttive previste dalle nuove Linee guida per l'orientamento (cfr. D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022). Pertanto il progetto è stato sviluppato appositamente per le classi prime del nostro istituto in un'ottica di didattica laboratoriale e orientativa, che pone al centro gli studenti e prende le mosse dalle loro esperienze. Essa rappresenta una chiara dimostrazione dell'avvenuto superamento dell'obsoleta mera dimensione trasmissiva delle conoscenze, e promuove, perciò, una didattica laboratoriale costituita da tempi e spazi flessibili, e da un libero – e, anzi, incentivato – esercizio dell'autonomia. Le nuove linee guida sono state ideate con l'obiettivo di creare un orientamento efficace, che si ponesse in consonanza con quello promosso da tanti altri Stati europei, acciocché gli studenti possano ulteriormente sviluppare e focalizzarsi sulle competenze di base e trasversali, come, per esempio, la responsabilità, lo spirito di iniziativa, la motivazione e la creatività.

In quest'ottica è stato progettato questo modulo di orientamento formativo extracurricolare dal titolo "Coltivare parole in vasi di cristallo". La metafora presente nel titolo della attività fa riferimento alla maggior parte degli adolescenti odierni, incapaci di trovare senso nel loro esistere e nelle attività che intraprendono, spesso pilotate da mode o da scelte indotte: facile conseguenza è la noia esistenziale. È evidente quindi come l'educazione debba assumere un ruolo centrale per promuovere nei giovani la capacità di intuire il significato dei compiti da affrontare, coltivando l'attitudine a interrogarsi, a valutare, soppesare, discriminare ciò che è importante da ciò che non lo è. Perché ciascun ragazzo possa percepirsi e riconoscersi come essere unico e essere-irripetibile, infatti, deve essere incoraggiato a porre domande, a "emergere dal nascondimento," a esporsi (da ex-pònere: porre fuori) anche nelle sue contraddizioni e nei suoi comportamenti talvolta indisponenti. Il laboratorio assume quindi l'arte di raccontare di sé, come tema centrale e individua nel metodo autobiografico una modalità privilegiata di narrazione in grado di aiutare l'adolescente a costruire la propria identità, a ritrovarsi in uno spazio di dialogo e di inclusività, in cui tutti possono raccontarsi.
Di fronte al mondo, l'uomo non è mai un occhio, un orecchio, una mano, una bocca o un naso, ma uno sguardo, un ascolto, un tocco, un modo di assaporare o di annusare; insomma un'attività. È l'assunzione di una postura fenomenologica che permette di indurci con la massima energia alla semplice osservazione di fenomeni, di insegnarci a ritenere valido solo ciò che vediamo realmente attraverso l'intuizione sensibile o la visione delle essenze e di evitare che, a quanto "si vede" si sovrapponga una qualsiasi teoria, anche se perfettamente fondata.
La valutazione sarà formativa e sommativa. A conclusione del modulo verrà chiesto agli studenti di autovalutarsi in ottica metacognitiva compilando una griglia valutativa che verrà loro sottoposta [vedi **Valutazione**].

Articolazione del modulo:

1) L'insegnante presenta il progetto, sonda le conoscenze dei ragazzi in fatto di autobiografia, struttura di una storia, oralità e scrittura; ascolta le loro aspettative, le loro proposte, cercando di creare un clima sereno e collaborativo;
2) Presentazione della scheda di attivazione, la mappa della vita e assegnazione compito di scrittura (la mia mappa della vita);
3) Lettura del brano tratto da "Mi piace la gente che sa ascoltare" di A. Merini Il tema dell'incontro è la capacità di sapere ascoltare. Segue dibattito e assegnazione esercizio "mi sento ascoltato/a quando...." oppure " ascolto quando...";

4) Lettura del brano tratto da “Il razzismo spiegato a mia figlia” di T. B. Jelloun. Il tema dell’incontro verte sulla capacità di saper vedere e assaporare. Assegnazione esercizio di scrittura “Specchio specchio delle mie brame....”: immaginando di vedere la nostra immagine riflessa nello specchio magico, bisogna descrivere come ci si vede e come ci si sente nello specchio;
5) Esercizio di scrittura: “definizione della mia pozione magica,” corredata di ingredienti, indicazioni di esecuzione, effetti e destinatario.
6) Lettura del brano tratto da “Il naso intelligente” di R. Cavalieri.
7) Lettura del brano tratto da E. Bencivenga “La filosofia in quarantadue favole”. Analisi del testo e assegnazione esercitazione: “quali orme vorrei lasciare sul mio cammino?”;
8) Le scritture personali saranno raccolte in unico formato multimediale;
9) Autovalutazione.

Le finalità formative saranno: favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali; promuovere una mentalità aperta e critica, aperta al confronto con culture e idee differenti dalle proprie; motivare all’apprendimento suscitando curiosità verso il sapere e l’interesse per la cultura, anche attraverso la valorizzazione degli aspetti affettivi e relazionali; favorire l’acquisizione di strumenti per l’orientamento e la conoscenza intrapersonale, affinché si possa divenire maggiormente attivi e dinamici e consapevoli delle proprie abilità, attitudini e desideri; promuovere la costruzione di un’autonomia responsabile; favorire la costruzione di un gruppo-classe basato sul rispetto e l’accettazione degli altri.

Competenze chiave da acquisire.

- Comunicazione nella madrelingua: utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative adeguate ai molteplici contesti sociali e culturali;
- Competenza digitale: utilizzare strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- Imparare a imparare: partecipare attivamente alle attività apportando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento;
- Competenze sociali e civiche: agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione e al Regolamento d’Istituto; collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone;
- Consapevolezza ed espressione culturale: stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali in una prospettiva interculturale e ai fini della mobilità di studio e di lavoro; riconoscere gli aspetti geografici e territoriali, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni avvenute nel corso del tempo.

Competenze trasversali.

- Autostima e affermazione: consapevolezza di sé, capacità di autovalutazione e formazione autonoma, responsabilizzazione e rispetto dei doveri individuali;
- Processi metacognitivi: consapevolezza del proprio agire e del proprio vissuto, capacità di gestire i propri processi di apprendimento, capacità di usare strategie di pensiero;
- Metodo e sistematicità: capacità di lavorare per obiettivi dandosi criteri operativi, capacità di elaborare un metodo di lavoro personale, capacità di lavorare tra pari e con gli adulti, sviluppo del senso civico finalizzato all’acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadino nella società, con particolare riferimento al rispetto delle norme della collettività.

Obiettivi didattici da perseguire.

- Riflettere, mediante la lettura di brani, su tematiche importanti come la fiducia in sé e la motivazione (competenza sociale e civica);

- Saper partecipare a un dibattito nel rispetto dei diversi punti di vista (competenza sociale e civica);
- Saper scrivere testi autobiografici (competenza in comunicazione nella madrelingua);
- Imparare a imparare (compilazione di schede di autovalutazione);
- Saper analizzare e "leggere" un testo letterario (competenze nella madrelingua);
- Progressi nelle relazioni inter e intrapersonali: accettazione, sicurezza e fiducia in sé e negli altri; capacità di mediazione nelle relazioni interpersonali; saper affrontare situazioni di stress emotivo; promuovere comportamenti e atteggiamenti di collaborazione, solidarietà, mutuo rispetto e tolleranza per le diversità.

Metodologie didattiche adottate.

Debate: impostazione dialogica della didattica, che favorisce lo scambio tra pari, moltiplicando le risorse del gruppo classe attraverso le interazioni comunicative. Metodologia didattica attiva che sollecita a pensare in modo creativo e comunicare in modo efficace e adeguato. Prima della sua attivazione, essa prevede l'attivazione di altre due metodologie: *cooperative learning* e *peer education*. Si tratta di una discussione formale e guidata su una determinata tematica fornita dagli insegnanti, in cui due gruppi di studenti sostengono una posizione (l'una contrapposta all'altra, pro e contro) e cercano di farla prevalere sull'altra, controbattendola.

Didattica integrata: la caratteristica fondamentale di questa metodologia è la laboratorialità permanente, la quale prevede il confinamento degli insegnanti a meri facilitatori e orientatori della classe; mentre gli studenti saranno costantemente coinvolti nella progettazione, realizzazione e messa a punto dei percorsi tematici. La sua principale finalità è lo sviluppo del pensiero critico (competenze di cittadinanza), legato alle capacità di comprensione, argomentazione e decisione, le quali dovrebbero svolgere un ruolo fondamentale nella creazione di cittadini consapevoli del proprio ruolo nella società e competenti rispetto al proprio indirizzo di studio.

Didattica laboratoriale: favorisce la creazione di contesti di apprendimento disciplinare, multidisciplinare e trasversale che mette in moto conoscenze e abilità specifiche. Il laboratorio permette di apprendere in una dimensione operativa e progettuale, di inventare ed eseguire compiti unitari e significativi, realizzare prodotti reali e virtuali, attivare conoscenze esplicite e pregresse, sperimentare situazioni cooperative. Al docente viene attribuito il compito di indicare i riferimenti dei contenuti disciplinari; inoltre, egli deve essere, nei confronti degli studenti, una guida, un facilitatore, un orientatore, un coordinatore. Mentre gli studenti sono chiamati a interrogarsi e formulare ipotesi, verificare la necessità di nuove informazioni e ricercarle, condividere risultati ed esperienze, ascoltare ed esprimere eventuali dubbi, chiedere spiegazioni e commentare, confrontare il proprio vissuto esperienziale.

Peer Education: ponendo gli studenti al centro del sistema educativo, il focus è posto sul gruppo dei pari. Si tratta di una metodologia efficace per sviluppare dinamiche di gruppo, sperimentare attività, progettare e condividere migliorando l'autostima e le abilità relazionali e comunicative. È una strategia educativa che si basa sulla trasmissione di esperienze e conoscenze tra membri di un gruppo di pari; inoltre è molto efficace nel veicolare efficacemente l'importanza e l'insegnamento delle *life skills*, competenze indispensabili per il raggiungimento del successo formativo degli studenti.

Questioning: "l'arte di porre domande" consente di affrontare conflitti interni ed esterni. Saper porre domande significa lavorare sulla propria capacità di intercettare i bisogni propri e altrui.

Learning by doing: "imparare facendo". Le schede di analisi dei film e gli esercizi di scrittura creativa sono stati ideati affinché gli studenti interiorizzino ulteriormente i messaggi proposti dai film.

Storytelling: gli insegnanti trasmettono ed esemplificano contenuti attraverso narrazioni, metafore ed episodi tratti dal vissuto proprio o altrui. Essi dovranno saper coinvolgere e motivare gli studenti affinché questi ultimi possano produrre storie capaci di emozionare, sensibilizzare e catturare gli ascoltatori. Gli alunni saranno, quindi, coinvolti in un doppio processo di fruizione e produzione. Essi dovranno scrivere delle storie a partire da un'ulteriore storia o da un tema fornito dalle docenti.

Valutazione.

La valutazione viene proposta anche per questo modulo di orientamento, sebbene non sia necessaria, affinché l'informazione di ritorno (*feedback*) possa essere utile alle docenti per ottimizzare l'azione educativa. Dunque la valutazione sarà formativa, in modo tale che si possano gradualmente raccogliere informazioni circa l'apprendimento degli alunni ed eventualmente attuare interventi didattici compensativi. Gli studenti saranno sì chiamati ad autovalutarsi, in modo tale che abbiano anche la possibilità di sviluppare le loro capacità metacognitive; tuttavia le docenti valuteranno, per ciascuna lezione, alcuni fattori come l'impegno e metodo, il rispetto delle scadenze e dei doveri, l'interesse e la motivazione, l'assiduità nella partecipazione e il miglioramento rispetto alla situazione iniziale in merito a conoscenze e relazioni interpersonali. La griglia di autovalutazione può essere compilata più volte durante il periodo didattico. Lo studente dovrebbe essere sollecitato ad assumere un approccio proattivo e riflessivo rispetto alle difficoltà riscontrate nei vari aspetti e invitato a monitorare i propri progressi.

Griglia specifica che verrà fornita agli alunni al termine della visione e dell'analisi di ciascun lungometraggio.

Griglia finale:

COMPETENZE TRASVERSALI	DESCRITTORI	Non ancora, ma non mi sono impegnato molto per riuscirci	Non ancora, ma mi sto impegnando per riuscirci	Ho fatto progressi apprezzabili
Capacità di pianificare e organizzare	Riesco a realizzare i miei progetti, identificando obiettivi e priorità, tenendo conto del tempo a disposizione; pianifico il processo e organizzo le risorse.			
Precisione e attenzione ai dettagli	Sono accurato, diligente e attento a ciò che si fa, curandone i particolari e i dettagli verso il risultato finale.			
Conseguire obiettivi	Sono determinato nel conseguire gli obiettivi assegnati e, se possibile, superarli.			
Gestire le informazioni	Riesco ad acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo			

	definito.			
Essere intraprendente e mostrare spirito di iniziativa	Riesco a sviluppare idee e a organizzarle in progetti, correndo anche rischi per riuscirci.			
Capacità comunicativa	Riesco a trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee e informazioni con tutti i miei interlocutori, ascoltarli e a confrontarmi con loro efficacemente.			
Problem solving	Di fronte a una difficoltà riesco a identificare le criticità e a individuare le possibili migliori soluzioni al problema.			
Autonomia	Svolgo i compiti assegnati senza il bisogno di una costante supervisione, facendo ricorso alle mie risorse.			
Fiducia in sé stessi	Sono consapevole del mio valore, delle mie capacità e delle mie idee, al di là delle opinioni degli altri.			
Flessibilità e adattabilità	Riesco ad adattarmi alle diverse situazioni collaborative, sono aperto alle novità e disponibile a collaborare con persone con punti di vista anche diversi dal mio.			
Resistenza allo stress	Riesco a reagire alla pressione mantenendo il controllo, rimango focalizzato sulle priorità e non trasferisco su altri			

	le mie eventuali tensioni.			

L'importanza della matematica nell'ambito delle discipline STEM

Da sempre la matematica si è sviluppata in relazione alle esigenze della vita quotidiana: il calcolo per fornire una risposta a problemi quali lo studio di un moto, il calcolo di aree e volumi, le equazioni dell'aerodinamica, ecc.. Grazie alla matematica, alla fisica e alle scienze sperimentali, l'uomo è stato capace di intervenire sull'ambiente che lo circonda. Tutta la tecnologia prodotta è figlia di questo azzardo, della scommessa che gli uomini non sono fatti *a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza*[7].

Tutte le scienze fisiche e sperimentali seguono l'approccio matematico. Spinoza descriveva il metodo scientifico come un processo induttivo-deduttivo: dall'osservazione, tramite l'induzione, si arriva alla formulazione di leggi universali che, tramite un processo deduttivo, si applicano in altre situazioni.

La matematica si basa proprio su questo equilibrio fra astrazione ed applicazione. Solo mera astrazione rende la matematica sterile e noiosa; d'altra parte, una matematica solo diretta alle applicazioni fa perdere in creatività ed innovazione. Bisogna saper coniugare questi due aspetti anche nell'insegnamento.

L'universo sembra essere scritto non solo in un linguaggio matematico, perché sembra anche prediligere equazioni semplici ed eleganti. Leibniz utilizza il latino, inteso come lingua universale, per approcciare fenomeni scientifici. La storia della scienza, le civiltà classiche, la grammatica latina, possono pertanto contribuire allo sviluppo delle conoscenze matematiche, scientifiche, tecnologiche nonché delle competenze attese dalle discipline STEM, in una visione armonica della formazione dei giovani e in un orizzonte di unitarietà della cultura. Per questo si è passati dal paradigma STEM a quello olistico di STEAM.

Lo studio delle materie STEM permette di non "subire" la tecnologia che ci circonda: da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali. Tramite la cosiddetta "*matematica del cittadino*"si possono formare studenti capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico.

La società attuale ci sommerge di informazioni non sempre veritiere. Compito della scuola è anche quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logiche-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Si vuole raggiungere questo obiettivo, insegnando la matematica in un modo non solo procedurale ma anche laboratoriale.

Occorre trovare il modo di interessarli e renderli partecipi utilizzando le nuove tecnologie didattiche a disposizione, favorendo la formazione degli insegnanti sia in itinere che all'inizio del loro percorso, promuovendo la diffusione di nuovi saperi come l'informatica.

A livello europeo, il sostegno allo sviluppo delle competenze negli ambiti STEM ha trovato espressione nella Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018. Rispetto alla precedente formulazione del 2006, la nuova Raccomandazione ha previsto tra le otto competenze, la **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**. Con specifico riguardo ai contesti di apprendimento, viene ribadito che *"metodi di apprendimento sperimentali, l'apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze"*[8].

Più in generale, la Commissione europea promuove, a partire dall'istruzione terziaria, l'evoluzione dell'idea STEM in STEAM (dove A identifica l'Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come "*un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM e ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione)*

con le arti, le scienze umane e sociali"[9]. Il Parlamento europeo con la Risoluzione del 10 giugno 2021 ha introdotto specifiche proposte per la promozione della parità tra donne e uomini in materia di istruzione e occupazione nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM)[10].

In questa prospettiva si pone anche il Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale[11], secondo il quale "*l'approccio STEAM per l'apprendimento e l'insegnamento collega le discipline STEM e altri settori di studio. Promuove competenze trasversali quali le competenze digitali, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi, la gestione e lo spirito imprenditoriale. Promuove inoltre la cooperazione con partner non accademici e risponde alle sfide economiche, ambientali, politiche e sociali. L'approccio STEAM incoraggia la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e della curiosità naturale*".

Le discipline STEM negli ordinamenti e nei curricoli italiani

Il curricolo italiano riferito ai vari gradi di istruzione non presenta specifici riferimenti alle STEM nel loro complesso, essendo matematica, scienze, tecnologia e, ove prevista, ingegneria, affidate spesso a docenti appartenenti a diverse classi di concorso. Con particolare riferimento al secondo ciclo, i curricoli sono differenziati a seconda degli indirizzi di studio e possono prevedere, anche tra le discipline fondanti, diversi livelli di approfondimento delle discipline scientifiche.

Ferma restando la valutazione delle competenze logico-matematiche con prova scritta nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e delle competenze di matematica, informatica o tecnologia con seconda prova scritta nazionale in taluni indirizzi di scuola secondaria di secondo grado, le uniche competenze riferite alle discipline STEM rilevate con prove standardizzate a livello nazionale riguardano la matematica.

Dagli esiti delle prove Invalsi svolte nell'anno scolastico 2021/2022[12] dopo il lungo periodo pandemico emerge che le difficoltà nell'apprendimento in matematica, già evidenziate negli anni precedenti, divengono ancora più preoccupanti se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere. Inoltre, tali differenze si acuiscono al crescere del grado scolastico, venendo meno l'effetto perequativo della scuola.

Tuttavia, è evidente lo sforzo che, attraverso il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), i progetti PON finanziati con i fondi strutturali europei e, più recentemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del quale è stato anche adottato il Piano "Scuola 4.0", è stato compiuto e si sta compiendo per incentivare la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul problem solving, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologiche.

Le discipline STEM nel Piano nazionale di ripresa e resilienza

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia (COM(2020) 512 final) ha richiesto al nostro Paese di investire nell'apprendimento a distanza, nonché nell'infrastruttura e nelle competenze digitali di educatori e discenti, anche **rafforzando i percorsi didattici relativi alle discipline STEM**. In risposta a tale Raccomandazione, il PNRR ha previsto una specifica linea di investimento, denominata "Nuove competenze e nuovi linguaggi" (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.1), cui è correlata l'adozione di specifiche norme di legislazione primaria, introdotte dall'articolo 1, commi 552-553, della legge n. 197 del 2022. La misura promuove l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarità e garantendo pari opportunità nell'accesso alle carriere STEM, in tutte le scuole. Per il PNRR "*l'intervento sulle discipline STEM - comprensive anche dell'introduzione alle neuroscienze - agisce su un nuovo paradigma educativo trasversale di carattere metodologico*".

La linea di investimento "Scuola 4.0" e il relativo "Piano Scuola 4.0" hanno definito specifiche misure per la creazione di ambienti innovativi per la didattica delle STEM, in linea con le ricerche e le raccomandazioni dell'OCSE, e di laboratori per le professioni digitali del futuro.

Le azioni didattiche e formative, finanziate con le risorse dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", sono finalizzate al rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici, con particolare attenzione al superamento dei divari di genere nell'accesso alle carriere STEM e possono ricomprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo laboratoriale e attività di orientamento sulle STEM, la creazione di reti di scuole e di alleanze educative per la promozione dello studio delle discipline STEM e delle competenze digitali.

Inoltre, i finanziamenti contribuiscono allo sviluppo di una didattica innovativa, alla condivisione di buone pratiche, alla realizzazione di iniziative, anche extrascolastiche, per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado volte a stimolare l'apprendimento delle discipline STEM e digitali. Infine, possono essere promosse azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie, in particolare in occasione della celebrazione nelle istituzioni scolastiche della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, per incoraggiare la partecipazione ai percorsi di studio nelle discipline STEM, principalmente delle alunne e delle studentesse, superando

gli stereotipi di genere.

Indicazioni metodologiche per un insegnamento efficace delle discipline STEM

I vigenti documenti programmatici relativi, al primo e al secondo ciclo di istruzione offrono molti spunti di riflessione per un approccio integrato all'insegnamento delle discipline STEM, pur non trattandole unitariamente. Non mancano, infatti, rimandi e collegamenti interdisciplinari tra l'una e l'altra disciplina, comprese anche quelle non rientranti formalmente nell'acronimo STEM.

La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012: "*il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia*", dal momento che "*le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione*"

Analogamente, il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei prevede che gli studenti, al termine del percorso, siano "*consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari*" e che siano in grado di "*valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti per compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline*"

Anche le Linee guida per gli istituti tecnici intendono il sapere come "*un laboratorio di costruzione del futuro, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale", con una forte connotazione per il "lavoro per progetti"*

L'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire negli alunni e negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. A tal fine, gli insegnanti, qualunque sia il grado scolastico, possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie:

Laboratorialità e learning by doing

L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolandoli a identificare le proprie strategie di apprendimento, a individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso.

Problem solving e metodo induttivo

Lo sviluppo delle competenze di problem solving è essenziale per le discipline STEM se promosso attraverso attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni innovative. Il metodo induttivo, che parte dall'osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo. L'apprendimento basato sul problem solving e su sfide progettuali consente agli studenti di sviluppare competenze pratiche e cognitive attraverso l'elaborazione di un progetto concreto. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. Inoltre, stabilire collegamenti con il mondo reale può rendere l'apprendimento più significativo e coinvolgente. E proprio la matematica, come disciplina che consente di comprendere e costruire la realtà, sostiene lo sviluppo del pensiero logico fornendo gli strumenti necessari per la descrizione e la comprensione del mondo e per la risoluzione dei problemi

Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa

L'osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità possono consentire agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi. In questo modo si incoraggiano gli studenti a diventare autonomi nell'apprendimento favorendo lo sviluppo di competenze trasversali come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. Ciò può essere facilitato fornendo opportunità per l'autovalutazione, la pianificazione individuale e la scelta di attività di apprendimento in base agli interessi e alle preferenze degli studenti. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni e, specialmente quando la situazione può essere inquadrata sotto una molteplicità di punti di vista e non presenta soluzioni univoche, attiva il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività.

Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative. Promuovere l'apprendimento tra pari, in cui gli studenti si insegnano reciprocamente, è un'efficace strategia didattica. Gli studenti possono così lavorare in coppie o gruppi per spiegare concetti, risolvere problemi insieme e offrire supporto reciproco, favorendo così l'apprendimento collaborativo e la condivisione delle conoscenze

Promozione del pensiero critico nella società digitale
L'utilizzo di risorse digitali interattive, come simulazioni, giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, può arricchire l'esperienza di apprendimento degli studenti Queste risorse offrono spazi di esplorazione, sperimentazione e applicazione delle conoscenze, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e accessibile. L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere però subìto ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli. La creazione di un pensiero critico può essere incoraggiata attraverso attività che richiedono la raccolta, l'interpretazione e la valutazione dei dati, nonché la capacità di formulare argomentazioni basate su prove scientifiche.

Adozione di metodologie didattiche innovative

Per sviluppare la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti, la scuola dovrebbe superare i modelli trasmissivi, ricorrendo anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni. La diffusione delle migliori esperienze attuate negli ultimi anni incentiva il processo di trasformazione della didattica, soprattutto per l'approccio integrato alle discipline STEM.
In particolare, si segnalano l'apprendimento basato su problemi (Problem Based Learning, approccio basato sulla risoluzione di problemi) e il Design thinking (approccio che si fonda sulla valorizzazione della creatività degli studenti), metodologie che prevedono sempre il coinvolgimento attivo degli alunni e la generazione di idee per la ricerca di soluzioni innovative a problemi reali.
Con il Tinkering si promuove l'indagine creativa attraverso la sperimentazione di strumenti e materiali; l'Hackathon si configura come approccio didattico collaborativo basato su sfide di co-progettazione che stimolano l'innovazione; il Debate (confronto tra squadre che argomentano tesi contrapposte su specifiche tematiche) può essere applicato anche a temi etici in ambito STEM.
Si segnala, infine, l'apprendimento basato sull'esplorazione o ricerca (Inquiry Based Learning, IBL), approccio educativo che favorisce lo sviluppo del pensiero critico, la risoluzione di problemi e lo sviluppo di competenze pratiche. Questa metodologia consente agli studenti di essere i veri protagonisti delle attività didattiche durante le quali sono invitati a porre domande, proporre ipotesi di risoluzione di problemi, realizzare esprimenti e verifiche sotto la guida dei propri docenti.
La possibilità di raccogliere dati e di discutere la fattibilità delle ipotesi proposte può contribuire anche allo sviluppo delle "soft skills", competenze fondamentali per affrontare sfide complesse e preparare gli studenti a diventare cittadini attivi.
Integrare queste e altre metodologie può consentire agli studenti di affrontare sfide in modo innovativo e sviluppare una comprensione più approfondita dei concetti.

.

Indicazioni metodologiche specifiche per il secondo ciclo di istruzione
Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, ferma restando la specificità dei vari indirizzi di studio, i documenti pedagogici di riferimento prevedono una didattica centrata sul protagonismo degli studenti, con l'obiettivo di sviluppare in loro la capacità critica, lo spirito d'osservazione e la creatività. La metodologia deve quindi prevedere il superamento di una didattica trasmissiva a favore di attività e momenti di lavoro in gruppo, di ricerca e di sperimentazione.
In particolare, si forniscono alcune possibili indicazioni metodologiche, anche se non esaustive:

Promuovere la realizzazione di attività pratiche e di laboratorio. L'acquisizione di competenze tecniche specifiche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature, considerata la dimensione costitutiva delle discipline STEM, si realizza individuando attività sperimentali particolarmente significative che possono essere svolte in laboratorio, in classe o "sul campo". Tali attività sono da privilegiare rispetto ad altre puramente teoriche o mnemoniche.

Utilizzare metodologie attive e collaborative. Con il lavoro di gruppo, il problem solving, la ricerca guidata, il dibattito, la cooperazione con gli altri studenti, si favorisce l'acquisizione del metodo sperimentale, dove *"l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli"*
.
Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici. Un uso appropriato, critico e ragionato degli strumenti tecnologici ed informatici favorisce l'apprendimento significativo laddove tali strumenti sostengono processi cognitivi quali investigare, esplorare, progettare, costruire modelli e richiedono agli studenti di riflettere e rielaborare le informazioni per costruire, in gruppo, nuove conoscenze, abilità e competenze.

Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa. In questo modo è possibile far emergere, anche con riferimento alla futura vita sociale e lavorativa degli studenti, i collegamenti tra le competenze di natura prevalentemente tecnica e tecnologica, propria dei vari indirizzi e percorsi, e le conoscenze e abilità connesse agli assi matematico e scientifico-tecnologico.
Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo. Attraverso esperienze di laboratorio o in contesti operativi, si consente agli studenti di analizzare problemi, trovare soluzioni, realizzare e gestire progetti. Si può, così, intercettare l'evoluzione del fabbisogno di competenze che emerge dalle richieste del mondo del lavoro offrendo possibili risposte alle nuove necessità occupazionali.

Realizzare attività di PCTO nell'ambito STEM. La realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in contesti scientifici e tecnologici rende significativo il raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali. Verranno offerti agli studenti reali possibilità di sperimentare interessi, valorizzare stili di apprendimento e facilitare la partecipazione autonoma e responsabile ad attività formative nell'incontro con realtà innovative del mondo professionale.
Anche per il secondo ciclo di istruzione, la progettazione delle attività connesse alle discipline STEM tiene conto delle diverse potenzialità, capacità, talenti e delle diverse modalità di apprendimento degli studenti in una prospettiva inclusiva. Per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

Valutazione delle competenze STEM
La valutazione formativa, che fornisce un riscontro continuo e mirato agli studenti, è essenziale per guidare e migliorare il processo di apprendimento. Il feedback specifico, costruttivo e basato sugli obiettivi di apprendimento, può consentire agli studenti di identificare i propri punti di forza e le eventuali aree di miglioramento.

L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e a osservazioni sistematiche.
Con un compito di realtà lo studente è chiamato a risolvere una situazione problematica, per lo più complessa e nuova, possibilmente aderente al mondo reale, applicando un patrimonio di conoscenze e abilità già acquisite a contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli noti.
Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, proprio per il carattere interdisciplinare e integrato delle STEM, occorre privilegiare prove per la cui risoluzione debbano essere utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti. La soluzione del compito di realtà costituisce così l'elemento su cui si può basare la valutazione dell'insegnante e l'autovalutazione dello studente.
Per verificare il possesso di una competenza è utile fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre, anche in collaborazione con insegnanti e altri studenti.

Orientamento e discipline STEM
"I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale". Se il riconoscimento e l'esercizio dei talenti di cui ogni alunno e ogni studente sono portatori rivestono un ruolo fondamentale per l'apprendimento e per la vita, ancora più significativo è il ruolo che possono rivestire le discipline STEM per il potenziamento delle competenze e delle capacità di ciascuno. In questo senso, assume una fondamentale importanza il consiglio di orientamento che, valorizzando le esperienze e le inclinazioni dello studente anche verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche, può supportare la famiglia nella scelta del percorso scolastico successivo alla scuola del primo ciclo. Proprio in questa prospettiva si collocano alcune delle linee di investimento che il Ministero sta realizzando nell'ambito delle azioni promosse con il PNRR. L'azione "Nuove competenze e nuovi linguaggi", ad esempio, consente alle scuole di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM. È attraverso azioni di orientamento verso tali discipline che si può promuovere la parità di genere nel campo dell'istruzione, per la prosecuzione degli studi o per

l'inserimento nel mondo del lavoro.

Coding, pensiero computazionale e informatica: quale evoluzione possibile?

L'articolo 24 bis del decreto legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, nella legge n. 233/2021, ha disposto che nel Piano nazionale di formazione triennale destinato al personale docente, a partire dal 2022/2023, al fine di consentire l'attuazione della linea progettuale M4-C1 - Investimento 3.1 «Nuove competenze e nuovi linguaggi» del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sia individuata tra le priorità nazionali, l'approccio agli apprendimenti della programmazione informatica (coding) e della didattica digitale. Successivamente, a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, *"nelle scuole di ogni ordine e grado si dovrà perseguire lo sviluppo delle competenze digitali, anche favorendo gli apprendimenti della programmazione informatica (coding), nell'ambito degli insegnamenti esistenti"*[32].

Già la legge 107/2015, all'articolo 1, comma 7, lettera h) aveva previsto tra gli obiettivi formativi prioritari per le istituzioni scolastiche lo *"sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro"*. In questa prospettiva si collocano, ad esempio, i riferimenti al pensiero computazionale previsti dal decreto legislativo 62/2017, che può essere oggetto di eventuale accertamento durante la prova scritta sulle competenze logico-matematiche dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Il documento ministeriale "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018, ha precisato che *"per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi."*

Attività legate al pensiero computazionale con macchine (robot, computer, ecc.) o senza (cosiddetto coding unplugged), consentono di affrontare le situazioni *"scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee"*. È fondamentale che le procedure e gli algoritmi, quali essi siano, vengano costantemente accompagnate da una riflessione metacognitiva che consenta all'alunno di chiarire e di motivare le scelte che ha effettuato. Queste strategie operative possono contribuire all'acquisizione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, in un mondo in cui la tecnologia è in costante evoluzione.

Come indicato dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), sembrerebbe però riduttivo non fare riferimento anche all'informatica che è *"sia la disciplina scientifica di base che fornisce i concetti ed i linguaggi indispensabili per comprendere e per partecipare a pieno titolo alla società digitale, sia una disciplina di interesse trasversale che mette a disposizione un punto di vista addizionale, complementare a quello di altre discipline, per analizzare e affrontare situazioni e fenomeni."*

Pertanto, sarà possibile nella scuola secondaria di secondo grado utilizzare l'informatica per aiutare a comprendere e risolvere processi complessi suddividendoli in problemi semplici.

L'informatica va intesa come disciplina trasversale che può integrarsi nel curricolo. L'uso del coding unplugged, ad esempio, può permettere agli studenti di applicare il pensiero computazionale anche senza l'ausilio di strumenti digitali, stimolando la loro capacità di analisi, astrazione e sequenzialità.

Difatti, nel contesto attuale, le competenze digitali, così come definite nel *Quadro delle competenze digitali per i cittadini (DigComp 2.2)*[36], elaborato dal Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea, sono diventate fondamentali per la partecipazione attiva nella società digitale. Il coding, il pensiero computazionale e l'informatica offrono strumenti e conoscenze necessarie per comprendere, utilizzare e contribuire al progresso tecnologico. L'inclusione delle competenze connesse al coding, al pensiero computazionale e all'informatica nel percorso educativo può preparare gli studenti alle sfide e alle opportunità offerte dal mercato del lavoro digitale. L'acquisizione di tali competenze può favorire l'occupabilità degli individui e contribuire alla crescita economica e all'innovazione del paese.

È indubbio che oltre alle competenze tecniche, è importante includere nel curricolo anche obiettivi di apprendimento riferiti alla cittadinanza digitale, già previsti dalla legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica. Ciò implica promuovere la consapevolezza dell'etica digitale, dei diritti e delle responsabilità nell'uso delle tecnologie, nonché la capacità di valutare criticamente le informazioni online, partecipando in modo attivo e responsabile nella società digitale.

In questo specifico contesto, nell'ambito del coding, del pensiero computazionale e dell'informatica può trovare spazio

anche un corretto e consapevole utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) che, in ambito scolastico, può fornire varie opportunità formative, quali la personalizzazione dell'apprendimento e l'ampliamento dell'accesso all'istruzione, soprattutto in contesti in cui le risorse sono limitate. Le risorse digitali, gli strumenti e gli approcci didattici basati sull'IA possono migliorare l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento consentendo agli studenti di accedere a contenuti educativi di qualità.
L'uso dell'IA in ambito scolastico può favorire negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche rilevanti per il mercato del lavoro digitale, preparandoli per le sfide future e le opportunità di carriera legate alla tecnologia.

È importante, comunque, affrontare anche i rischi associati all'uso dell'IA che potrebbe portare a una dipendenza eccessiva dalla tecnologia, rischiando di trascurare altre competenze e abilità fondamentali per gli studenti, quali la creatività, il pensiero critico e la risoluzione dei problemi in modo autonomo. Inoltre, l'IA potrebbe richiedere la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati personali degli studenti, con ricadute sulla sicurezza delle informazioni sensibili. È necessario, pertanto, adottare misure rigorose per proteggere i dati degli studenti e garantire la conformità alle norme sul trattamento dei dati personali

Le Linee guida per le discipline STEM, che oggi inviamo ai dirigenti scolastici, ai docenti e a tutti gli studenti, sono state emanate per introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche azioni dedicate a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative.
Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, a partire dal sistema integrato per bambini da zero a sei anni fino all'istruzione degli adulti.
Vogliono essere una prima, incisiva risposta per superare le difficoltà nell'apprendimento in matematica, evidenziate negli esiti delle prove Invalsi svolte negli ultimi anni, difficoltà che destano maggiore preoccupazione se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere.
Le vigenti Indicazioni nazionali e Linee guida offrono già molti spunti di riflessione per un efficace approccio all'insegnamento delle discipline STEM, ma questo documento, che non individua nuovi contenuti, intende fornire ulteriori indicazioni metodologiche che possono essere utilizzate dai docenti di tutti i gradi scolastici.
È infatti prioritario innovare il metodo di insegnamento, introducendo esperienze concrete, vicine alla vita degli studenti, dalle quali risalire alle regole generali. Grazie alle risorse del PNRR, le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di organizzare percorsi formativi per i docenti sull'utilizzo delle metodologie didattiche innovative per l'apprendimento delle STEM, anche basate su percorsi "immersivi", centrati su simulazioni in spazi laboratoriali innovativi.
La matematica, come le altre discipline scientifiche, non consiste nell'imparare a memoria delle formule, ma nel capire come applicarle, dal momento che l'astrazione nasce più facilmente se si pongono gli studenti davanti a problemi concreti. Bisogna superare l'idea secondo cui le STEM sono solo per pochi: se si forniscono gli strumenti per conoscerle, tutti possono comprenderle e apprezzarle.
Occorre trovare il modo di interessare gli studenti, fin dalla più tenera età, rendendoli partecipi del loro percorso di apprendimento attraverso giochi, esperimenti, dibattiti, sfide, uso consapevole delle tecnologie.
Occorre generare passione per la matematica e le altre discipline scientifiche perché, come diceva Maria Montessori, per insegnare bisogna emozionare.
Soltanto in questo modo si vince la sfida e si riescono ad appassionare i giovani le verso discipline fondamentali per una piena cittadinanza attiva e per la crescita del Paese.

Progetto Si***STEM***i: Statistica e Quotidianità
Perché conoscere la Statistica ci rende indipendenti?

INTRODUZIONE

Prima di parlare di discipline STEM e della loro importanza didattico formativa, bisogna prendere atto che gli studenti, soprattutto in un liceo Economico Sociale, hanno ridotto se non nullo interesse nei confronti delle materie a sfondo scientifico. Il problema di base è l'incapacità di comprendere che, anche se non si ha un interesse specifico nei confronti della materie scientifiche, queste non possono essere considerata avulse dalla vita di tutti i giorni. Lo scopo finale delle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e dei progetti ad esse afferenti è proprio quello di portare i ragazzi a ragionare in modo diverso, creando maggior consapevolezza e curiosità verso un mondo a loro lontano o, ancor peggio, indifferente.

Secondo quanto riportato dal MIUR: “Il potenziamento dell’apprendimento delle STEM costituisce una priorità dei sistemi educativi a livello globale, sia per educare le studentesse e gli studenti alla comprensione più ampia del presente e alla padronanza dagli strumenti scientifici e tecnologici necessari per l’esercizio della cittadinanza, sia per migliorare e accrescere le competenze richieste dall’economia e dal mondo del lavoro. L’innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell’efficacia didattica e per l’acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico.”

Per ispirare gli studenti a vedere il valore aggiunto delle discipline STEM e delle carriere connesse alle materie scientifiche è necessario riflettere sull’approccio in cui le STEM vengono insegnate.

La creazione di percorsi transdisciplinari tra materie scientifiche e umanistiche è particolarmente importante non solo per gli studenti che hanno difficolta di collegare le discipline STEM e il loro utilizzo con la loro vita quotidiana, ma anche per innescare una riflessione sul loro futuri percorsi di carriera. L'insegnamento di ciascuna materia STEM in comparti stagni impedisce agli studenti di collegarle, perdendo così un'opportunità educativa coesiva che potrebbe influenzare in larga misura la scelta del percorso di studi e, infine, la carriera.

Quest’anno, in ottica più ampia, si e deciso di proporre progetti STEM non solo ai ragazzi del liceo Economico sociale, ma anche agli studenti del liceo Scientifico per offrire loro strumenti nuovi per i collegamenti transdisciplinari durante il colloquio di maturità e per la sensibilizzazione e lo sviluppo del pensiero critico nei confronti di materie attuali come quello dell’intelligenza artificiale.

Si è deciso quindi di offrire un percorso sulle STEM più ampio ed articolato che toccasse non solo la Matematica (attraverso il modulo già esistente sulla statistica), ma anche le Scienze e la Teconologia, andando quindi a toccare tre su quattro delle discipline fondanti.

Per quanto concerne le Scienze, tra i possibili argomenti, si è scelto quello delle Neuroscienze essendo terreno di interesse sia per il LES che per lo Scientifico, cercando di andare a capire come funzionano le emozioni, nello specifico la rabbia e la gestione del conflitto, dal punto di vista cerebrale e dal punto di vista emotivo.

Per la Tecnologia invece si è scelto un argomento di grande attualità, tanto da essere stato proposto dal MIUR come argomento di educazione civica, ovvero l’Intelligenza Artificiale. Partendo dalla sua nascita e dai suoi sviluppi, con le possibili applicazioni e prospettive future, ci addentreremo nel campo dei rischi e ai dilemmi etici legati al suo uso incontrollato.

MODULO S (SCIENZE): NEUROSCIENZE – IL CERVELLO E LE EMOZIONI

Cosa succede al nostro cervello quando ci arrabbiamo o quando siamo molto felici o proviamo un’emozione molto forte? Un viaggio nel cervello umano guidato dal doppio approccio biologico e delle neuroscienze.

In ottica di integrazione tra gli studenti e di coinvolgimento dei ragazzi di entrambi i corsi di studi (Liceo Scientifico e Socio Economico), si è pensato che poter osservare il mondo cerebrale da due punti di vista contrapposti ma molto vicini, potesse essere una strategia vincente.

Lo scopo finale vorrebbe essere quello di portare i ragazzi, alla luce delle competenze acquisite, ad un confronto di gruppo sulla corretta gestione dei conflitti che nascono inevitabilmente all’interno del gruppo classe.

OBIETTIVI

Il modulo S si prefissa i seguenti obiettivi teorico pratici:

- **Aumentare la capacità di ascolto :** riuscire ad ascoltare in modo acritico le difficoltà proprie ed altrui per favorire un ambiente positivo; il cambiamento e la difficoltà sono spesso momenti di crescita personale emotiva ed intellettiva
- **Sapersi esprimere e relazionare in modo positivo**: esprimere le proprie idee nel rispetto di quelle altrui, controllare la propria emotività per affrontare positivamente le situazioni conflittuali contribuendo alla creazione di un ambiente di lavoro tranquillo
- **Saper fare scelte consapevoli**: sviluppare la capacità di effettuare scelte motivate riconoscendo le proprie inclinazioni e assumendomene la responsabilità.

REALIZZAZIONE

Il progetto è stato sviluppato secondo i seguenti moduli:

MODULO 1: *il cervello, come funziona?*

Nel corso del primo incontro si darà spazio alla visione scientifico del cervello. Verranno quindi presentate le diverse parti anatomiche che lo compongono, si parlerà della trasmissione dei segnali biologici e della loro elaborazione. Si tratterà anche degli strumenti diagnostici e del loro funzionamento prestando particolare attenzione a come i segnali di tipo biologico vengano trasformati in altri di tipo elettrico rilevabile dai macchinari. Si parlerà infine di come vengono gestiti il dolore e il sonno a livello cerebrale

MODULO 2: *le neuroscienze, cosa sono? (modulo gestito dalla Prof.sa Paolucci)*

Nel corso di questo incontro verrà fornita un'introduzione alle neuroscienze e alla comprensione dell'interazione delle strutture cerebrali responsabili dei nostri momenti di collera, paura, passione e gioia.
Partendo dalle origini e dalla definizione, verrà fornito un quadro della materia: metamorfosi dell'approccio, sviluppi e applicazioni attuali. Tutto questo ci servirà per capire come le emozioni vengono gestite dal cervello e perché scatenano determinate reazioni.
Come sono connessi Cervello e Comportamento umano?
Le nuove scoperte sull'architettura emozionale del cervello ci offrono una spiegazione sulle motivazioni che ci spingono spesse volte a sabotare le nostre migliori intenzioni, facendoci precipitare nei momenti più sconcertanti della nostra vita, quando la nostra razionalità cede il passo ai nostri impulsi più distruttivi e frustranti.
Focalizzare l'attenzione sui cambiamenti corporei ed emotivo-relazionali coinvolti nella fase dell'adolescenza e valutare le enormi potenzialità svelate dalle recenti scoperte scientifiche di combinare cervello emotivo e cervello razionale, sono alcuni degli aspetti fondamentali di riflessione e approfondimento in aula.
Promuovere lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e comprenderne la sua efficacia nell'addomesticare "la nostra tigre interiore" (Nardone, 2019), è l'obiettivo finale di questo percorso da realizzare in tappe

progressive e trasversali alle discipline sia scientifiche sia umanistiche, al fine di preservare le nostre relazioni più preziose, liberandoci dalle emozioni tossiche e proteggere la nostra salute e il nostro benessere.

MODULO 3: *la gestione del conflitto (modulo gestito in collaborazione con la Prof.sa Paolucci)*

Partendo dalla percezione della classe su cosa sia un conflitto, invitando loro a portare alcuni casi reali avvenuti in ambiente scolastico, analizzeremo gli stati emotivi come reazione neurologica a stimoli ambientali.
Capiremo quindi le componenti di un conflitto: ruolo delle persone, capacità di individuare le emozioni proprie e altrui, capacità di individuare i bisogni propri e altrui, capacità di esprimere in modo efficace i propri bisogni ed emozioni.
Lo scopo del modulo è quello di guidare la classe in un brainstorming sull' uso corretto del linguaggio e sulle fasi di gestione del conflitto.

MODULO T (TECNOLOGIA): INTELLIGENZA ARTIFICIALE – RISCHIO O OPPORTUNITA'

Con questo progetto ci si pone l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi del Liceo Scientifico ed Economico Sociale in una discussione in materia di Intelligenza Artificiale e la svolta tecnologico/digitale che sta avvenendo negli ultimi anni.
E' evidente che l'evoluzione tecnologica sta avanzando rapidamente, spesso però non ci poniamo nella giusta prospettiva per comprendere se questo sia un reale vantaggio oppure se ci siano dei rischi per i possibili sviluppi futuri. Ciò che ai giorni nostri risulta di primaria importanza è insegnare agli studenti un uso etico e consapevole della tecnologia e, nello specifico, dell'intelligenza artificiale
L'intelligenza artificiale fino a che punto è un aiuto per l'uomo e quando diventa una minaccia?
Esiste un'etica nell'utilizzo oppure tutto è lecito finchè ci aiuta?
Gli errori di AI a chi sono imputabili? A chi la progetta o a chi la usa in modo incontrollato?
Delegare studi e ricerche alle macchine porterà a nuove scoperte o determinerà un impoverimento della società?
Nell'ottica di sviluppare il pensiero critico nei ragazzi, ci si propone un approccio multidisciplinare all'argomento intavolando con gli studenti dibattiti e confronti sui diversi aspetti che verranno trattati di volta in volta.

OBIETTIVI

Il modulo T si prefissa i seguenti obiettivi teorico pratici:

- **Sviluppare il pensiero critico:** maturare consapevolezza rispetto all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e alle sfide ad essa legate

- **Saper fare:** introdurre i concetti di base dell'intelligenza artificiale; conoscere le diverse tipologie e le loro applicazioni

- **Saper analizzare:** riconoscere il limite etico nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale.

REALIZZAZIONE

Il progetto è stato sviluppato secondo i seguenti moduli:

MODULO 1: *Intelligenza Artificiale dalla nascita ai giorni nostri verso il futuro*

Il modulo, partendo dalla nascita e dalla storia di IA, si pone l'obiettivo di andare ad analizzare le ricadute in ambito sociale, ambientale e lavorativo, ponendo particolare attenzione sulle attività quotidiane che coinvolgono l'utilizzo della tecnologia. Partendo dalla sua definizione e dai primi approcci innovativi e futuristici, arriviamo ad analizzare le diverse alle diverse tipologie di intelligenza artificiale considerando le attuali applicazioni nel quotidiano e le previsioni per il domani.

MODULO 2: *Intelligenza Artificiale e cittadinanza digitale*

Al giorno d'oggi si assiste alla rincorsa verso la svolta tecnologica che tende a trasformare l'individuo in un profilo digitale. Nel modulo analizzeremo la funzionalità e l'utilizzo dello SPID con i suoi risvolti negativi come ad esempio quello in antitesi con il concetto di integrazione tanto promosso dall'Agenda 2030. Parleremo delle nuove minacce legate ai reati di Cyber-bulling e al rischio di furto di identità: in un mondo sempre più virtuale ci traviamo ad affrontare problemi realissimi e di spesso difficile gestione. Chiuderemo quindi il modulo dando ampio spazio alle 'fake news' e alla possibilità consistente di un mondo indottrinato da false notizie mirate verso la possibilità di influenzare le masse.

MODULO 3: *Intelligenza Etica (modulo gestito in collaborazione con la Prof.sa Paolucci)*

In questo modulo affronteremo i rischi di natura etica, personale e legale connessi con l'utilizzo della tecnologia, l'obiettivo è quello di coinvolgere i ragazzi in una tavola di confronto e di sensibilizzazione verso problematiche reali ma spesso sottovalutate.
Parleremo quindi di scelte etiche e di sicurezza dell'Intelligenza Artificiale trattando anche le conseguenze imprevedibili del suo uso incontrollato come ad esempio l'amplificazione dei pregiudizi, l'impatto ambientale, sociale (privacy) e lavorativo. Concluderemo il modulo occupandoci della distinzione tra reale e virtuale e dell'impatto psicologico della tecnologia facendo menzione delle. Patologie correlate al suo utilizzo.

MODULO M (MATEMATICA): STATISTICA E QUOTIDIANITA'

Per gli alunni del Liceo Economico Sociale, il progetto in ambito Matematico delle discipline STEM riguarda la Scienza della Statistica. La scelta di questo percorso è stata dettata da due ordini di ragionamenti.
Il primo è legato alla considerazione che la statistica funge, in modo più o meno immediato, da *Deus Ex Machina* in quasi qualsiasi campo della nostra quotidianità. Dalla scelta dell'ora in cui puntare la sveglia al mattino, ai nuovi prodotti lanciati sul mercato l'analisi in questo senso è un passo fondamentale anche se spesso l'utente finale non lo considera; si può affermare invece che la probabilità e la statistica forniscano una chiave indispensabile per la lettura del mondo che ci circonda: la capacità di sapere interpretare in modo corretto e indipendente dati, modelli, grafici, ci mette al riparo da forme di condizionamento esterne,

dandoci la possibilità di avere un'idea personale dei fenomeni socio-politico-economici scevra dalle influenze in cui si potrebbe incorrere laddove ci si limiti a leggere il pensiero di altri.
In una scuola proiettata a proporre agli studenti attività didattiche che li aiutino a trasformare conoscenze ed abilità disciplinari in competenze di cittadinanza (saper definire "cosa è normale", saper valutare indici di dati relativamente alle soglie poste riguardanti ad esempio l'operato di un governo piuttosto che di un'azienda dando il giusto peso ai dati emessi dalle varie società di rating, .., saper dare il giusto peso ad un test diagnostico, all'opportunità di sottoporsi ad un vaccino, ad una possibilità terapeutica, ad una opportunità di guadagno, ai rischi del gioco d'azzardo, …), la statistica **deve avere** un ruolo importante.
In seconda battuta la riflessione è stata quella che, trattandosi di un liceo ECONOMICO-SOCIALE, poiché la statistica è parte fondante e fondamentale delle materie di indirizzo quali le Scienze Umane, l'Economia e il Diritto, si è ritenuto che dare ai nostri studenti delle competenze suppletive che consentissero un approfondimento delle loro conoscenze e della capacità di discussione, anche in ottica della prova di Maturità che dovranno sostenere, potesse essere non solo importante ma anche di loro interesse (andando quindi incontro alle direttive su cui si basano le discipline STEM). Per sua stessa definizione la Statistica è uno strumento che serve a tradurre le informazioni in conoscenza e che studia fenomeni collettivi attraverso modelli matematici allo scopo di ottenere informazioni, descrivere fenomeni ed individuare relazioni. E' quindi evidente che lo studente del Liceo Socio Economico che non impara ad argomentare le sue conoscenze servendosi degli strumenti statistici è potenzialmente debole nelle sue argomentazioni.

OBIETTIVI

Il modulo M si prefissa i seguenti obiettivi teorico pratici:

- **Sviluppare il pensiero critico:** saper interpretare in modo autonomo un dato o un grafico, saper argomentare la propria idea e controbattere, motivando, a chi cerca di influenzare il nostro pensiero

- **Saper fare:**
  1. I dati statistici: Come si raccolgono i dati affinché abbiano valenza nello studio; quali tipo di dati ci sono; come si elaborano,
  2. I grafici: quali sono i tipi di grafico più comunemente usati; che caratteristiche hanno, usare il grafico giusto per il dato in analisi.

- **Saper analizzare:** saper leggere un grafico, saperlo interpretare in modo autonomo desumendo tutte le informazioni che riporta.

REALIZZAZIONE

Per raggiungere gli obiettivi sopra esposti l'Istituto Paritario Marconi ha strutturato il progetto secondo i seguenti moduli:

MODULO 1: *Avvicinarsi alla statistica*
Introduzione. cos'è la statistica, dove nasce e dove ci porta.
Brainstorming guidato: Provare a fare statistica senza averne le competenze, sensibilizzazione dei ragazzi verso tutte le volte che, inconsapevolmente, utilizzano la statistica nel loro quotidiano (per fare un acquisto, quando devono uscire con gli amici).

A seguire, verrà dato risalto ai dati ed alla loro elaborazione cercando di capire quando un dato ha valore statistico e quando no e quali sono i dati fondamentali per lo studio che stiamo affrontando.
Per concludere si analizzeranno diversi tipi di grafico di uso comune cercando di apprenderne la valenza statistica e perché ogni studio usa determinati grafici.

MODULO 2: *Scienze Umane e Statistica (in collaborazione con Prof.sa Paolucci)*

In questo modulo, i cui argomenti sono preparati e condivisi con la Prof.sa Paolucci, ci si prefigge di portare gli alunni ad un livello concreto di applicazione della statistica in un ambito coerente con il loro corso di studi. L'obiettivo è quello di sviluppare le competenze per poter fare collegamenti corretti e motivati tra le conoscente teoriche generali apprese a lezione (statistica descrittiva) e la quotidianità praticata ed osservata nei contesti di vita reali.

MODULO 3: *Economia e Statistica (in collaborazione con Prof.sa Groppi)*

In questo modulo, i cui argomenti sono preparati e condivisi con la Prof.sa Groppi, ci occuperemo dei modelli economici più rilevanti. Daremo altresì spazio alla statistica economica ovvero all'analisi dei fenomeni dell'economia che consentono di comprendere a pieno quale sia la condizione economica di un paese. Per rendere più attinente il modulo al corso di studi verrà valutata la possibilità di analizzare un tema di esame afferente alla seconda prova scritta per il corso LES.

STRUMENTI

Gli strumenti a disposizione degli alunni per il corretto sviluppo dei 3 moduli (STM) inerenti a SiSTEMi saranno i seguenti:

- Lezioni frontali in assemblea plenaria e a gruppi ristretti
- Lavori in piccolo gruppo per il confronto sui diversi spunti di riflessione offerti
- Dibattito guidato e brainstorming
- Materiale didattico di supporto schematico fornito dai docenti ad ogni modulo affrontato

Il progetto **"La Scienza Maestra di Vita**",

intende avviare un percorso di laboratorio didattico per approfondire le diverse materie scientifiche (biologia, chimica, fisica, tecnologia), per promuovere il pensiero critico scientifico, motivando gli studenti a comprendere ed amare le scienze e a spingere le nuove generazioni ad intraprendere carriere in questi ambiti di studio e lavoro. L'attività di laboratorio e l'utilizzo di strumenti digitali aiutano a comprendere le scienze e seguire i naturale processo ed adeguamento tecnologico delle nuove generazioni e di tutto il mondo.

Il progetto sarà articolato in più moduli da 2 ore ciascuno per (da definire) studenti ciascuno da erogare, da erogare durante l'anno scolastico 2024/2025 ai due ordini di scuola dell'istituto (scuola secondaria di primo grado e secondo grado); in particolare sarà rivolto ad alunni delle classi 2-3 MEDIA e scuola di secondo grado 1LES- e 2 LES

il gruppo di studenti è eterogeneo, si creeranno delle occasioni di confronto con i genitori spiegando come il percorso sia stato ideato tenendo in considerazione le esigenze degli alunni e l'interesse a certe tematiche, sono coinvolti tutti gli studenti a questo progetto (DSA,BES, legge 104) che potranno acquisire nuovi strumenti operativi a vantaggio del percorso di apprendimento. I laboratori si terrano presso il MUSEO DI SCIENZE NATURALI

Ogni laboratorio sarà sviluppato dedicando ogni giornata ad una specifica disciplina scientifica. Per lo svolgimento delle attività progettuali il personale interno della scuola sarà affiancato da esperti del museo. In ciascuna giornata verranno svolte attività di laboratorio con l'ausilio di software dedicati e strumentazione digitale, privilegiando il coinvolgimento laboratoriale dei singoli alunni, limitando al minimo l'attività di insegnamento teorico. L'attività viene svolta sotto forma di laboratorio tecnologico avanzato in cui imparare attraverso il gioco. Prominente l'adozione delle metodologie relative al "problem solving" e del "learn by doing" che abbattono l'approccio cattedratico a favore della sperimentazione in aula, rendendo fruibile a tutti i ragazzi e piacevole il trascorrere del tempo in aula.

Tutti i risultati prodotti durante il percorso saranno presentati ai genitori in occasione di un incontro conclusivo che, ove possibile, sarà fatto coincidere con gli incontri conclusivi con altre attività della scuola (saggio di fine anno, chiusura progetti pon) così da renderne quanto più ampia possibile la diffusione.

Obiettivo del progetto è favorire l'interesse e la curiosità degli alunni, per il mondo dellescienze, attraverso attività di laboratorio che interessino le diverse discipline scientifiche,mediante un approccio digitale, in grado di insegnare il ragionamento critico scientifico edanalogico funzionale.

IL DNA QUESTO SCONOSCIUTO

Scopo del progetto: il DNA, la molecola che codifica l'informazione genetica in ogni esserevivente, è argomento di grande attualità ed interesse non solo per i più grandi, ma anche per glialunni della scuola primaria e secondaria. Descrizione: mediante una presentazione interattiva, cercheremo di rispondere a diverse domande relative al DNA: che cos'è? Dove si trova? Come è fatto? Come funziona? Queste nozioni rappresentano il punto di partenza per comprendere i principi della genetica e le applicazioni di questa in tematiche importanti quali la trasmissione dei caratteri, la biodiversità e le biotecnologie. In laboratorio verrà proposta un'esperienza di estrazione del DNA da tessuti vegetali, attraverso un semplice protocollo sperimentale.

Materiali e metodi: presentazione in powerpoint, esperienze in laboratorio.

Destinatari: medie

Tempi: un incontro al museo di circa 2 ore.

ALLA SCOPERTA DEI MINERALI

Scopo del progetto: spiegare ai ragazzi cosa sono i minerali e per che scopi vengono usati; capire la differenza tra minerali e rocce.

Descrizione: Si scopriranno le diverse classi in cui sono classificati in base alla loro formula chimica, la diversa cristallizzazione con anche un accenno agli utilizzi da parte dell'uomo. Saranno illustrate classi esistenti ed in particolare analizzeremo i più importanti rappresentati di alcune di esse. Per concludere un velocissimo excursus su i minerali che possiamo ritrovare in provincia di Piacenza. A seguire osservazione diretta di alcuni mini-minerali attraverso lo stereoscopio.

Materiali e metodi: presentazione powerpoint e osservazioni dal vero di alcuni campioni attraverso il microscopio

Destinatari: superiori biennio

Tempi: un incontro della durata di circa 2 ore (a richiesta è possibile la visita guidata alla collezione Dosi esposta nella sala – da 30min o Suiseki con spiegazione – da 30min

LA CHIMICA IN CASA: L'USO DEGLI INDICATORI VEGETALI

Scopo del progetto: acquisire le informazioni sulle sostanze chimiche presenti in casa(quali detergenti, condimenti o altro). Imparare a riconoscerne la pericolosità, utilizzando prodotti ricavati dai fiori ed erbe.

Descrizione: con l'ausilio di indicatori preparati alla presenza dei ragazzi, dopo aver spiegato e verificato il concetto di pH, la diversità fra acido e base, la diversa pericolosità, arrivare alla comprensione che qualunque sostanza presente in casa, tranne pochissime eccezioni, appartiene ad uno dei due gruppi.

Materiali e metodi: presentazione in powerpoint, alcuni esperimenti semplici percomprendere le caratteristiche dei detergenti.

Destinatari: medie

Tempi: un incontro al museo di circa 2 ore.

IL DNA QUESTO SCONOSCIUTO: ESTRAZIONE

Scopo del progetto: il DNA, la molecola che codifica l'informazione genetica in ogni essere vivente, è argomento di grande attualità ed interesse non solo per i più grandi, ma anche per gli alunni della scuola primaria e secondaria.

Descrizione: mediante una presentazione interattiva, cercheremo di rispondere a diverse domande relative al DNA: che cos'è? Dove si trova? Come è fatto? Come funziona? Queste nozioni rappresentano il punto di partenza per comprendere i principi della genetica e le applicazioni di questa in tematiche importanti quali la trasmissione dei caratteri, la biodiversità e le biotecnologie. In laboratorio verrà proposta un'esperienza di estrazione del DNA da tessuti vegetali, attraverso un semplice protocollo sperimentale.

Materiali e metodi: presentazione in powerpoint, esperienze in laboratorio.

Destinatari: superiori

Tempi: un incontro al museo di circa 2 ore.

WORLD CAFE' : I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Scopo del progetto: con l'innovativa e accattivante metodologia dei World Cafè i ragazzi arriveranno a comprendere in modo approfondito importanti problematiche mondiali come quella dei cambiamenti climatici.

Descrizione : i ragazzi dovranno fare ricerche attraverso diverse rassegne stampa (da noi fornite), costruire un discorso per esporre ai propri compagni la problematica ricercata e avanzare proposte e soluzioni. Nello sviluppo della loro ricerca saranno guidati da operatori esperti che li indirizzeranno con domande e quesiti stimolanti.

Materiali e metodi: presentazione powerpoint, rassegna stampa, realizzazione di poster scientifici.

Sede: Museo

Destinatari: superiori

Tempi: un incontro di circa 2 ora di lezione.

OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OUTPUT

La principale finalità del progetto "La Scienza Maestra di Vita" è quella di stimolare l'apprendimento delle materie STEM attraverso modalità innovative di somministrazione dei percorsi di approfondimento, così da favorire l'interesse e la curiosità degli alunni per il mondo delle scienze.

In generale la didattica laboratoriale nella scuola risulta poco curata soprattutto per carenza di risorse strumentali, anche laddove le istituzioni scolastiche possiedano spazi idonei disponibili e risorse umane interne competenti, come spesso accade. Tutto ciò spesso a partire dall'infanzia genera resistenze e difficolta? nello studio delle scienze, specialmente se esso non è supportato con metodi opportuni. Pertanto, in tale contesto l'impegno della scuola può essere quello di avviare una progettualità che implichi la curiosità, l'osservazione, la sperimentazione e il ragionamento, promuovendo l'acquisizione di un metodo di studio e di un metodo operativo a carattere formativo, validi non solo in contesti scientifici

Obiettivi generali:

- Sviluppare competenze scientifiche attraverso l'uso di strumenti specifico scientifici
- Promuovere le attitudini creative degli studenti, nonché la loro capacità di comunicazione, cooperazione e lavoro di gruppo.
- Favorire l'interesse verso i principali problemi legati alle applicazioni della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

 Favorire la crescita culturale, civile e sociale.

 Prevenire il disagio scolastico che è un aspetto del disagio giovanile.

 Promuovere la tutela dell'ambiente

 Creare collegamenti tra didattica scolastica e vita quotidiana

Obiettivi specifici

 Migliorare le competenze logico-matematiche e le capacità organizzative degli allievi, mediante l'uso di software di programmazione con forte grado di interattività, opensource e gratuiti.

 Incoraggiare le abilità di investigazione scientifica, quali la produzione di ipotesi e la loro verifica, in quanto permettono di condurre indagini e raggiungere conclusioni.

 Sviluppare il pensiero computazionale: applicare la logica per capire, controllare, sviluppare contenuti e metodi per risolvere problemi.

 Favorire lo sviluppo della creatività attraverso la molteplicità di modi che la ricerca scientifica offre per affrontare e risolvere un problema.

 Avviare alla progettazione di algoritmi, producendo risultati visibili. Sviluppare il ragionamento accurato e preciso.

 Aiutare a padroneggiare la complessità

 Migliorare le capacità di Astrazione, Categorizzazione, Modellizzazione, Formalizzazione.

 Incrementare i processi di sintesi, di confronto e di elaborazione delle informazioni. Identificazione con il pensiero del soggetto rappresentato in video e stimolazione del pensiero autonomo e divergente.

 Sviluppare la cooperazione e leadership autorevole.

 Stimolare la formazione di nuove idee ed una maggiore consapevolezza della materia attraverso scambi comunicativi.

 Trasmettere conoscenze specifiche, sperimentare quanto appreso, sviluppare la creatività ed esercitarsi alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove.

 Creare cooperazione e appartenenza ad un gruppo.

 Aiutare i propri compagni nello studio e didattica

Risultati attesi:

 Maggiore interesse nei confronti delle materie stem.

 Sviluppo del pensiero logico-computazionale, quale processo mentale per la risoluzione di problemi costituito dalla combinazione di metodi caratteristici e di strumenti intellettuali, entrambi di valore generale.

 Capacità di mutare atteggiamento di fronte agli errori ed acquisizione di nuove attitudini nella riflessione e nell'apprendimento.
 Incremento della motivazione degli studenti.
 Miglioramento dei risultati scolastici nelle discipline scientifiche. Innalzamento dei livelli di competenza in ambito tecnologico.
 Sviluppo di un pensiero flessibile e creativo e della capacità di progettare algoritmi
 Imparare a gestire la complessità. Imparare a risolvere problemi informatici per risolvere problemi complessi in altre aree, nell'ottica del problem-solving.
 Sviluppo della capacità di ragionamento accurato e preciso.
 Sviluppo di capacità trasversali.

COLLABORAZIONI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATi : Museo delle scienze Naturali

UTILIZZO DI STRUMENTI MULTIMEDIALI E/O NUOVE TECNOLOGIE

 Utilizzo del laboratorio di informatica (computer, windows, linux, interfacce grafiche…) per implementare ed approfondire i corsi svolti e sviluppare una ricerca informatica su differenti moduli per migliorarne l'apprendimento ed avere una visione critica e costruttiva sotto un